DOMENICA 26 APRILE 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N° 100 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

Il rito alla Risiera: presenti solo i sindaci locali, il prefetto e il presidente della Regione

25 APRILE

In Risiera fasce tricolori e silenzio solenne

Il sindaco Dipiazza: «Insieme batteremo questo nemico invisibile. Tra un anno qui a migliaia» / ALLE PAG. 30 E 31

MATTARELLA SOLITARIO CELEBRA LA LIBERAZIONE ALL'ALTARE DELLA PATRIA / A PAG. 19

NUOVI CONFINI

Tra i decreti e le regole per il futuro

Prestiti garantiti, le norme e le ultime modifiche a tutti i sussidi in vigore

Affitti: come funzionano dal bonus per i negozi all'abbassamento del canone

Le cure anticontagio e l'app sugli spostamenti: le novità in arrivo

Domani l'inserto di 8 pagine in omaggio con IL PICCOLO

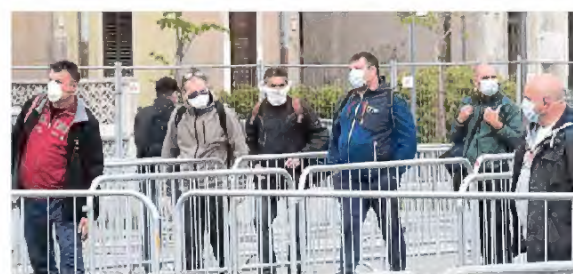
L'EMERGENZA CORONAVIRUS: OGGI LA SVOLTA REGIONALE. POTREBBE INVECE SLITTARE IL DECRETO DI CONTE

Nuova ordinanza con meno divieti Mare e spiagge: le regole in arrivo

A ore la firma di Fedriga che allenta la stretta, domani l'entrata in vigore «Non sarà un liberi tutti». Via libera allo sport, aperti parchi e cimiteri

BALLICO, L. DEGRASSI, TALLANDINI, TONERO / ALLE PAG. 2, 3, 4, 5 E 6

VIRUS / IN FVG 4 MILA DOMANDE E APPENA 10 PRATICHE EVASE AL GIORNO

«Chi è in cassa riceverà l'indennità solo fra mesi»

Operai con la mascherina in attesa di entrare in Fincantieri: loro, almeno, lavorano

Dov'è finita la cassa integrazione? Ai tempi del virus, s'è inabissata nei pantani della burocrazia. In Fvg chi è già senza stipendio e spererebbe di incassare l'indennità «dovrà invece aspettare mesi». A dirlo è Sandro Benigni, coordinatore regionale dei Consulenti del lavoro. In regione, a fronte di oltre 4 mila domande di cassa in deroga ricevute, vengono evase in media appena 10 pratiche al giorno.

CARPINELLI / A PAG. 7

I CIRCOLI NAUTICI SONO ANCORA A SECCO: USCIRE IN BARCA È L'OBIETTIVO

PIERINI / A PAG. 5

VIRUS / IL COMMENTO

STEFANO PILOTTO

BENE MES, SURE E BEI. POI SERVE QUALCOS'ALTRO

Le conclusioni del vertice del Consiglio dei ministri Ue hanno evidenziato due aspetti principali. / A PAG. 29

VIRUS / LA STRAGE NELLE CASE DI RIPOSO DI TRIESTE

La titolare della "Primula" è indagata per omicidio

La Procura di Trieste ha iscritto nel registro degli indagati la legale rappresentante della casa di riposo "La Primula srl", Patrizia Malusà. La donna è sotto inchiesta per omicidio colposo. "La Primula" è la residenza polifunzionale di via Molino a Vento in cui nei giorni scorsi sono intervenuti i carabinieri del Nas, dopo la scoperta che tutti i 36 anziani ospiti risultavano infettati dal coronavirus.

SARTI / A PAG. 9

REDDITI IRPEF '19: LA GRADUATORIA

Trieste capoluogo più ricco a Nordest Duino, Monrupino e Sgonico al top

Secondo la graduatoria sul reddito medio del Friuli Venezia Giulia in base alla dichiarazione Irpef 2019, Trieste risulta il capoluogo di regione più ricco, con 23.117 euro annui. Ma alcuni centri della provincia fanno meglio. / A PAG. 23

Trieste: il Canal Grande in una foto di ieri

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Sarà ok allo sport nei parchi riaperti Oggi la firma sull'ordinanza

Le disposizioni del governatore Fedriga in vigore da domani
Via libera al cibo da asporto. Accesso consentito ai cimiteri

Marco Ballico / TRIESTE

Correre in un parco pubblico, qualche chilometro in bicicletta, la visita ai propri cari in cimitero, la margherita ordinata al telefono e ritirata in pizzeria. La vita di sempre che ritorna, poco a poco. Almeno in Friuli Venezia Giulia, una delle regioni meno colpite dalla diffusione del coronavirus. Nei limiti del Dpcm, con le garanzie di sicurezza per i cittadini, ma l'intenzione, conferma Massimiliano Fedriga, è di allentare il "lockdown". «Non un liberi tutti, ma noi vogliamo andare avanti», chiarisce il presidente della Regione che anticipa a oggi la firma su un'ordinanza che diventerà operativa già da domani, consentendo ai residenti maggiore libertà di movimento e ai pubblici esercizi di contenere i danni non solo con le consegne a domicilio, ma anche con l'asporto.

Il presidente ribadisce: «Non un liberi tutti» A Monfalcone flaconi di gel in zona aree verdi

Non ancora la vita di sempre, sarebbe eccessivo. Si dovrà continuare a uscire di casa principalmente per esigenze di lavoro, salute e necessità. E sempre con autodichiarazione in tasca e mascherina addosso, o comunque con naso e bocca coperti da un indumento. E se poi si maneggiano generi alimentari, anche solo da clienti, serviranno i guanti. Ma la novità riguarda la mobilità personale. Nel documento del governatore, in stretto contatto con i colleghi dell'Emilia Romagna e della Liguria Stefano Bonaccini e Giovanni Toti, con un occhio all'ordinanza varata venerdì da Luca Zaia in Veneto, per condividere misure non troppo differenti tra le diverse regioni, si andrà oltre la generica definizione di «attività motoria» da svolgere nel raggio di 500 metri dalla propria abitazione, come precisato dal prefetto Valerio Valenti per tutte le province del Friuli Venezia Giulia.

«Rispettiamoci e tuteliamoci reciprocamente», è l'appello di Fedriga. Ma la fiducia c'è. E da domani, a quanto pare, al cittadino Fvg sarà concesso di fare pure dello sport. Non di gruppo, sia chiaro. Ma da soli, facendo attenzione a non scendere sotto il metro di distanza dalle altre persone e naturalmente con mascherina, si potrà non solo camminare, ma anche correre e andare in bicicletta (restando però nel perimetro del comune di residenza). E, a quanto raccontano i sindaci, sarà possibile farlo nei parchi pubblici. Il via libera arriva dal presidente regionale dell'Anci Dorino Favot («ma massima attenzione a evitare il contagio di ritorno») e già si dicono pronti Trieste, con il vicesindaco Paolo Polidori, Gorizia e Monfalcone, con i primi cittadini Rodolfo Ziberna e Anna Cisint. «Se ci sarà discrezionalità, e naturalmente previo passaggio istituzionale in municipio, apriremo tutti i parchi – fa sapere Polidori –, anche per consentire alla gente di non concentrarsi su una sola struttura». Lo stesso farà Cisint: «Con attenzione alla distanza sociale, e con le mascherine che il Comune ha consegnato a ciascun abitante in aggiunta a quelle della Regione, si potrà tornare all'aria aperta. Ma faremo un altro investimento: metteremo dei distributori con liquido igienizzante fuori dalle aree verdi».

Gorizia è sulla stessa linea, anche se Ziberna informa che il maggior numero di richieste ha riguardato i cimiteri. Sin qui la maggior parte dei sindaci li ha tenuti chiusi e la Regione, o nell'ordinanza o con una Faq della Protezione civile, sembra intenzionata a chiarire che da domani si potrà nuovamente portare un saluto ai defunti. «I cimiteri andranno presidiati, serviranno gel e mascherine – commenta il sindaco di Gorizia –, ma è la cosa che più mancava ai cittadini». Una certezza è inoltre l'ok al servizio da asporto (con contatto telefonico e accordo con il

IL POLITICO FORZISTA

Marini: «Con cautela ma le Messe ripartano Si pressi il governo»

«Si fa un gran parlare delle riaperture dal 4 maggio e, giustamente, se si vuole che l'economia pur lentamente possa ripartire. Si citano fabbriche, negozi, centri commerciali, bar, ristoranti, mezzi di trasporto pubblico ecc. Ciò di cui nessuno parla purtroppo sono le cerimonie religiose sospese ormai da quasi due mesi». Lo sottolinea Bruno Marini, ex consigliere regionale forzista e attuale consigliere comunale di Fi. «I cattolici italiani hanno vissuto con grande disciplina ma anche con grande sofferenza questo periodo di restrizioni – riprende Marini –. Numerose, anche a Trieste, sono state le iniziative per supplire a questa situazione, dalle dirette televisive alle funzioni liturgiche trasmesse attraverso il web, ma, come rimarcato dallo stesso Papa Francesco, la Messa senza popolo è un qualcosa di innaturale che impedisce tra l'altro la somministrazione dei Sacramenti ed in particolare quello dell'Eucaristia. Adesso basta! Sia pure con le dovute cautele, con le misure di distanziamento, con l'uso delle mascherine, con l'aumento delle Messe prefestive e di quelle alla domenica, è ora di riprendere a celebrare le Messe – afferma Marini –. Io so che questa decisione non è di competenza della Regione bensì del governo nazionale, ma mi rivolgo lo stesso al presidente Fedriga affinché intervenga con Roma».

LE FAQ DELLA PROTEZIONE CIVILE

La mascherina per i bambini: l'obbligo scatta dai 4 anni in su

I più piccoli possono uscire senza copertura di naso e bocca Altra precisazione sui futuri papà: ingresso consentito in sala parto rispettando le misure

TRIESTE

Un altro ritocco alle Faq della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, il manuale servito ai cittadini per interpretare decreti governativi in qualche occasione non troppo chiari.

L'ultima novità riguarda l'età in cui i bambini vanno portati all'aria aperta con la mascherina. L'obbligo scatta dai 4 anni in su, mentre i più piccoli potranno uscire senza alcuna copertura di naso e bocca. Un'altra precisazione arrivata in settimana è relativa alla questione dei futuri papà in sala parto. Porte aperte, ma «nel pieno rispetto di tutte le misure di sicurezza», e dunque distanze interpersonali, utilizzo di dispositivi di protezione individuale, «e a condizione che non si evidenzino sintomatologie sospette o si sia entrati a contatto con persone risultate positive a Covid-19».

Ulteriori chiarimenti riguardano i servizi di toelettatura per animali, aperti solo su appuntamento e anche in questo caso con le precauzioni consuete, e i fiorai: l'intera filiera relativa alla produzione, al trasporto e alla commercializzazione dei prodotti agricoli rientra tra le attività consentite.

Via libera pure alle attività di giardinaggio e coltivazione ad orto, che rientrano nell'ambito della manutenzione del verde privato e dunque sono consentite, ma solo all'interno del comune di residenza, a meno di dimostrare che i prodotti di quell'orto sono necessari per la sopravvivenza. Se c'è poi da lavare urgentemente un abito, ma è giorno festivo (voce in cui rientrano anche le feste del Santo patrono), le lavanderie a gettoni sono aperte. —

M.B.

Un'istantanea scattata ieri in piazza della Borsa a Trieste. Foto Lasorte

In bicicletta in piazza Unità a Trieste, dietro un controllo da parte di una pattuglia della Polizia di Stato. Foto di Andrea Lasorte

cliente sull'orario di ritiro) per bar, pasticcerie, gelaterie, ristoranti, pizzerie e altri esercizi pubblici (10 mila aziende e 33 mila occupati secondo Confartigianato Fvg) che già potevano consegnare cibi e bevande a domicilio. Un modo per contenere il pesante calo dei ricavi per migliaia di imprese del "food" in regione. Ma una risposta ci dovrebbe essere anche per la nautica: si va verso lo sblocco per gli interventi di manutenzione delle imbarcazioni e di sistemazione delle darsene.

Probabilmente non entrerà all'interno dell'ordinanza, ma le indiscrezioni parlano di una ripresa pure per i cantieri in capo alle piccole imprese dell'industria e dell'artigianato. Passi avanti in vista del 4 maggio, la data attesa per un'ulteriore riconquista della vita che c'era. —

L'ASSESSORE RICCARDI

«Nella fase 2 va garantita la tenuta sanitaria»

TRIESTE

«L'obiettivo adesso è quello di garantire anche nella fase 2 la tenuta del sistema sanitario e di quello sociale della nostra regione. Perché senza questi due pilastri la ripartenza, ovvero l'allentamento delle misure e la riapertura delle attività produttive, rischia di non poter contare su uno scudo protettivo adeguato, con il pericolo di ripiombare in una crisi ancora più grave di quella che stiamo superando». L'ha ribadito ieri a Palmanova il vicegovernatore con delega alla Salute e alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, nel corso della riunione in videoconferenza con i rappresentanti dell'Ambito Giuliano Isontino.

Sottolineando come i numeri a livello nazionale pongano il Fvg come una delle regioni «che, dati alla mano, ha contrastato meglio questa crisi» Riccardi ha affrontato il tema delle case di riposo che riguarda in particolar modo l'Area Triestina. Partendo infatti dalla stima delle attuali positività tra gli anziani residenti nelle strutture del capoluogo giuliano, «bisogna trovare una soluzione che risponda all'esigenza di ospitare queste persone in un ambiente idoneo a garantire loro le migliori cure sanitarie attraverso un'organizzazione dei servizi che eviti le frammentazioni sul territorio». «Questa dinamica – ha concluso Riccardi – si inserisce in un quadro nel quale abbiamo l'esigenza, dove ci siano le condizioni, di alleggerire l'occupazione negli ospedali, perché dobbiamo rispondere alle altre patologie ritornando all'attività ordinaria, con la ripresa dei percorsi di cura per tutti i cittadini che debbano affrontare dei cicli di terapie». —

LE QUATTRO ASSOCIAZIONI TERRITORIALI DI CATEGORIA

L'appello del commercio: «Qui rischio medio-basso Si agisca di conseguenza»

Negozi chiusi in una via San Lazzaro deserta a Trieste. Foto Bruni

TRIESTE

Negozi, attività commerciali, ristoranti non sono attività a rischio come l'industria e il Friuli Venezia Giulia vive una situazione decisamente migliore di quella degli altri territori del Nord. Alla luce di queste due considerazioni, Confcommercio Fvg chiede alla Regione di stilare protocolli di sicurezza che, almeno per quanto riguarda il terziario, tengano conto di una situazione meno compromessa che altrove.

L'appello è stato lanciato ieri dai quattro presidenti delle Confcommercio regionali: Antonio Paoletti, Gianluca Madriz, Giovanni Da Pozzo e Alberto Marchiori, che chiedono alla Regione di tener conto «nell'elaborazione del protocollo sicurezza in vista della ripartenza delle attività produttive, in particolare di quelle del terziario, ferme da lungo tempo, del fatto che il nostro territorio risulta a rischio medio e basso di contagio da coronavirus. Esattamente come il lavoro che si svolge, pur se a contatto con il cliente, all'interno dei negozi».

Confcommercio va in pressing sull'amministrazione regionale alle prese con la definizione delle linee guida che saranno alla base della ripartenza delle attività economiche che, dal 4 maggio, potranno riaprire i battenti dopo settimane di lockdown. I quattro presidenti sottolineano come sia auspicabile che «il documento possa assecondare e indirizzare la volontà delle imprese di riaprire e di farlo in totale sicurezza per collaboratori e consumatori». Per l'associazione di categoria, «è anche importante che si tenga conto delle differenze da regione a regione. Come si è visto nell'indagine elaborata dall'Inail, tante nostre attività evidenziano un rischio contagio medio-basso. Ci aspettiamo che obblighi e precauzioni siano pertanto commisurati a quel tipo di classificazione, considerando pure il fatto che la diffusione del virus pare sotto controllo in Fvg, regione in zona 2 medio-bassa».

> Paoletti, Da Pozzo, Madriz e Marchiori chiedono «protocolli di sicurezza adeguati»

La categoria si concentra poi sui problemi della montagna, territorio fragile dal punto di vista economico e in cui la chiusura anticipata della stagione turistica invernale ha mandato in crisi il settore. Confcommercio Tarvisio chiede allora di «riaprire per non affossare la montagna: siamo pronti a ripartire in tutta sicurezza e non consentircelo significherebbe affossare ancora di più imprese già con l'acqua alla gola, mettendo ko un'area della regione strategica per il turismo. Decine di attività temono realmente di non poter riaprire se il "lockdown" si dovesse prolungare, ma al tempo stesso c'è una gran voglia di uscire da questa situazione». Confcommercio Tarvisio non nasconde le difficoltà: «Mascherine, guanti, gel igienizzanti, distanza di sicurezza, sanificazione. Tutte cose che vanno a cozzare, specialmente negli spazi più piccoli, con gli elementi chiave nel rapporto con il consumatore: accoglienza e contatto umano. Ma è evidente che faremo di tutto per adeguarci». —

D.D.A.

L'EPISODIO A TRIESTE: SANZIONATI DAI CARABINIERI

Vanno a lavare la propria auto all'impianto automatico: multa

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

Giornata stupenda quella di ieri, con temperatura ottimale. Le premesse ideali per sbrigare quelle faccende che nella quotidianità di tutti i giorni è molto più difficile portare a termine. Come per esempio lavare le proprie automobili. È quello che devono aver pensato due automobilisti che, nel corso della mattinata di ieri, si sono recati all'autolavaggio automatico posto di fronte alla Pam di via dei Campi Elisi a Trieste, per la pulizia dei propri veicoli. Un'operazione imprudente, alla luce delle misure in vigore per il contenimento del contagio da Covid-19, finita con l'ormai consueta contravvenzione eseguita da una pattuglia dei Carabinieri, che proprio in quei frangenti stava passando per di là.

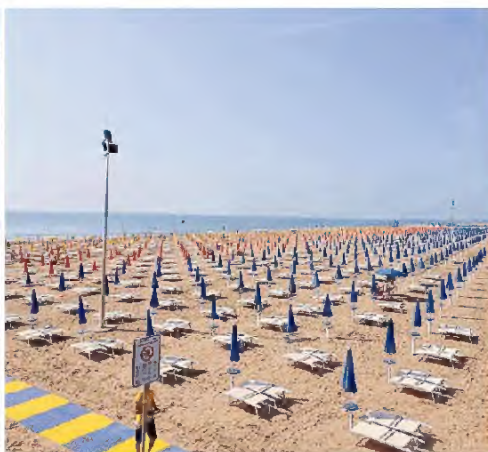
Vista la scena, la coppia di militari dell'Arma che transitava lungo la via, ha eseguito un rapido dietrofront presentandosi così ai due imprudenti automobilisti per contestare loro l'infrazione.

L'operazione di lavaggio della propria auto, infatti, almeno fino al prossimo 3 maggio rientra fra le attività non permesse dal Decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 21 marzo scorso. Gli autolavaggi, beninteso, possono restare aperti, ma è consentita la fruizione solo a chi utilizza il mezzo per lavoro, come accade ad esempio per taxi, Ncc e operatori sanitari. Niente da fare invece per i privati, non essendo considerato il lavaggio dell'auto fra le operazioni prioritarie.

La multa che può essere elevata in questi casi può andare da 400 a 3.000 euro. L'episodio dell'autolavaggio dimostra come sia rimasta alta, anche nel corso di questo fine settimana festivo, l'attenzione delle forze dell'ordine sul rispetto delle misure di contenimento del coronavirus. Alto di conseguenza anche il numero degli accertamenti sul posto, con un trend in lieve calo rispetto ai giorni scorsi. Intensa l'attività già nella sola Trieste, dove gli agenti di Polizia locale e le forze dell'ordine hanno sanzionato 28 persone, tre in più rispetto al giorno precedente, su un totale di 591 controlli. I motivi sono sempre gli stessi: da chi esce di casa in macchina senza una valida ragione a chi si allontana dalla propria abitazione oltre i fatidici 500 metri di raggio consentiti per l'attività motoria. Trenta i negozi verificati, in nessuno dei quali sono state riscontrate violazioni di sorta. Tre persone, inoltre, sono state denunciate, ma per reati diversi e che nulla hanno a che fare con l'emergenza sanitaria in corso.

> In tutto il Fvg 3.604 controlli e 84 violazioni riscontrate, di cui 28 nel capoluogo

Per quanto riguarda invece l'intero territorio regionale, le forze dell'ordine hanno controllato l'altro ieri 3.604 persone sanzionandone 84, numeri inferiori rispetto a quelli comunicati nei giorni scorsi. Sono state denunciate cinque persone per reati diversi. Controllati infine 1.342 fra attività ed esercizi commerciali: in tre casi è scattata la multa a carico del titolare. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

GLI SCENARI

Dai bagni storici alle spiagge tante novità

A sinistra l'ingresso dello storico stabilimento triestino "Alla lanterna - Pedocin". In alto ecco come apparivano le spaziature tra gli ombrelloni fino allo scorso anno sulla spiaggia di Lignano Pineta. A destra l'assessore regionale al Turismo Bini e, nella foto grande, controlli della polizia durante la scorsa stagione balneare a Barcola.

Braccialetti per i servizi meno ombrelloni e più controlli al mare

Regione e Promoturismo a confronto sulle linee guida per la "nuova" estate: distanze anticontagio, biglietti e prenotazioni online, vigilanza costante e steward

Piero Tallandini / TRIESTE

Meno ombrelloni in modo da garantire distanze di sicurezza adeguate, ingressi da prenotare online e la novità dei "braccialetti di riconoscimento" che consentiranno ai bagnanti di usufruire dei servizi offerti dagli stabilimenti senza dover maneggiare contanti e toccare maniglie o pulsanti. E poi spazi attentamente delimitati per vigilare sul rispetto delle spaziature e anche, se lo si riterrà necessario in base al protocollo, misurazione della temperatura corporea.

PRONTI PER LA RIAPERTURA

Ecco le novità al vaglio del nuovo tavolo tecnico nato su iniziativa dell'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Emidio Bini, coordinato da PromoturismoFvg: l'obiettivo è stilare, in sintonia con gli operatori del settore, le linee guida per la riapertura in sicurezza degli stabilimenti balneari in quella che si annuncia come la stagione estiva più anomala di sempre. «Ovviamente oggi non possiamo sbilanciarci sulle tempistiche, che dipenderanno essenzialmente dalle decisioni del Governo sulle misure per contenere l'epidemia – premette Bini –. L'obiettivo è comunque quello di individuare prima possibile requisiti e regole per gli stabilimenti e le spiagge libere, così da farci trovare pronti a partire non appena arriverà il via libera».

INVESTIMENTI ANCHE PER IL FUTURO

La sfida è di quelle impegnative. L'assessore rimarca che occorrerà anzitutto tenere conto dei vincoli sanitari imposti per continuare a contrastare l'epidemia, «rendendo compatibili le spiagge con le prescrizioni, ma puntando anche a un miglioramento del servizio». «L'intento – continua Bini – è stimolare i gestori a innovare. Ciò che serve alla salute adesso, può rappresentare un valore aggiunto per la qualità dell'offerta dei nostri servizi balneari in prospettiva futura». Secondo il titolare della delega al Turismo «alcuni dei cambiamenti caratterizzeranno solo questa stagione in cui il contenimento del contagio è ancora una priorità, come l'uso di mascherine o il distanziamento, ma altri resteranno validi negli anni successivi. Occorre pensare a investimenti in grado di avere ricadute pluriennali».

LA PRIORITÀ: SPAZI ADEGUATI

A partire da alcuni documenti interni elaborati da Lisagest, Grado impianti turistici, Lignano Pineta Spa e dagli stabilimenti balneari di Duino-Muggia, sono in fase di elaborazione le linee guida di primo livello, tenendo conto anche dei dettami contenuti nei documenti diffusi da Organizzazione mondiale della sanità, G20 spiagge, Federbalneari Italia e Istituto superiore di sanità. Le indicazioni fin qui emerse sono inquadrabili nelle quattro fasi tipiche dell'esperienza spiaggia: prenotazione, allestimento, accesso, fruizione. Per la prenotazione si investirà sull'utilizzo di piattaforme online per l'acquisto del posto in spiaggia. Si potrà così accelerare l'ingresso degli ospiti ed evitare code ed assembramenti sia in ingresso che all'interno. L'allestimento dovrà tener conto di una minore densità di ombrelloni, lettini e sdraio. Auspicabile la delimitazione delle aree e l'individuazione di percorsi dedicati agli spostamenti sull'arenile. Si cercherà inoltre di mantenere uniti i nuclei familiari, sempre nel rispetto delle norme sanitarie.

I BRACCIALETTI DI RICONOSCIMENTO

Tra le novità allo studio c'è l'uso di un braccialetto di riconoscimento, da consegnare all'ingresso, che consenta al cliente di muoversi liberamente, di fruire dei vari servizi nello stabilimento limitando al minimo l'utilizzo di pulsanti ed evitando anche di toccare i contanti. Un'altra idea è quella di offrire servizi (ad esempio la consegna di cibo e bevande) che arrivino direttamente sotto l'ombrellone. Insomma, potrà essere il barista ad andare dal bagnante, e non viceversa, in modo da evitare assembramenti e file. «Le linee guida sono allo studio del tavolo tecnico che stabilirà le misure da adottare oltre a tempi e costi degli investimenti – sottolinea il direttore generale di Promoturismo, Lucio Gomiero –. L'obiettivo è distinguere l'offerta balneare del Friuli Venezia Giulia agli occhi del mercato interno, ma anche di Austria e Germania».

CONTROLLI E STEWARD

Le linee guida definitive saranno poi condivise con la direzione Salute della Regione e saranno oggetto di un confronto con le Capitanerie di Porto per la parte relativa alla gestione della fascia libera di battigia. Fondamentali saranno poi i controlli e le amministrazioni comunali ci stanno già riflettendo. A Trieste ci sarà da vigilare soprattutto a Barcola, nell'area dei Topolini. «Con la Polizia locale penseremo a delle modalità di controllo che non siano troppo aggressive – osserva il vicesindaco Paolo Polidori –, confidando anche nel senso di responsabilità dei triestini. Dovranno essere consapevoli che certi assembramenti non saranno più possibili e che bisognerà prendere il sole mantenendo una distanza tra le persone adeguata, di almeno un metro. Saranno verosimilmente da evitare, poi, le attività ludiche e sportive che implicano un contatto fisico». A Monfalcone proprio ieri mattina il sindaco Anna Cisint ha eseguito un sopralluogo con Polizia locale e Carabinieri sull'arenile in vista dei controlli: «Abbiamo predisposto un protocollo con i concessionari – comunica Cisint – che include anche le misure come il distanziamento degli ombrelloni. Sulla spiaggia libera saranno messi a disposizione anche lettini gratuiti, collocati con le corrette spaziature, e piante divisorie. Sulla spiaggia ci saranno degli steward che, oltre a vigilare, avranno soprattutto il compito di informare e orientare gli utenti su come comportarsi. Chi lavora nei bar e nelle paninoteche sull'arenile porterà cibo e bevande direttamente ai bagnanti. Inoltre abbiamo deciso di abbattere il canone demaniale del 50 per cento per dare un aiuto economico concreto ai concessionari. —

LE ANALISI DELL'ARPA

Qualità delle acque: da domani i monitoraggi

L'epidemia non ferma i monitoraggi Arpa sulle aree balneabili. Domani i campionamenti verranno effettuati nella fascia di costa tra Lignano e Monfalcone, oltre che su Natisone, Arzino, Tagliamento e lago di Cavazzo. Martedì toccherà alla fascia tra Duino e Muggia. I controlli riguardano i parametri microbiologici di derivazione fecale, cianobatteri, macroalghe e fitoplancton marino. «Anche per le aree balneabili – sottolinea l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro – la Regione si sta adoperando per garantire una ripresa sicura e un ritorno alla normalità per i gestori degli stabilimenti». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

GLI SCENARI AL VAGLIO A DUINO AURISINA

L'ipotesi di recinzioni per evitare a Sistiana "invasioni" ingestibili

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

La spiaggia libera di Sistiana recintata per assicurare il controllo sul numero degli ingressi. La balneazione sul litorale che va dalla Costa dei Barbari ai Filtri di Aurisina vietata, perché i controlli sul rispetto delle norme di distanziamento potrebbero risultare impossibili.

Sarà questo l'inedito panorama dell'estate 2020 nel territorio di Duino Aurisina?

La domanda è legittima, mentre Governo centrale e Regione stanno discutendo sulla disciplina da adottare per l'imminente stagione. La conformazione delle spiagge del Comune guidato dalla giunta Pallotta pretende una normativa diversa da quelle di Grado e Lignano, sabbiose e piane.

«Spero proprio non si debba arrivare a degli estremi – dice l'assessore comunale per le Politiche del mare, Massimo Romita – e che invece si possa garantire alla popolazione il sospirato refrigerio assicurato dal mare. La situazione è però molto complessa – ammette – perché, se i controlli sul rispetto delle norme che obbligheranno i bagnanti a stare distanti fra loro di almeno 2 metri dovessero essere attribuiti agli enti locali, per noi il problema diventerebbe insormontabile, in quanto non abbiamo a disposizione un numero adeguato di agenti di Polizia locale che possano tenere d'occhio centinaia di bagnanti».

Se le decisioni di Governo e Regione dovessero andare in questa direzione, all'amministrazione non resterebbe altra soluzione che quella di chiedere finanziamenti alla Regione per poter assumere alcuni vigilantes. Ma le difficoltà non riguardano solo le spiagge maggiori: anche l'area del porticciolo di Duino e alcune zone del Villaggio del Pescatore sono da sempre utilizzate dai bagnanti. «D'estate la gente sfrutta ogni anfratto – conclude Romita – vedremo come si potrà fare». —

Nelle società veliche, intanto, con l'attività stoppata c'è chi ha lanciato, come l'Adriaco, eventi sui social. I cantieri: «Sblocco fondamentale»

L'attesa dei circoli nautici per il via ai lavori sulle barche «Una boccata d'ossigeno»

Imbarcazioni ormeggiate a Trieste in un'immagine di repertorio

LA STORIA

Andrea Pierini / TRIESTE

La voglia di tornare in acqua c'è, il mare però insegna che serve pazienza e queste settimane di lockdown nei circoli nautici sono state vissute con filosofia.

La nuova ordinanza del presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga in vigore da domani potrebbe essere una boccata d'ossigeno per il settore e per chi ci lavora visto che potrebbe arrivare il via libera ai lavori sulle barche.

Antonio Paoletti, presidente di Assonautica, precisa di aver scritto al prefetto di Trieste Valerio Valenti già lunedì scorso per chiedere la possibilità di aprire i marina e i cantieri nautici. «Questa richiesta sembra che verrà accolta e alla luce del decreto di cui si parla serve anche l'apertura dei negozi di forniture per consentire agli artigiani di lavorare. Visti gli spazi ampi delle barche direi che è fattibile e non posso che definire positiva la scelta del governatore».

«Al momento sappiamo che possiamo operare sulle manutenzioni di una certa urgenza – spiega Odilo Simonit del cantiere Alto Adriatico Custom –, questo possibile sblocco sarebbe per noi fondamentale perché ci permetterebbe di tornare a lavorare e ad incassare. Noi siamo in sei su 2 mila metri quadrati e dobbiamo indossare i dispositivi, come la mascherina, già nell'attività normale, quindi cambierebbe ben poco».

Passando invece alle società veliche, al momento i soci hanno reagito con serenità. «La preoccupazione – conferma Mitja Gialuz, alla guida della Società Velica di Barcola e Grignano, organizzatrice peraltro della Barcolana – è per tutto il settore della nautica, il quale vive come tutti il clima di incertezza che non aiuta. Per quanto riguarda la sicurezza delle barche è stata garantita dal marinaio, e dallo scorso decreto del presidente Fedriga, previa autorizzazione, abbiamo ripreso anche a fare la manutenzione alla sede. Dai soci non ci sono state pressioni ma solo il dispiacere di non poter praticare la propria passione».

L'Adriaco per cercare di non perdere un minimo di vita sociale ha organizzato delle dirette sulla pagina Facebook – da rivedere quella con Lorenzo Bressani, Vasco Vascotto, Stefano Spanghero, Furio Benussi e Mauro Pelaschier moderata da Andrea Falcon –, «purtroppo però – spiega il presidente Piero Fornasaro de Manzini – l'attività e le regate sono state cancellate. Speriamo a settembre di poter ripartire anche se il danno sarà molto grande. I soci hanno accettato la situazione e i marinai si sono occupati di mettere le barche in sicurezza. Stiamo già lavorando per la fase due, studiando varie soluzioni con l'accesso contingentato alla palestra, agli spogliatoi e al bar».

Gialuz della Svbg: «Il clima di incertezza non aiuta anche il nostro settore»

«I nostri sono ormeggi molto sicuri – spiega Marco Penso, presidente della Società Triestina della vela –: abbiamo avuto qualche piccola intrusione, il marinaio ha controllato gli ormeggi e i soci vivono questa situazione senza troppo nervosismo. Molti hanno la barca in secca per fare i lavori, quindi potrebbero perdere un paio di mesi. Speriamo solo di uscirne al meglio anche per tutto il settore». —

LE TRE OPZIONI DELLA REGIONE

Sulla tassa di soggiorno Grado valuta i segnali di apertura fatti da Bini

Antonio Boemo / GRADO

Primi segnali di apertura da parte degli enti sovraordinati per l'arrivo di contributi o autorizzazioni necessari ad affrontare le necessità emerse a seguito del covid-19.

A darne evidenza è il Comune di Grado dopo l'apertura dell'assessore regionale al turismo Sergio Emidio Bini per l'utilizzo della tassa di soggiorno, cosa che peraltro è stata richiesta da tutti i Comuni interessati. Una tassa che, dunque, non interessa solamente l'isola del sole ma anche Lignano, Trieste e altre località del Friuli Venezia Giulia.

L'assessore Bini con gli uffici regionali preposti ha elaborato tre proposte che sono già state portate all'esame della commissione regionale ma che dovranno passare all'approvazione dell'aula della massima assise del Fvg, cosa che avverrà, come spiega l'assessore, già alla prima occasione. Tre le possibilità di utilizzo che potrebbero essere date ai Comuni, fermo restando che i Comuni non potranno a ogni modo decidere da soli. Dovranno farlo, come è avvenuto anche per l'attuale destinazione d'uso, ma assieme alle categorie e a Promoturismo.

La prima ipotesi è di poter utilizzare il 100% degli importi 2020 e 2021 interamente per la promozione. La seconda opzione è che parte della tassa di soggiorno, per l'esattezza fino a un massimo del 35%, potrebbe essere destinata a favore delle imprese artigianali e per investimenti. Infine terza ipotesi, quella di poter usufruire fino a un massimo del 35% del totale per aiutare le imprese turistiche.

Tre opzioni, dunque, alle quali si aggiungerà quasi sicuramente anche la possibilità di utilizzare per gli scopi della scelta fatta anche quanto non è stato speso della tassa di soggiorno del 2019. Un tanto poiché, nei limiti del possibile, quel che sarà ricavato nel 2021 si intenderebbe utilizzarlo per la maggior parte per effettuare quella promozione che oggi come oggi pare essere l'unico veicolo possibile per un futuro turistico. Futuro turistico da reinventare considerato ciò che sta avvenendo in tutto il mondo, che dovrà rinascere partendo proprio dal turismo di vicinanza che a ogni buon conto già oggi (parliamo di turisti stanziali del Fvg) rappresenta una buona fetta del totale delle presenze di Grado ma quasi certamente anche di Lignano, spartite in camping, alberghi e appartamenti. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LE STRATEGIE PER ATTIRARE AUSTRIACI E TEDESCHI

Turismo, è pressing sulla Regione: «Evitare "corridoi" per la Croazia»

Da Federalberghi a Confcommercio e Fipe, scatta l'allarme. Bini: pronti a coinvolgere la Farnesina

Laura Tonero / TRIESTE

Albergatori, ristoratori e commercianti chiedono alla Regione di alzare la voce per scongiurare ciò che la Croazia sta cercando di mettere in atto: garantirsi l'arrivo di turisti austriaci e tedeschi (ma anche cechi) attraverso una sorta di "corridoio" privilegiato. Un dialogo fra governi è già avviato in questo senso. La situazione allarma le categorie che più di altre afferiscono al comparto del turismo: del resto tedeschi e austriaci, come evidenziato ieri da Enrico Guerin, per Confcommercio Lignano Sabbiadoro, e Thomas Soyer da Consorzio Grado Turismo, "pesano" per ben oltre il 50% in termini di presenze in quelle due località. E non solo.

La Regione assicura di essersi già mossa per avviare un'interlocuzione con la Farnesina. «Il presidente Massimiliano Fedriga mi ha assicurato che avrebbe quanto prima interloquito con i primi ministri dei Paesi interessati ma, soprattutto, con il nostro ministro degli Esteri Luigi Di Maio - spiega l'assessore ad Attività produttive e Turismo, Sergio Bini - affinché pretenda che le regole a livello europeo siano uguali per tutti, che non esistano corridoi preferenziali e scorrettezze. Servirà mettere sul tavolo la questione della chiusura dei confini che, in una logica di turismo, ha un ruolo chiave: se si apre un corridoio con la Croazia, perché non si può aprire anche con il Fvg?». Parole che si inseriscono in uno scenario da chiarire, tanto per il nostro quanto per gli altri Paesi attualmente in lockdown, in termini di riapertura della possibilità di varcare i confini. Per far ripartire il turismo in arrivo da quei Paesi servirà comunque anche una promozione mirata. «Parlare di promozione a oggi è forzato - valuta Bini - ma si sta lavorando a livello nazionale e regionale per una campagna di promozione del nostro territorio molto forte. In una prima fase ci sarà un turismo di prossimità - rileva - ma poi andranno proposte delle alternative, sfruttando al massimo le risorse che vanta la nostra regione, spingendo forte oltre che sul mare anche sulla montagna, dove le soluzioni di distanziamento sociale sono più semplici».

Una veduta della spiaggia di Grado, tradizionalmente frequentata da numerosi turisti tedeschi e austriaci ARCHIVIO

L'assessore: se si aprono varchi con Zagabria, perché non anche con quest'area?

Infastidito, ma non sorpreso, il presidente di Confcommercio Trieste, Antonio Paoletti: «Alla faccia della Comunità europea - commenta - dove dovremmo essere tutti uguali e uniti. Quanto alla nostra regione, chiedo di fare forza comune: associazioni di categoria e Comuni siano vicini a Fedriga anche per preparare una lettera da inviare al presidente della Ue denunciando la situazione». Paoletti evidenzia tra l'altro che «l'Austria non è nuova a questi metodi, ha fatto di tutto per bloccare già prima del coronavirus il traffico dei nostri camion, mettendo in difficoltà economiche le nostre imprese a vantaggio di altre».

I rappresentanti di categoria intanto non hanno perso tempo. «Attraverso il presidente regionale di Confcommercio ci siamo già mossi per chiedere che Fedriga evidenzi il problema a livello governativo», spiega Paola Schneider, presidente regionale di Federalberghi: «Va veicolato con chiarezza come sia stato affrontato con rigore e con risultati tra i migliori d'Italia il Covid-19 in Fvg. Le misure di contenimento avviate prima che in altre regioni, la sanità che funziona, l'elevata quantità di tamponi, il numero contenuto dei decessi: queste verità i nostri amici austriaci e tedeschi le devono sapere subito».

Schneider: va veicolato con chiarezza il buon risultato ottenuto qui nella lotta al Covid-19

Per i pubblici esercizi, chi arriva soprattutto da Austria, Germania, Ungheria rappresenta un segmento fondamentale. «Sono ottimi clienti - constata Bruno Vesnaver, presidente regionale Fipe - che apprezzano molto cibo e vino del nostro territorio, e hanno elevata capacità economica. Perderli per scorrette strategie di altri Paesi europei sarebbe molto grave. Serve, prima che i giochi siano fatti, un'iniziativa del nostro governatore, ma soprattutto del Governo».

Al di là di ogni trattativa, per Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi Trieste è «fondamentale che il Fvg si allinei per alberghi, ristoranti, stabilimenti e negozi ai protocolli di Austria e Germania, come tra l'altro ha già fatto l'Istria, in modo da potersi dichiarare area sicura e offrire le dovute garanzie a coloro che stanno valutando dove passare la vacanze. Un'operazione che va fatta e veicolata in fretta». —

PROMOTURISMOFVG

Gastronomia e ristorazione fra le carte da giocare

TRIESTE

Anche da enogastronomia e ristorazione si può ripartire per pensare al turismo che verrà: un «buon auspicio» arriva dall'indagine del Gambero Rosso, secondo cui tra i desideri degli italiani all'indomani del lockdown, dopo il rivedere i propri cari, c'è il tornare al ristorante. Un segnale che «spinge produttori, aziende e ristoratori a ripensare - o integrare - i propri modelli di business e proporre nuove e diverse offerte attraverso la multicanalità». Lo ha detto il direttore di PromoturismoFvg Lucio Gomiero, intervenendo ieri a un convegno. Per il vino, malgrado il rafforzamento di e-commerce e consegne a domicilio, i produttori - ha ricordato Gomiero - lamentano una perdita anche del 70% del fatturato in questi mesi. Il settore poi continua a guardare ai mercati esteri, in primo luogo Austria, Germania e Slovenia. Anche nel food molte piccole aziende hanno sviluppato consegne a domicilio e promosso l'e-commerce. PromoturismoFvg sostiene fra l'altro il progetto #iocomproFvg per la vendita di prodotti locali. L'e-commerce intanto è aumentato: secondo le categorie si parla del 10-40% di consumatori nuovi che comprano online. Una crescita che, però, non compensa il calo.

È invece presto per tracciare scenari per i ristoranti, dove la situazione «sarà più complicata e ci vorrà più pazienza»; andrà «ripensato il layout di questi locali» e anche qui occorrerà puntare su consegne a domicilio, storytelling, racconto con i volti degli chef. La programmazione pensata per questo periodo, e annullata, sarà riproposta nel primo semestre 2021, collaborando con il cluster Agrifood Fvg ed Ersa. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL CASO DI CHI ORA È SENZA STIPENDIO E NON RICEVE ANCORA L'INDENNITÀ

«Cassa in deroga? Troppa burocrazia Per i pagamenti ci vorranno mesi»

Benigni, coordinatore regionale dei Consulenti del lavoro: «Iter complessi e differenziati, servono strumenti più agili»

Tiziana Carpinelli / GORIZIA

Dov'è finita la cassa integrazione? Si è inabissata nelle sabbie mobili della burocrazia. Ma se «non si deve morire di coronavirus, non si può neppure soccombere alla fame». A dirlo è Sandro Benigni, presidente del consiglio provinciale e coordinatore regionale dell'ordine dei Consulenti del lavoro, che nell'Isontino raccoglie 44 professionisti, mezzo migliaio in tutta la regione. L'allarme arriva dopo lo sfogo di una commessa monfalconese e l'impietosa fotografia dell'attesa di tanti destinatari del provvedimento. Benigni registra la dimensione del problema. «Il Fvg, a fronte di oltre 4 mila domande di cassa in deroga (che riguarda le micro e piccole imprese, ndr) ricevute, ne ha decretate positivamente 125 per una media giornaliera di 10 pratiche al 16 aprile. E complessivamente 387, fonte Inps, fino al 23, quando sicuramente le istanze saranno ancor più lievitate, per una media di 43 da metà mese a tre giorni fa – spiega –. Per le oltre 3.600 domande da processare, con l'ultima tempistica di servizio potenziato, ci vorranno 72 giorni lavorativi per rendicontare le prime 9 settimane, a scadenza 10 maggio».

Perché i lavoratori non hanno avuto la Cigo al 15?

Il Governo ha sottovalutato le necessità finanziarie di aziende e lavoratori affrontando con strumenti ordinari un evento straordinario. Avrebbe dovuto sentire subito i consulenti del lavoro che avevano scritto al Ministro già il 24 febbraio, suggerendo un'unica cassa anziché le 4 previste dalla norma, ma il premier Conte ha ritenuto più esperti della mia categoria i sindacati. Il nemico degli italiani, oltre al coronavirus, è la burocrazia, dunque la complessità della domanda, con l'assurda informativa da inviare al sindacato.

Cioè?

Ha richiesto in molti casi la sottoscrizione di un accordo, pur se non obbligatorio, che ha rallentato la presentazione delle domande. Poi c'è stata l'inadeguatezza del sito dell'Inps a confrontarsi con una mole di accessi inusuali. Sicché il rispetto del termine è saltato. Per gli artigiani non edili l'Ente bilaterale che gestisce il fondo Fsba ha informato che ci vorranno almeno 3-4 mesi prima che i lavoratori siano pagati, pur se la situazione sta migliorando. Ad alcuni è arrivata ieri, come la Cigo e il Fis, le cui erogazioni dovrebbero completarsi entro i primi di maggio. Il problema maggiore è però la cassa in deroga, che interessa le commesse.

Si sarebbe potuto anticipare i tempi?

Certo, sarebbe bastato chiedere consiglio ai consulenti del lavoro e formulare un unico ammortizzatore sociale con comunicazione all'Inps tramite il sistema Uniemens, che rappresenta la foto della busta paga inviata mensilmente all'Istituto. Ciò avrebbe potuto far ricevere la Cigo entro fine aprile e non a giugno per la cassa in deroga come si stima succederà.

L'anticipo delle banche funzionerà?

Dubito fortemente in quanto nella convenzione sottoscritta il 30 marzo la burocrazia la fa da padrona: una mole di documenti, 8, da allegare all'istanza, la verifica del merito creditizio del lavoratore e la responsabilità in solido del datore in caso di mancato accoglimento della richiesta di integrazione salariale. Che non è da escludere per l'esiguità dei fondi governativi stanziati.

È critico sul sindacato.

Nell'emergenza avrebbe dovuto non limitarsi a garantire la sicurezza negli ambienti di lavoro, ma contribuire alla semplificazione degli iter, invece incrementati con l'assurda richiesta inviata il 12 marzo dalle segreterie al ministro Catalfo di inserire nel Cura Italia la procedura di confronto sindacale, con tempi allungati.

Invece la Regione?

Avrebbe potuto fare di più nello snellimento d'iter, ma ha dovuto subire quanto il Governo ha stabilito con il decreto. Principalmente per l'autonomia delle regioni sull'attuazione delle misure come la cassa in deroga, dunque con 21 modalità diverse, aumentando a dismisura la burocrazia con cui aziende e consulenti si devono scontrare giornalmente. Per capirsi: una domanda di cassa in deroga è espletata dal professionista in circa 2 ore. E va sommata la compilazione del Sr41, operazione quasi immediata in confronto. Tuttavia la Regione Fvg è stata una delle prime a sottoscrivere l'intesa e devo dire con norme, pur nella loro complessità, più semplici rispetto a quelle introdotte in Veneto o Emilia. C'è stata disponibilità degli addetti regionali sulla cassa in deroga: si sta cercando di accelerare i tempi per le approvazioni delle domande, ma il numero di richieste è notevole come la loro complessità.

Come valuta il governo nella pandemia?

Inadeguato nella gestione degli ammortizzatori sociali per eccessi di burocrazia che "forse" non andavano bene ante Covid-19, ma risultano intollerabili nell'emergenza. Ha ragione il ministro Gualtieri: l'Inps sta facendo miracoli con gli strumenti disponibili. —

Una commessa in un negozio; nel riquadro Sandro Benigni

ANCE PN-TS: UN VIDEO

L'edilizia è pronta a riattivarsi in sicurezza

Lilli Goriup / TRIESTE

L'edilizia regionale è pronta a ripartire e lo fa sapere attraverso un video informativo, basato sul Protocollo anti-contagio siglato dalle parti sociali del settore il 24 marzo e finalizzato dunque a diffondere la conoscenza delle norme di sicurezza da osservare nello specifico dei cantieri. Il filmato, che sta facendo il giro d'Italia, è stato realizzato dall'Ance Pordenone-Trieste assieme agli enti bilaterali Prevenzione e Sicurezza risultanti dall'unione di scuole edili e Comitati paritetici territoriali (si può vedere ad esempio qui: cassaedilepn.it/web/covid_misurecontenimento.asp). «A discapito di quanto pure io in un primo momento ho pensato – spiega il presidente Ance Pn-Ts, Elvis Santin –, il comparto si è organizzato bene da subito per salvaguardare gli operai. Il video è circolato molto a livello nazionale, per fare formazione, e lo useremo anche noi allo stesso scopo. Abbiamo poi già fatto alcuni webinar e stiamo organizzando ulteriori eventi formativi online, rivolti ad aziende e a chiunque sia interessato». «Nel momento in cui le ditte si sono fermate, Ance Pn-Ts si è attivata per individuare dei protocolli sulla base dei Dpcm – aggiunge il suo vice Gianluca Nave, con delega sul territorio giuliano –. Ci siamo fatti carico di essere tra i primi a pensare la ripartenza, una volta avuto il via libera, calando le linee guida a livello di cantiere. Sul momento eravamo rimasti spiazzati, volendo anche il blocco dell'edilizia, ma adesso chiediamo a gran voce di ripartire: le imprese sono pronte».

Tornando al video (al cui termine appaiono i loghi Cefs, Esmeps Pordenone, Formedil Goriza e Cptrieste), in una decina di minuti sintetizza le misure utili al contrasto e contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro, a partire dal già citato Protocollo del 24 marzo. In generale, ne emerge la necessità di prestare attenzione a ogni singola azione della quotidianità lavorativa: oltre a mascherine, guanti e mantenimento delle distanze interpersonali sempre, si parla anche di misurazione della temperatura all'accesso; monitoraggio e abbandono del luogo di lavoro in caso di comparsa di sintomi influenzali; impossibilità di utilizzare gli abiti da lavoro al di fuori del cantiere; sanificazione di mezzi di trasporto, strumenti a uso promiscuo e ambienti. —

IL SINDACATO: TURISMO E COMMERCIO, INDISPENSABILI ACCORDI COME PER L'INDUSTRIA

Cgil: nel terziario fermi in 70 mila Sì a un confronto sulle riaperture

TRIESTE

Almeno due addetti su tre fermi nel commercio, la quasi totalità nel comparto dell'alloggio, della ristorazione e dei pubblici esercizi, e poi call-center, agenzie viaggio e tour operator, agenzie immobiliari, anch'essi bloccati fino a oggi dal lockdown. È il quadro di commercio e terziario tracciato dalla Cgil: in regione, stima il sindacato, restano fermi 50mila lavoratori dipendenti e almeno 70mila addetti (dipendenti e autonomi). «È il settore – osserva il segretario regionale Cgil Villiam Pezzetta – che ha risentito e a tutt'oggi risente in modo più pesante dell'emergenza sanitaria, con 7 settimane di stop alle spalle e la prospettiva di una ripresa graduale e per molti settori lontana».

Tenendo prioritaria la tutela della salute, la necessità più impellente, per la Cgil, è arrivare alla rapida approvazione a livello nazionale dei decreti che dovranno estendere la copertura temporale della cassa integrazione in deroga: «Le attuali 9 settimane – spiega Pezzetta – sono vicine a scadenza per gran parte delle aziende del terziario». E andranno introdotte nuove misure mirate, a livello regionale, a sostegno dei lavoratori e delle aziende del turismo e del commercio. Il sindacato si dice pronto a «discutere regole e condizioni per favorire una graduale ripartenza del terziario, nella consapevolezza che l'emergenza sanitaria non è finita, ma che occorre ogni sforzo per consentire la ripresa delle attività a chi può farlo in sicurezza».

L'esigenza, per Pezzetta, è di arrivare anche nel terziario alla definizione, tra associazioni imprenditoriali e parti sociali, di protocolli-quadro per tracciare o rafforzare regole condivise sul riavvio in sicurezza delle attività. «Protocolli come quelli firmati con Confapi Fvg e Confindustria Alto Adriatico – dice Pezzetta – sono stati un utile riferimento anche per la ridefinizione del protocollo nazionale del 14 marzo, appena rinnovato». Da qui la proposta di arrivare a intese analoghe, a livello regionale o territoriale, anche nel terziario, in un confronto «che coinvolga ovviamente anche l'amministrazione regionale».

Tra le priorità immediate segnalate dalla Cgil Fvg anche l'avvio di una task-force e di un tavolo per mettere in campo da subito, anche a livello nazionale, una strategia di sostegno al turismo. La Cgil chiede alla Regione di definire «con largo anticipo» un piano d'intervento che valuti diversi scenari e «tutti i fronti d'intervento: la promozione del settore in Italia e all'estero, incentivi anche su base regionale per i soggiorni in regione, esenzioni o agevolazioni d'imposta, sostegno a credito e liquidità delle imprese, estensione degli ammortizzatori e delle misure di sostegno ai lavoratori, a partire dagli stagionali». —

CRONACA

LOCKDOWN, GLI EFFETTI SUI PRINCIPALI SETTORI DEL TERZIARIO
(stime ufficio studi Cgil Fvg)

Commercio
(18mila attività)
Fermi 35.000 addetti su 55.000

Bar
(3.000 aziende)
Fermi 9.000 addetti

Alloggio
(740 aziende)
Fermi 4.000 addetti su 4.400

Agenzie viaggio e tour operator
(130 aziende)
Fermi 500 lavoratori

Ristorazione e catering
(3.300 aziende)
Ferma la quasi totalità dei 18.000 addetti

Call center
(10 aziende)
Fermi 1.000 lavoratori

Non sono considerati l'immobiliare, i servizi alle imprese, la cultura e spettacoli, tutti gli altri settori non espressamente citati in tabella

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Andrea Di Lenarda, direttore della struttura Asugi che ingloba la Medicina dello sport: «Attività del Centro riadattata in questo periodo. In sede solo prestazioni non rinviabili»

«Visite cardiovascolari a distanza: a Trieste 250 per ogni settimana»

IL COLLOQUIO

Andrea Pierini

«In questo momento è più importante evitare i rischi di contagio da Covid-19. Per questo, l'invito è a cercare di fare attività fisica moderata, restando a casa». Andrea Di Lenarda è il direttore della Struttura complessa Cardiovascolare e Medicina dello sport dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina, e da sempre in prima linea nella promozione dei corretti stili di vita, al fine di ridurre al massimo i rischi per il cuore e non solo.

In tempi di coronavirus il suo reparto ha dovuto cambiare radicalmente attività, con l'emergenza sanitaria che ha visto la trasformazione dell'ospedale Maggiore di Trieste in struttura di riferimento per i pazienti contagiati. «Il Centro cardiovascolare – spiega Di Lenarda – effettuava circa 700 prestazioni alla settimana, adesso arriviamo a circa 150 prestazioni/settimana in struttura e ad almeno 250 per via telematica. In questa fase stiamo chiedendo alle persone che seguiamo di non venire in ospedale, se non per situazioni indifferibili. Durante i contatti telefonici viene fatta una intervista per comprendere le condizioni di salute degli assistiti. A colpire gli operatori è anche il lato umano: per alcune persone, la telefonata è un momento importante vista la solitudine che sta portando questo virus, isolando le persone a casa. A chi è solo, e il personale in questo senso ha una sensibilità molto elevata, sono dedicati quei minuti in più per aiutare ad affrontare questa condizione complessa. Con l'associazione Amici del Cuore, inoltre, andiamo a casa di queste persone per consegnare i farmaci e la spesa».

In alto, Andrea Di Lenarda (al centro in piedi) con il suo staff. Sotto, un operatore "bardato" e una visita

La vita è cambiata non solo per i pazienti, ma anche per i nove medici e i 28 tra infermieri, oss, fisioterapisti e segretarie. «Il personale – spiega il direttore – oggi sta dando supporto e assistenza ad altri reparti come ad esempio quello di Riabilitazione generale, che in questa fase è diventato un reparto Covid-19. La riduzione necessaria dell'attività ambulatoriale ha chiaramente un risvolto legato ai pazienti, i quali inevitabilmente sono controllati di meno e questo potrebbe determinare un aumento del rischio nei prossimi mesi e diventare un problema serio in futuro. Il supporto all'attività domiciliare, in ogni caso, non è mai venuto meno anche perché siamo collegati in rete con i distretti, con i medici di continuità assistenziale, con le ambulanze e forniamo sostegno a chi si reca a visitare a domicilio i pazienti».

Uno degli interrogativi più grandi è legato a quanto avverrà nella fase due: «Durante questa situazione di quarantena – spiega Di Lenarda – abbiamo visto un calo degli infarti e il motivo non è del tutto chiaro. Una delle ipotesi in merito è legata ai timori delle persone di contrarre il virus e, quindi, alla scelta di non chiamare i soccorsi per non finire in ospedale. Un altro elemento potrebbe essere collegato allo stile di vita, visto che in questa fase siamo maggiormente a riposo. Il rovescio della medaglia è legato alla ripresa, quando potrebbe esserci un aumento importante delle acuzie, del resto le malattie non spariscono: questo potrebbe mettere sotto pressione ulteriormente gli ospedali nei mesi successivi alla ripartenza della vita ordinaria. Per questo motivo già da maggio, con estrema attenzione alla sicurezza dei pazienti e degli operatori, si sta pianificando con la Regione e con l'Azienda sanitaria una graduale e parziale ripresa dell'attività clinica e strumentale sulle categorie più a rischio».

«Un ultimo aspetto – rileva Di Lenarda – riguarda l'attenzione che l'Azienda sanitaria ed il Centro cardiovascolare hanno sempre dato ai dipendenti per cui, finita la quarantena, partirà per i lavoratori dell'Azienda che si sono ammalati di coronavirus uno screening cardiovascolare clinico e strumentale, per escludere qualsiasi ripercussione futura». I corretti stili di vita restano il modo migliore di prevenire le patologie cardiache e non solo: «In questa fase però – riprende Di Lenarda – va data priorità al contagio e dunque è opportuno ridurre al massimo i rischi di contrarre il virus. Anche per questo non abbiamo emesso certificati per autorizzare le persone a fare attività fisica all'esterno. Stare un mese a casa senza fare quel minimo di attività fisica non dovrebbe avere ripercussioni importanti e poi ci sono molteplici alternative. Intanto dobbiamo sempre ricordare che quando parliamo di attività fisica non intendiamo lo sport, ma i 10 mila passi al giorno e in parte possiamo sostituirli im-

«L'attività fisica? Meglio in casa visto il panorama: la priorità è evitare il contagio»

ponendoci ogni ora di fare un giro dell'appartamento, o del giardino per i più fortunati. I più giovani possono magari fare le scale di casa, evitando però il contatto con gli altri condomini. In questo momento è possibile anche camminare nel raggio di 500 metri da casa, facendo massima attenzione a mantenere il distanziamento sociale di almeno un metro dalle altre persone e usando le mascherine, possibilmente quelle chirurgiche che proteggono gli altri e noi stessi. Purtroppo quello a cui stiamo assistendo, dopo alcune settimane di reale lockdown, è un calo di attenzione e di tensione sulle regole comportamentali ed è indubitabile che ci siano troppe persone in giro». L'attività fisica è comunque solo una parte dei corretti stili di vita: «In questo senso è importante anche cercare di mangiare in maniera corretta, evitando le abbuffate, e poi ovviamente azzerare le bevande alcoliche, ridurre il numero di sigarette, fare attenzione ai parametri come la pressione. In sostanza bisogna "ascoltare e misurare" il proprio corpo». —

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

IL CONFINE E LA VOGLIA DI SCOPRIRE L'IGNOTO

Trieste ha sempre vissuto sul limite di una frontiera chiusa: arrivavi fin lì... poi per andare oltre dovevi avere un documento specifico. Vi dice niente? C'è sempre stato una specie di dialogo tra quelli che erano chiusi di qua e quelli che erano chiusi di là. Vite di confine e vite sul confine. Definire un confine è sempre un'azione ambivalente. Il confine alla fin fine ti difende, e lo sappiamo bene, ma ti limita, e oggi lo possiamo provare sulla nostra pelle. Ti fa sentire al sicuro ma provoca anche un insano desiderio di oltrepassarlo: credo sia umano. Ultimamente facciamo sperticate discussioni sull'apertura o chiusura delle frontiere, se e come allargare le maglie dei divieti, e questo è un punto dirimente. Questo la dice lunga sul fatto che una volta che si stabilisce un limite, non è mai facile superarlo. Per certi versi l'uomo ha sempre avuto bisogno di un confine, pur in un rapporto piuttosto contraddittorio. La frontiera è un luogo per certi versi estraniante, non sta né di qua né di là, e forse quello stesso senso di estraniamento lo stiamo vivendo un po' oggi. Quello che fino a pochi mesi fa potevamo fare ed era a portata di mano, quella possibilità che esisteva proprio oltre la porta di casa oggi viene negata, eppure quell'azione era mia l'altro ieri. Questo limite genera una specie di distinzione tra noto ed ignoto.

Ricevere dei limiti, dei divieti, sentirsi dire dei "no", genera un confine ma favorisce la crescita, un processo di soggettivazione, d'altronde senza limite non c'è identità. Ed è per questo che dobbiamo salvaguardare la nostra identità in questo momento. —

SUPPORTATE 25 FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Associazione Cuochi al fianco dell'Anvolt per la spesa solidale

Micol Brusaferro / TRIESTE

Anvolt Trieste, Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori, e l'Associazione Cuochi Trieste insieme, per una raccolta fondi, mirata all'acquisto di una spesa solidale.

«Alla luce dell'impossibilità di alcuni nuclei familiari di sostenere anche i semplici costi per beni di prima necessità, ho ritenuto opportuno coinvolgere anche gli amici dell'Associazione Cuochi Trieste che come sempre hanno risposto con entusiasmo – spiega Antonietta Falciano, responsabile di Anvolt Trieste –. I cuochi dell'associazione si sono attivati immediatamente per una raccolta fondi, grazie alla quale in pochissimi giorni hanno acquistato prodotti alimentari per circa 25 famiglie: pasta, scatolame, zucchero, latte e altri generi alimentari». I pacchi sono stati ritirati e consegnati dai volontari Anvolt, donati alle famiglie indicate dagli assistenti sociali del Comune di Trieste e ad alcune parrocchie della città.

Il cuoco Luca Gioiello con i pacchi

Chi vuole contribuire all'iniziativa può farlo, leggendo le informazione su www.associazionecuochitrieste.org o scrivendo una mail a trieste@anvolt.org. Anvolt inoltre, con l'ok della Protezione civile, ha attivato fin dall'inizio dell'emergenza diversi servizi rivolti alla cittadinanza, per le persone fragili, in difficoltà, e impossibilitate a uscire. I sostegni offerti sono completamente gratuiti. Si tratta di consulenze telefoniche, realizzabili anche via Skype, di ginecologia, dermatologia, urologia, supporto psicologico, nutrizionale e terapia del dolore, ma anche di consegne urgenti di farmaci, spese, e poi pagamento di bollette, pratiche burocratiche e trasporti per visite mediche. A Trieste e in tutto il Fvg. —

VIGILI DEL FUOCO

Sanificazione a Casa Malala

Intervento del nucleo Nucleare biologico chimico radiologico del Comando dei vigili del fuoco di Trieste, ieri, nel centro di accoglienza Casa Malala, per procedere alla sanificazione di alcune aree interne ed esterne. L'intervento, in chiave emergenza Covid-19, è stato effettuato a scopo preventivo.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA STRUTTURA EVACUATA E CHIUSA DAI NAS

A Trieste indagata per omicidio colposo la titolare della casa di riposo La Primula

Inchiesta in Procura dopo l'esposto del figlio di un ospite morto il 5 aprile per sospetto Covid. Sarà effettuata l'autopsia

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

La Procura di Trieste ha iscritto nel registro degli indagati la legale rappresentante della casa di riposo "La Primula srl", Patrizia Malusà. La sessantacinquenne è sotto inchiesta per omicidio colposo. "La Primula" è la residenza polifunzionale di via Molino a Vento in cui nei giorni scorsi sono intervenuti i carabinieri del Nas, dopo la scoperta che tutti i 36 anziani ospiti risultavano infettati dal Sars-CoV-2. Ma il virus si è diffuso anche tra gli operatori sanitari. Al momento, però, il numero resta imprecisato. Almeno due degenti, intanto, sono morti. Ed è morto anche un sessantacinquenne, malato oncologico, che abitava nello stesso edificio di via Molino a Vento in cui si trova la casa di riposo: pure lui positivo al coronavirus. Gli anziani sono stati evacuati e trasferiti in altre strutture sanitarie. L'Asugi, nel frattempo, ha sospeso le autorizzazioni alla Primula. E i Nas l'hanno chiusa.

Un quadro inequivocabilmente grave, il peggiore fin qui riscontrato dopo la catena di contagi accertati in altre importanti realtà, come ad esempio la Casa Emmaus, la Mater Dei, l'Hotel Fernetti, l'Itis, la Casa Serena e il Gregoretti.

In questi giorni, dopo il blitz dei carabinieri, parte degli sforzi investigativi si sta quindi concentrando sulla Primula. E in particolare su un caso specifico, su cui adesso è aperta l'inchiesta per omicidio colposo: quello dell'ottantottenne Ruggero Graniero, spirato il 5 aprile in una stanza della struttura polifunzionale con sintomi da coronavirus. Il figlio dell'ottantottenne, Davide Graniero, dopo la morte del padre si è rivolto all'avvocato Antonio Santoro, che ha preparato un esposto depositato in Procura. Il fascicolo a carico di Patrizia Malusà è nelle mani del pm Matteo Tripani.

Sono molti gli interrogativi che incombono sulla gestione dell'emergenza sanitaria da parte dei responsabili della Primula. E l'inchiesta del pm intende passarli tutti al setaccio.

C'è un punto fermo: il certificato di "constatazione del decesso" dell'anziano. Una morte che il personale sanitario dell'Asugi ha attribuito «verosimilmente a un arresto cardio respiratorio in sospetto Covid». Sono le 19.30 del 5 aprile. Ruggero Graniero sarebbe stato sottoposto al tampone il giorno successivo.

Ma nei giorni precedenti cosa è accaduto in quella casa di riposo? Com'è stato protetto l'ottantottenne dai rischi del contagio? Lui, così come tutti gli altri ospiti e gli operatori che lavoravano dentro. E quali protocolli sono stati adottati? Graniero soffriva di cardiopatia ischemica ipertensiva, diabete mellito, demenza senile e problemi al fegato. In passato era stato ricoverato a Cattinara per alcune infezioni urinarie.

L'edificio in cui ha sede la casa di riposo La Primula, evacuata e ora chiusa, in via del Molino a Vento a Trieste

Sul piano investigativo il primo passo, adesso, è appurare le cause effettive della morte dell'anziano, con l'esame autoptico e i test di laboratorio per rintracciare l'eventuale infezione del virus sul corpo della persona. Sempre che questo sia possibile, ora, a settimane di distanza dalla morte. Ma il certificato di decesso, che come detto fa riferimento a un "arresto cardio respiratorio in sospetto Covid", è un primo elemento importante già acquisito. Il figlio, peraltro, due o tre giorni prima di quel 5 aprile, era stato informato dagli operatori della Primula che suo papà aveva la febbre e mangiava poco. Stava male.

L'indagine va avanti: già tra qualche giorno, il 29 aprile, il pm Tripani conferirà l'incarico per l'autopsia al medico legale Fulvio Costantinides. Sarà poi compito della Procura verificare se alla Primula il personale era provvisto dei Dpi (guanti, mascherine, tute) e se la struttura era stata sanificata. E, ancora, se erano state rispettate le procedure di isolamento per chi presentava i sintomi e le distanze di sicurezza tra gli anziani (anche a tavola). Non solo. I dubbi si estendono al personale stesso: alla Primula lavorava un numero sufficiente di operatori per assistere gli anziani? E i tamponi erano stati richiesti all'Asugi? Era stata subito segnalata la presenza di possibili infetti alle autorità sanitarie? Ma non si esclude che la Procura si stia muovendo su un doppio filone investigativo: la morte del signor Ruggero e ciò che è venuto a galla dopo il blitz dei Nas. —

LA SENATRICE DI FI

Stabile querelata per procurato allarme dall'Azienda sanitaria

La senatrice Laura Stabile e il vicepresidente Fvg Riccardo Riccardi appartengono entrambi a Forza Italia, ma la parlamentare non risparmia critiche alla gestione dell'emergenza, tanto da essersi presa una querela da parte dell'Azienda sanitaria di Trieste. A darne notizia è la stessa Stabile, che racconta di aver ricevuto la lettera di un legale che preannunciava la denuncia per diffamazione aggravata e procurato allarme, dopo una nota in cui la senatrice stigmatizzava la decisione di Asugi di far utilizzare le tute di protezione cosiddette tyvek solo nei reparti considerati più a rischio e non in tutti i reparti Covid-19. Fino alla sua elezione a Roma, Stabile era primaria della Medicina d'urgenza di Cattinara, chiusa nei giorni scorsi per un focolaio di coronavirus.

Solidarietà dal Pd, con la senatrice Tatjana Rojc: «La diffida di un'Azienda sanitaria contro una senatrice che segnala possibili rischi per la salute assume aspetti intimidatori molto preoccupanti e ha tutto l'aspetto di un attacco eterodiretto dai piani altissimi della politica regionale». Il riferimento è a Riccardi, che da tempo è criticato da Stabile e dal marito Walter Zalukar per il governo dell'epidemia e, prima ancora, per la riforma sanitaria.

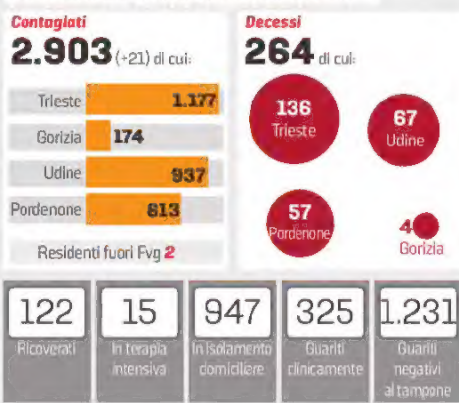
INTANTO IL M5S ATTACCA RICCARDI SUI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

Altre due vittime nel capoluogo Fvg Calano ancora i ricoveri in ospedale

TRIESTE

La curva dei contagi continua ad appiattirsi in Friuli Venezia Giulia. I casi accertati positivi al coronavirus sono 2.903, con un incremento di 21 unità rispetto all'ultima comunicazione della Regione. I totalmente guariti sono 1.231, mentre i clinicamente guariti (persone senza più sintomi ma non ancora negative al tampone) sono 325.

Rispetto all'ultimo dato della Protezione civile regionale sono due i decessi in più, entrambi a Trieste, che portano a 264 il numero complessivo di morti da Covid-19. Per quanto riguarda le morti, la provincia giuliana è il territorio più colpito con 136 casi (+2), seguita da Udine con 67, Pordenone con 57 (+1) e Gorizia con 4. Relativamente ai positivi, l'area triestina registra 1.177 infettati (+13), Udine 937 (+2), Pordenone 613 (+1) e Gorizia 174 (+5). Calano ulteriormente le ospedalizzazioni: 15 pazienti si trovano in terapia intensiva (-1) e 122 sono ricoverati in altri reparti (-14), mentre le persone in isolamento domiciliare sono 947.

La diminuzione generale di positivi e deceduti sembra allentare i vincoli che le forze politiche si sono imposte sulla polemica nei confronti della gestione dell'emergenza. Dopo le interrogazioni depositate dal Pd in Parlamento e Consiglio regionale, è il Movimento 5 stelle ad accusare il vicepresidente Riccardo Riccardi di fornire dati inesatti sui dispositivi di protezione per screditare il governo giallorosso.

Per il consigliere M5s Cristian Sergo, «secondo l'assessore, su un fabbisogno di 8,2 milioni di dpi, l'81% (6,6 milioni) sarebbe stato coperto grazie agli sforzi della Regione e solo il 19% sarebbe stato inviato dal governo, ovvero 1,6 milioni di dpi, ma i dati non coincidono con quelli della Protezione civile nazionale». Il sito di quest'ultima riporta a ieri la distribuzione di 4,3 milioni di pezzi, fra cui 3,3 milioni di mascherine di varia tipologia, 250 mila calzari, 588 mila guanti, 78 mila cuffie, 55 mila tamponi, 1.400 camici. Si tratta della «metà di quanto messo a disposizione per il sistema sanitario regionale», incalza Sergo, sottolineando che «questi dati Riccardi li aveva già in mano».

Il grillino non risparmia un affondo sulle mascherine da distribuire gratuitamente alla popolazione: «La Protezione civile Fvg – dice – ha effettuato almeno 28 ordini per oltre 4 milioni di euro di mascherine. Vista la difficoltà di distribuzione del materiale, anche i nostri Comuni hanno affrontato acquisti. Inoltre vanno considerate quelle che sono state donate a Comuni, ospedali, vari ordini professionali, porto di Trieste e a varie case di riposo. Il totale delle mascherine a disposizione ammonta a 7,8 milioni, eppure in molte case non sono ancora state consegnate». Dopo Pd e sindacati, anche il M5s critica la giunta Fedriga per una trasparenza ritenuta insufficiente: «Purtroppo – conclude Sergo – abbiamo chiesto i dati ufficiali del fabbisogno e dell'approvvigionamento regionale nell'unica Commissione consiliare sul tema dell'emergenza lo scorso 8 aprile, ma siamo stati costretti a depositare un'interrogazione per il Consiglio regionale di mercoledì prossimo per poter avere una risposta». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'articolato percorso di ingresso in Fincantieri in uso da una settimana Foto Bonaventura

«Screening sanitario agli operai in arrivo a Monfalcone e per la Fincantieri»

Il Comune chiede al prefetto di istituire un comitato tecnico che venga dedicato al cantiere e a tutta l'area industriale

Giulio Garau / MONFALCONE

Un protocollo sanitario messo a punto da un comitato tecnico per fare uno screening sanitario ai lavoratori che arrivano nelle aziende della città, per metterli in sicurezza all'interno degli stabilimenti e per garantire che non decollino i contagi a Monfalcone.

Il Comune torna all'attacco sul fronte della ripresa industriale, ma stavolta cavalca le richieste del fronte industriale e delle imprese più illuminate (Ferrari, Sbe, Confindustria del Veneto e altri) per garantire una ripartenza in sicurezza di fronte all'emergenza virus.

Nessun ostilità verso Fincantieri, ma, anzi, un ragionamento che vale per il colosso della cantieristica che dà lavoro a 7-10 mila persone e per le altre realtà industriali che richiamano migliaia di persone dell'indotto. «Il mio pensiero va a dopo metà maggio, quando Fincantieri inizierà a lavorare a pieno regime con il rientro delle maestranze dell'indotto - spiega l'amministrazione municipale - e la città passerà dagli attuali 29 mila a 36 forse anche 40 mila abitanti. Molta di questa gente abiterà a Monfalcone come dimostra la presenza di foresterie: 298 pari a una capacità di 1500 posti letto che modificano il tessuto sociale».

Il ragionamento del Comune: «È un evidenza scientifica che tra la popolazione l'8 e il 10% delle persone risultano positive asintomatiche al virus - aggiunge il sindaco Cisint - una situazione che ci fa correre un rischio enorme per la salute dei lavoratori ma anche dei cittadini. Per questo ho inviato una lettera al Prefetto di Gorizia, alla Regione, all'Azienda sanitaria, a Confindustria e alle parti sociali perchè si crei un comitato tecnico che individui un modo, dal punto di vista sanitario, per decidere chi può rientrare a lavorare e chi no. Non sono un medico e nemmeno uno scienziato, mi occupo di economia e finanza. E per questo chiedo un sistema sicuro per controllare tutti i lavoratori prima di andare a lavorare».

L'esempio arriva dal governatore del Veneto Luca Zaia, che ha promosso i controlli a tappeto con tamponi e analisi sierologiche a tutti, lavoratori in primis, per garantire una ripartenza in sicurezza a cominciare dalle aziende e dall'economia. Un percorso opposto rispetto alla Regione Fvg, dove sul fronte della prevenzione si è all'anno zero con pochi tamponi, fatti solo a chi mostra i sintomi del virus (una scelta che gli esperti virologi giudicano inutile, non serve diagnosticare qualcosa che è evidente) e solo a chi è venuto a contatto con gli infetti. Una Regione che ha fatto questa scelta politica e che, come nel resto d'Italia, ha dovuto far fronte all'emergenza con un sistema sanitario impreparato e con insufficienti dispositivi di protezione. E con gli stessi sanitari che in ritardo e soltanto dopo settimane sono stati sottoposti ai tamponi e neanche tutti. Il Fvg si è salvato sinora solo grazie ai pochi casi rispetto al resto d'Italia anche se sta pagando con una situazione grave sul fronte delle case di riposo a causa di focolai del virus.

«Il nodo della Fincantieri è il più grande - conclude il sindaco bisiaco - ma ci sono anche altre aziende dove arrivano maestranze da ogni parte d'Italia ma anche dall'estero con la necessità anche di periodi di quarantena». La Sbe di Vescovini ha tentato di iniziare il percorso, ma senza permessi è stata fermata dai Nas e dall'ordinanza della Regione. Fincantieri, da alcune indiscrezioni, sta pensando all'analisi sierologica sui dipendenti. Ma non è ancora consentito. Domani si comincia con la seconda settimana, entreranno circa in 1000 nel cantiere, 120 già di aziende esterne. È iniziato il conto alla rovescia della ripresa e se non ci saranno controlli sanitari approfonditi c'è il rischio che il contagio aumenti. —

LE TAPPE

Lo screening
Il Comune di Monfalcone chiede un comitato tecnico per studiare un sistema di screening degli operai delle aziende e di Fincantieri che arriva ad ospitare in cantiere fino a 7-10 mila persone.

I numeri
Secondo il municipio almeno l'8-10% della popolazione è composta da persone positive asintomatiche per il virus. E il rischio di contagi con una cittadina che passerà da 29 mila a 36-40 mila abitanti grazie ai lavoratori che arrivano dall'esterno sarà fortissimo.

La ripresa
Domani la Fincantieri riparte con circa 1000 persone e con 120 esterni. Dal 4 maggio si sale a 1800 lavoratori in cantiere, poi 2600 e dal 18 in poi si andrà a regime fino a 7 mila persone.

LE POLEMICHE SULLA RIPRESA

Fim e Uilm: «Il nodo spogliatoi è una nostra battaglia da anni»

Le Rsu del cantiere replicano al Comune. Anche il Pd con Fogar chiede chiarimenti e vuole che di cronoprogramma se ne discuta in Consiglio

MONFALCONE

«Sembra di assistere alla scena in cui Totò tenta di vendere la fontana di Trevi leggendo il giornale dove emerge che il primo cittadino di Monfalcone ha "strappato" un cronoprogramma su argomenti che in realtà sono sul tavolo di un costante confronto con le Rappresentanze sindacali Fim Fiom Uilm del cantiere di Monfalcone e la direzione aziendale». A intervenire con una nota le Rsu di Fim e Uilm dello stabilimento di Panzano.

«Le maestranze dell'appalto da sempre possono usufruire della mensa con un orario dedicato ed un refettorio per consumare i pasti è attivo da più di 5 anni in zona allestimento - spiegano - mentre un altro è di prossima costruzione in zona bacino. I vetusti spogliatoi adibiti alle ditte da qualche anno sono stati sostituiti da 5 nuovi spazi per 4000 utenze, di cui uno riservato al personale femminile. Numeri ad oggi non sufficienti ed è proprio per questo è in fase di avvio l'iter per la creazione di ulteriori 2700 posti, tutto ciò è frutto di istanze portate avanti negli anni dalle Rsu Fim-Fiom-Uilm e dalle categorie». Altra cosa, insistono Fim e Uilm, è la reale possibilità dei lavoratori dell'appalto di usufruire di tali servizi, ma questa condizione non è dettata dalla mancanza di strutture ma bensì dal «mancato rispetto delle norme e dei contratti da parte di alcune aziende inadempienti. Ed è rispetto a queste inadempienze che qualcuno dovrebbe fare la voce grossa invece di continuare ad accanirsi contro i lavoratori che questa situazione la subiscono».

Sul nodo spogliatoi interviene anche il consigliere comunale del Pd Paolo Giueppe Fogar. «Fincantieri si sta organizzando per individuare i più avanzati schemi di sicurezza, ma non riesce a superare l'annoso scoglio degli spogliatoi con docce per i più di tremila dipendenti dell'appalto - dice - già alcune settimane fa avevamo sollevato la questione per le ditte esterne in quanto elementi importanti per l'igiene pubblica e la prevenzione da Covid-19, senza ricevere da parte del sindaco alcuna attenzione. Ma di spogliatoi e docce se ne parlerà solo nel 2021, servono 340 giorni, quando una nave si costruisce in meno di un anno». Fogar dice che è necessario che il crono-programma venga reso noto dal sindaco al Consiglio comunale.

Tubetti, Fratelli d'Italia chide di evitare i rischi da contagio dalle tute sporche

Infine Francesca Tubetti portavoce provinciale Fratelli d'Italia Gorizia. «E' ovvia la difficoltà, in una fabbrica, di assicurare il corretto "distanziamento sociale" fra i lavoratori, con ciò che esso comporta in termini di rischi di nuovi contagi. Ci sembra una questione di buon senso - sostiene - evitare che gli indumenti utilizzati in ambienti di per sé già poco salubri, e spesso in situazioni di promiscuità, possano entrare all'interno di esercizi commerciali ai cui titolari viene oggi richiesto un enorme sforzo per assicurarne la sanificazione, con rischi di carattere amministrativo e penale». —

Anche dai volontari dell'Associazione nazionale alpini è giunto un rilevante aiuto a Monfalcone Foto Bonaventura

Farmaci e mascherine monfalconesi al sicuro

Sono una sessantina i volontari non solo della Protezione civile impegnati da settimane sul territorio comunale. Numero verde per chiedere i dispositivi

Tiziana Carpinelli MONFALCONE

E ora sotto la lente finiscono le foresterie.

La riapertura delle fabbriche rimette in moto i flussi, che molti residenti della città del cantiere hanno iniziato a notare nei giorni scorsi e, conseguentemente, a segnalare agli agenti della Polizia locale di via fratelli Rosselli. Pertanto sono state avviate le prime verifiche sulle quarantene osservate da chi arriva a Monfalcone giungendo da altri paesi europei, per motivi di lavoro. Rientra infatti nelle prerogative del corpo, specificatamente nella sfera d'azione per il mantenimento dell'ordine pubblico. Una ventina, fino a venerdì, gli accertamenti che si sono susseguiti, peraltro senza rilevare alcuna trasgressione ai protocolli sanitari istituiti, segno di rigore nel rispetto delle regole anche da parte di chi non proviene dal nostro Paese.

Il fenomeno ha la sua consistenza, poiché – come spiega il Comune di Monfalcone – i numeri sugli isolamenti ha subito un'impennata di recente: «Se prima era maggiore la componente legata alla familiarità e alle relazioni di vicinanza con persone contagiate ora invece il rapporto si è capovolto e prevale la questione degli arrivi». Una novantina le quarantene registrate. «Anche il quantitativo di immondizia prodotta negli ultimi quattro giorni è lievitata», osserva il sindaco Cisint. Un fenomeno, quello delle migrazioni economiche, di rilievo in un territorio di 28 mila e rotte anime che però presenta anche 298 alloggi nelle foresterie, in grado di accogliere qualcosa come 1.500 persone. Non c'è accanimento, ma solo desiderio di «tenere gli occhi aperti per non vanificare i grandi sacrifici e sforzi fin qui resi con le chiusure delle industrie e delle altre attività», aggiunge la prima cittadina.

> In città risultano essere una novantina le quarantene registrate

Intanto sul fronte delle mascherine, la Protezione civile ha ultimato la consegna porta a porta su territorio. «Chi ritiene di non aver ricevuto i dispositivi di protezione individuale – sottolinea Andrea Olivetti, capo delle tute azzurre a Monfalcone – può rivolgersi al numero verde 800200806 e segnalare la circostanza».

Si è completata, prima del ponte festivo, anche la distribuzione al domicilio dei farmaci per l'utenza bisognosa, che riprenderà da domani secondo le esigenze (ieri e oggi le operazioni risultano sospese, salvo urgenze strettamente necessarie).

Mentre è avvenuto regolarmente il dono di sei bancali d'acqua, da parte dell'Anaisontina, al Pronto soccorso del San Polo. Da rilevare che settimanalmente, per le varie prestazioni predisposte, sul territorio si muovono, alternandosi nei turni, circa sessanta volontari attivi sul fronte dell'emergenza sanitaria. -

SINDACATO PENSIONATI IN ALLARME

«La Regione prepari un piano d'emergenza dedicato agli anziani»

Un piano di emergenza per gli anziani di fronte alla pandemia del Covid 19. A chiederlo alla Regione e ai sindaci della provincia di Gorizia i sindacati dei pensionati. Lo spiegano in una nota I segretari generali di SpiCgil, FnpCisl e UilpUil Giuseppe Torraco, Pierangelo Motta e Sergio Benvenuto.

«Nella situazione emergenziale che oggi stiamo vivendo, gli anziani sono la parte della popolazione più esposta e molteplici sono le criticità alle quali deve essere data una risposta urgente e adeguata. I numeri riferiti dalla Protezione Civile - ribadiscono - sono allarmanti e descrivono una prospettiva altrettanto inquietante. Inoltre le strutture che ospitano anziani devono essere le più protette dal contagio perché, come si è dimostrato, si può compromettere seriamente la salute "già precaria" di molti ospiti».

I sindacati avanzano una «urgente richiesta di incontro» sorretta da alcune considerazioni e proposte. «C'è una titolarità della Regione in materia di salute - insiste il sindacato - ma si conferma anche il ruolo dei sindaci, quali autorità sanitaria locale, e quindi dei Comuni nell'ambito sanitario. Rimane perciò fondamentale l'azione dei comuni in termini di controllo, proposta, e 'rivendicazione' nei confronti del livello regionale e delle aziende sanitarie. Il legame col territorio è assolutamente indispensabile».

La richiesta è di un "Piano di emergenza" rivolto alla popolazione anziana, che includa una ricognizione generale della situazione delle strutture socio-sanitarie (case di Riposo, Rsa, etc.) e dei servizi di assistenza domiciliare. «Una iniziativa per disporre di una informazione puntuale circa il livello di tutela che viene assicurata agli anziani - continua la nota - e su quelle che sono le iniziative realizzate dai singoli Comuni».

Ai Comuni dell'Isontino i tre segretario chiedono poi di fare alcuni passi. «Innanzitutto di farsi parte attiva verso le aziende sanitarie per disporre di una dettagliata conoscenza dello stato di salute della popolazione - ribadiscono - e quindi dei bisogni di assistenza e promozione della salute. Una mappatura integrata (azienda sanitaria e comuni) che descriva quello che si è fatto e quello che si sta facendo, nonché quello che si intende fare». Poi di sollecitare Regione e Azienda sanitaria per il potenziamento del personale sanitario e sociale (senza dimenticarsi della prevenzione collettiva), assicurandosi delle loro condizioni di lavoro e di quella dei fruitori dei servizi. «Sappiamo tutti che la tutela della salute e sicurezza dei molti lavoratori e lavoratrici è anche garanzia di quella dei tanti ospiti delle strutture per anziani e di quelli che vivono nelle proprie case. Vanno garantiti - insistono Cgil, Cisl e Uil - tutti i dispositivi di tutela individuale previsti per gli operatori. Sappiamo che la Regione ha diffuso delle indicazioni operative». Insieme ad esse ricordano i sindacati dei pensionati è sicuramente indispensabile «Che insieme i Comuni (servizi sociali) e Distretti Sanitari definiscano un "programma di osservazione e di attenzione" alle condizioni degli anziani, guardando a quelli residenti nel proprio territorio, nonché a quelli ospitati nel le strutture, sia attraverso la formula dei contatti telefonici frequenti che garantendo assistenza diretta quando è necessario». Infine il supporto alle famiglie con fragilità avvalendosi di uno sportello sociale. —

PER ARGINARE IL CONTAGIO

Tamponi a tappeto a Ronchi agli ospiti delle case di riposo

Interessate la Corradini e poi il centro Alzheimer Argo e la De Gressi. Martinelli sollevato: «La chiusura delle strutture ha stoppato l'epidemia»

Luca Perrino RONCHI

Ieri i primi 33 ospiti. Ma l'operazione proseguirà anche oggi e domani. È iniziata ieri, alla residenza protetta per anziani Domenico Corradini di Ronchi dei Legionari, l'operazione dei tamponi che, dopo il personale, interessano anche i residenti. Si proseguirà oggi, con altri 30 anziani, mentre domani ecco che ad essere interessati saranno i residenti al centro Alzheimer Argo, 13 in totale ed i 17 anziani della De Gressi.

«Operazioni – sottolinea l'assessore alle politiche sociali, Gianpaolo Martinelli – che ci permetteranno di essere più sicuri, anche se, voglio sottolinearlo, la chiusura immediata delle strutture ci ha permesso di arginare, così speriamo, ogni eventualità di un contagio. I tamponi vengono effettuati dal personale interno, così da evitare ogni contatto con il mondo esterno, mentre sarà come sempre l'azienda sanitaria a processare i campioni ed a comunicarci i risultati nei prossimi giorni». I protocolli per rendere immuni le tre strutture sul territorio sono stati usati tutti. Il personale viene controllato giornalmente, mentre nessun altro ha la possibilità di accesso. Anche i fornitori svolgono le loro operazioni a distanza.

Sanitari per i tamponi alla casa di riposo Corradini

Proprio per evitare problemi, poi, è saltato anche il previsto concerto della banda della filarmonica Giuseppe Verdi di venerdì pomeriggio. Ciò anche per evitare disguidi con quei musicisti che sarebbero dovuti venire da fuori dei confini comunali. Si lavora sul fronte sanitario e sulla prevenzione, ma si lavora anche sul fronte emotivo e dei coinvolgimento degli anziani. «Le attività sociali continuano all'interno – afferma la responsabile, Sara Angelini – e questo con l'ausilio delle nuove tecnologie». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'OSPEDALE SAN GIOVANNI DI DIO

Due infermieri neoassunti positivi al Pronto soccorso di Gorizia

Gli operatori sono stati immediatamente isolati. Sanificati tutti gli ambienti, garantita la sicurezza

Francesco Fain GORIZIA

A rivelarlo l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi. Poche, testuali parole: «Al momento, risultano positivi al Covid due infermieri del Pronto soccorso di Gorizia». Nessun altro particolare. Nessuna comunicazione ufficiale da parte dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina (Asugi).

Ma, alla fine, da fonti aziendali confidenziali e assolutamente attendibili, emerge che la situazione è assolutamente «sotto controllo». E non ci sono stati né ci sono rischi per l'utenza. Nel dettaglio, i due ammalati di Covid 19 (entrambi totalmente asintomatici) fanno parte di quella schiera di infermieri neoassunti interinali "assoldati" dall'Azienda per potenziare il servizio assicurato dall'astanteria. Appena arrivati, sono stati sottoposti a una verifica del tampone che ha dato esito negativo. Hanno lavorato per cinque giorni, osservando scrupolosamente le disposizioni e indossando guanti, mascherine e tutte le protezioni individuali. Successivamente, proprio essere più realisti del re, Asugi li ha sottoposti a un nuovo tampone che, nonostante non avessero sintomi, ha dato esito positivo. I due infermieri sono stati immediatamente isolati, posti in quarantena e il reparto è stato sanificato e igienizzato perché la sicurezza degli operatori va di pari passo con la sicurezza degli utenti. «I tamponi - sottolineano al San Giovanni di Dio - vengono effettuati con cadenza molto ravvicinata proprio per individuare gli eventuali asintomatici». Procedure molto stringenti che consentono alla cittadinanza di utilizzare, in pressoché totale sicurezza, gli ambienti ospedalieri e, nella fattispecie, il Pronto soccorso. Pronto soccorso di Gorizia che, comunque, ha conosciuto un calo dell'affluenza in queste giornate di emergenza sanitaria. In sostanza, si ricorre alle cure dell'astanteria solamente se c'è reale bisogno: i casi meno gravi e la conseguente molteplicità di codici bianchi sono pressoché spariti in questo periodo: a riprova che i cittadini sono consapevoli dell'importanza di limitare al massimo le uscite e il ricorso all'ospedale, se non per motivazioni realmente urgenti e inderogabili.

La tenda per l'accesso degli ammalati di Covid-19 vicino al Pronto soccorso di Gorizia Foto Pierluigi Bumbaca

Il primo tampone diede esito negativo il secondo positivo Hanno lavorato 5 giorni

In ultimo, altre affermazioni del vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi. Durante il confronto con i delegati sindacali della dirigenza medica del sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia. «Attualmente i medici colpiti da Covid-19 all'interno dell'intero sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia sono 19 su 2.899 dipendenti complessivi, ovvero lo 0,6 per cento. Dall'inizio della pandemia - le sue parole - sono stati, infatti, contagiati 50 medici, ma 31 di questi sono già guariti. Fortunatamente si è quasi sempre trattato di casi lievi e solo per uno di loro è stato necessario ricorrere, solo per pochi giorni, al ricovero. La situazione in regione nel quadro nazionale, è quindi decisamente buona anche su questo fronte, oltre che sul numero delle persone guarite e sulla ridotta occupazione delle terapie intensive». —

I DISPOSITIVI

Oltre 8 milioni di dotazioni al sistema sanità

A 45 giorni dall'inizio dell'emergenza sono state reperite in regione 8.225.000 dotazioni sanitarie tra mascherine, tamponi, respiratori per le terapie intensive, maschere, calzari. Di questi, 6,6 milioni sono stati procurati dalla Protezione civile Fvg con fondi regionali e 1,5 milioni sono stati forniti dallo Stato. —

CORMONS

Individuati a Rosa Mistica tre operatori asintomatici

Matteo Femia CORMONS

Tre casi di positività asintomatica al Covid-19 tra gli operatori della casa di riposo privata "Rosa Mistica" di Cormons. Due sono cittadini cormonesi (che si sommano ai quattro precedentemente rilevati, due uomini e due donne, per un totale di sei positivi sotto il Quarin) e un terzo è residente fuori città: tutti sono stati posti in isolamento immediato. I test sono stati effettuati su volontà della Regione, che sta svolgendo uno screening a tappeto di tutte le residenze sanitarie e case di riposo del Fvg. Tamponi sono stati effettuati anche sugli operatori e gli ospiti della casa di riposo "La Cjase" di viale Venezia Giulia: in questo caso sono risultati fortunatamente tutti negativi, così come quelli di tutte le suore della Provvidenza del Convento di Rosa Mistica, anch'esse sottoposte a test. Venerdì, proprio in seguito alle positività riscontrate sui tre operatori, sono stati svolti i tamponi sugli altri ospiti della casa di riposo "Rosa Mistica" (ospiti anziane sia religiose che laiche): gli esiti arriveranno da lunedì, anche se nessuna di queste persone ad oggi ha manifestato alcun sintomo. Il santuario di Rosa Mistica, sanificato ogni giorno, è stato chiuso ai fedeli in via preventiva per evitare ogni rischio di contagio. «Naturalmente avere ulteriori casi positivi non fa piacere, inutile negarlo – commenta il sindaco di Cormons Roberto Felcaro –. L'assessore Riccardi attenziona in prima persona l'evolversi del problema. La situazione è e resterà sotto controllo. In fin dei conti, il numero di cui stiamo parlando oggi è di 6 positivi su circa 7.600 abitanti. Se il numero dovesse aumentare lo gestiremo». –

IL CASO

Il Comune spinge sull'Anci per riaprire alle visite i cimiteri

La chiusura inizia a pesare e le proteste si moltiplicano Ziberna: «No fughe in avanti La decisione va presa di concerto con gli altri enti»

GORIZIA

«Lì è sepolta mia figlia, morta in giovane età. E sono ormai settimane che non posso andare a porgerle un saluto visto che il cimitero centrale di Gorizia è chiuso. Mi risulta che altri Comuni abbiano allentato la morsa e abbiano dato la possibilità alle persone di portare un fiore sulla tomba dei loro cari. Non capisco il motivo perché resista una simile restrizione. Non credo si possa parlare di pericolo di assembramenti al camposanto, soprattutto in una struttura grande come quella di via Trieste. Semplicemente, ci sono persone che hanno piacere di andare a salutare i parenti che non ci sono più, restando lì un attimo per poi andarsene, senza fermarsi a chiacchierare e fare altre cose. Sono in tanti a soffrire pesantemente per questa limitazione».

A prendere posizione una cittadina goriziana. Che, attraverso il nostro giornale, chiede al Comune di Gorizia di allentare le maglie (strette) almeno nei cimiteri. Il sindaco Rodolfo Ziberna è perfettamente consapevole del problema. Non a caso, ha sollevato la questione in occasione dell'ultima riunione dell'esecutivo regionale dell'Anci, l'Associazione nazionale comuni italiani.

«Sì, ne abbiamo parlato. E in quell'occasione - spiega il primo cittadino - ho proposto alla presidenza dell'Anci di andare a chiedere al presidente della Regione Fedriga di far diventare i cimiteri "luoghi di culto"». Alla prova pratica, cosa accadrebbe? «Noi sappiamo - spiega ancora il sindaco di Gorizia - che le messe non si possono celebrare ma un fedele può andare a pregare in chiesa, evitando assembramenti e mantenendo la distanza di sicurezza. Facendo questa modifica, si risolverebbe la questione. Noi, oggi, infatti, abbiamo l'obbligo di non consentire assembramenti: per questo i cimiteri sono stati chiusi».

Ma certi Comuni hanno allentato la morsa. «Saranno dieci enti locali su 200 e passa, ma ritengo che la questione vada concertata. Anche a me sono giunte una decina di richieste di riaprire i cimiteri almeno in parte, ma è necessario che ad intervenire sia la Regione. Chiederemo a Fedriga di emanare una circolare interpretativa: non credo serva un decreto».

L'idea: «È sufficiente parificare i camposanti ai luoghi di culto Basta una circolare»

Conclude Ziberna: «Se dovesse andare in porto la proposta, il Comune di Gorizia è pronto ad aprire i cimiteri due giorni alla settimana, con personale all'ingresso. Le persone dovranno essere munite di mascherine e guanti e verrà chiesto loro di dichiarare cosa fanno una volta all'interno e dove vanno. Stiamo attendendo che la Regione metta a punto la questione, bisogna prendere una decisione concertata e non andare tutti per conto proprio». —

FRA.FA.

L'APPELLO DEL SINDACO

Tomasinsig chiede maggiore sicurezza

GRADISCA

A tenere tutti con il fiato sospeso è anche la situazione del vicino Cara. Dove – a differenza del Cpr – a oggi non risulta effettuato alcun tampone né sul personale né sugli ospiti. Lo aveva rivelato lo stesso prefetto di Gorizia Massimo Marchesiello. Tutto fa pensare che gli esami possano essere svolti, come per tutte le strutture di comunità monitorate dall'Azienda sanitaria, ma si tratta di un'operazione per nulla semplice vista la mole di test da effettuare. Ai 180 ospiti, una sessantina dei quali accolti fra febbraio e marzo, vanno aggiunti circa 40 operatori dell'ente gestore, la coop Matrix. «Mi auguro che la prova del tampone venga svolta anche su ospiti e operatori del Cara, struttura ben diversa da quella di trattenimento: e che proprio per questo ci tiene altrettanto in apprensione», aveva affermato il sindaco Linda Tomasinsig.

Sino al *lockdown*, infatti, i richiedenti asilo erano liberi di circolare come i cittadini italiani e oggi – seppure anch'essi in isolamento sociale – sono in contatto con il personale, pur con tutte le precauzioni del caso, come in qualunque Rsa o centro residenziale già rivelatesi possibili "detonatori" del contagio.

Tomasinsig ha commentato le positività al Cpr e il caso controverso del migrante rilasciato e dirottato in Toscana nonostante fosse in attesa dell'esito del tampone (positivo): «Siamo scossi. Ho chiesto nuovamente alle autorità maggior sicurezza per tutti: cittadini, detenuti, forze dell'ordine e personale. In particolare in questo periodo di emergenza sanitaria. Sono situazioni che non devono più accadere». –

L.M.

I MIGRANTI IRREGOLARI AMMASSATI NEL CENTRO DI DETENZIONE

Un intervento dei vigili del fuoco di Gorizia al centro immigrati di Gradisca d'Isonzo Foto di repertorio

Incendi e vandalismi al Cpr Ma niente test sugli agenti

Un'altra notte di tensione a Gradisca. Sindacati di polizia: «Va tutelata la salute»

Luigi Murciano / GRADISCA

Lenzuola e materassi incendiati nella notte dai migranti e tamponi sulle forze dell'ordine impiegate al Cpr che devono ancora essere effettuati. Tensioni e incertezze aleggiano sul centro migranti di Gradisca d'Isonzo.

Il giorno dopo l'ufficializzazione dei 4 casi di positività riscontrati nella struttura di trattenimento per irregolari di Gradisca (più un quinto rintracciato mentre stava facendo rientro in Toscana dopo il suo rilascio) sono tanti gli interrogativi attorno al "carcere per migranti" in piena emergenza Covid. Mentre il prefetto di Gorizia, Massimo Marchesiello ha voluto escludere collegamenti fra la notizia dei casi di positività e la rivolta dei migranti («Tumulti che si verificano regolarmente in prossimità delle udienze di convalida del trattenimento»), ci si interroga innanzitutto sulle origini del contagio. Un vero e proprio giallo, dal momento che i 4 positivi risultano reclusi al Cpr da tempo, e non trasferiti di recente da "zone rosse" del Paese come avvenuto anche nelle scorse settimane. «Tracceremo a ritroso i possibili contatti – assicura Marchesiello –: non è da escludere che le ragioni vadano cercate in qualche temporaneo ricovero all'ospedale di queste persone, tutte asintomatiche e poste in isolamento».

Altro interrogativo: i (sinora) mancati tamponi sulle forze dell'ordine. A segnalarli sono gli stessi poliziotti, carabinieri e finanzieri in servizio all'ex Polonio in un clima ogni giorno più pesante. «Forse il vicegovernatore Riccardi ha parlato di "nessun caso positivo fra gli agenti" perché è stato rassicurato sull'utilizzo di dispositivi e precauzioni– commenta Giovanni Sammito, del Siulp-. Ma è un dato di fatto che i tamponi al momento non stati effettuati. Credo siano in calendario a breve. I colleghi continuano ad operare con professionalità e freddezza, ma la situazione è seria. Continuiamo a chiederci perché nonostante l'emergenza coronavirus la struttura non sia stata alleggerita. Come? Stava al Ministero deciderlo, ma una soluzione potrebbero essere gli accompagnamenti delle persone che non si riesce ad espellere, purché negative al tampone, all'ultimo domicilio noto». Per Angelo Obit (Sap) «il non essere in grado di rimpatriare i clandestini è una sconfitta dello Stato, ma è innegabile che la notizia dei contagi ha reso la situazione esplosiva». «Altrettanto grave - nota - che un ospite sia stato rilasciato con esito del tampone ancora pendente». Giovanna Corbatto, neo garante comunale per i diritti dei detenuti, esprime preoccupazione. «Da tempo, tramite il garante nazionale Mauro Palma, ho fatto pervenire al Viminale alcune proposte, senza esito. Anzi, si è andati nella direzione opposta. In primis era stato richiesto da più parti che in questo periodo di emergenza sanitaria venissero sospesi i trasferimenti al Cpr, in particolare da altre regioni. Secondo, che venissero pensate delle soluzioni-ponte per i trattenuti rilasciati sul territorio italiano per decorrenza dei termini e per l'impossibilità di rimpatriarli. Penso a strutture in cui le persone possano perlomeno attendere l'esito del tampone anziché venire letteralmente "sganciate" dallo Stato. Se non per spirito umanitario – così Corbatto – lo avremmo trovato doveroso perlomeno per la tutela della salute pubblica. Il caso della persona rilasciata dal Cpr e fortunatamente intercettata a Pistoia una volta risultata positiva è emblematico». –

> Infettati forse durante un trasferimento in ospedale i quattro stranieri

DECORRENZA DEI TERMINI

Intercettato a Pistoia un "ospite" infetto rilasciato dall'ex Polonio

Un quinto, controverso caso di contagio al Cpr non è entrato nel conteggio ufficiale in quanto il migrante, rilasciato per decorrenza dei termini, era nel frattempo rientrato al suo ultimo domicilio, Pistoia. Alla notizia della positività è stato rintracciato dalle forze dell'ordine e posto in quarantena. –

LA PROTESTA

Dati alle fiamme materassi e lenzuola Devastati gli arredi e i pannelli divisori

La rivolta degli immigrati ha richiesto l'intervento di una mezza dozzina di mezzi dei vigili del fuoco giunti da Gorizia e Monfalcone

GRADISCA

Rimane molto alta la tensione dietro le mura dell'ex caserma "Ugo Polonio". Non solo la rivolta di venerdì sera, che aveva richiesto l'intervento di una mezza dozzina di mezzi dei Vigili del Fuoco provenienti da Gorizia e Monfalcone: i tumulti e le proteste dei detenuti sono proseguite anche per tutta la giornata di ieri, dal mattino fino a sera. Ormai consuete le modalità: le persone trattenute se la prendono con tutto ciò che capita loro a tiro, incendiando lenzuola e materassi che – pur ignifughi – hanno fatto levare fitte volte di fumo nero. Sono stati inoltre distrutti arredi e pannelli di plexiglass.

Per quanto possibile, i danni sono stati contenuti, limitati in particolare ad una camerata secondo la Prefettura. Sul posto, come detto, non solo i pompieri ma anche le forze dell'ordine in supporto a quelle già di turno nella normale sorveglianza.

Non risultano feriti o intossicati, né fra i 45 trattenuti, né fra gli agenti e gli operatori. Ma è un dato di fatto che il Cpr al momento è una bomba ad orologeria sul punto di esplodere in qualunque momento. L'avere appreso i quattro casi di positività, per persone che hanno convissuto per mesi nella stessa cella, ha scatenato panico e rabbia. «I reclusi hanno bruciato alcuni materassi per mostrare la loro rabbia e la loro paura – denuncia l'Assemblea No Cpr No Frontiere –. Stare chiusi in un Cpr, positivi e negativi al virus, è un pericolo mortale. Le persone chiedono di essere liberate, o quantomeno di non essere costrette a stare nelle stanze a rischio contagio. Ma, ci dicono da dentro, non ci sono abbastanza celle perché ognuno possa stare isolato».

«Del resto - conclude Ncnf -, come ci dice chi è rinchiuso da prima dell'emergenza, i trattenuti non possono certo essersi contagiati a vicenda: li hanno contagiati – concludono – quelli che entrano ed escono, cioè le forze dell'ordine e gli operatori della cooperativa Edeco». –

L.M.

IL GRIDO D'ALLARME

La deputata De Carlo: «Con la Fase 2 avremo una bomba da gestire»

Sulla sicurezza di ospiti e operatori e contenimento del contagio all'interno dei centri di Gradisca l'8 aprile la deputata M5S Sabrina De Carlo aveva presentato un'interrogazione parlamentare. Ora, dopo la notizia dei contagi all'interno del Cpr nota: «Siamo in procinto di entrare nella Fase 2 in cui, quasi certamente, il numero degli ospiti aumenterà esponenzialmente insieme alla libertà di movimento. È pertanto necessario evitare il rischio di trovarsi a gestire una bomba ad orologeria». –

L'emergenza coronavirus

Le previsioni del ministro dell'Economia: «Il debito tornerà su un sentiero discendente
Lo spread non è un incubo, l'aumento era inevitabile, ma è stato comunque contenuto»

Gualtieri: «È uno choc economico temporaneo L'Italia ripartirà nel 2021»

IL COLLOQUIO

MASSIMO GIANNINI

Sopra, il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Il titolare del Tesoro ha 53 anni. Storico e accademico, è a capo del Mef dal settembre del 2019. Sulla crisi economica legata al coronavirus si dice ottimista: «L'Italia ce la farà». In alto a destra, Trinità dei Monti a Roma deserta: un'immagine surreale di uno dei simboli della Capitale

«L'Italia ce la farà, e la crescita ripartirà…». Dopo due giorni e due notti estenuanti, passate a trattare con i partner di maggioranza e i colleghi di governo uno dei Documenti di Economia e Finanza più impegnativi e drammatici degli ultimi vent'anni, Roberto Gualtieri si prende una mezza giornata di riposo. E in un 25 aprile che non abbiamo mai vissuto prima, la sua voce, all'altro capo del telefono, è un po'più distesa. Facciamo insieme un primo bilancio sul devastante impatto economico del coronavirus. E proviamo a tirare le somme sulla Fase Uno che sta per chiudersi, e a immaginare i passaggi della Fase Due ormai prossima.

I numeri fanno spavento: Pil in caduta dell'8%, deficit in corsa verso il 10,4%, debito in volo al 155,7%. «Siamo di fronte a uno choc economico molto pesante», ammette il ministro dell'Economia. «Ma è uno choc temporaneo, non intaccherà i nostri fondamentali che sono solidi, come dimostrano i dati del deficit al momento dello scoppio della crisi. Lo sforzo straordinario di finanza pubblica che stiamo mettendo in campo è necessario proprio per salvaguardare il nostro potenziale di crescita».

Su ogni cittadino italiano adesso pesa un debito di 43 mila euro, neonati compresi. «È vero – aggiunge il ministro – ma il debito tornerà su un sentiero discendente già dal 2021, anche con la completa eliminazione delle clausole di salvaguardia che finalmente restituirà uno spazio per la politica economica: superiamo così uno strumento che si è rivelato del tutto inadeguato».

Il governo prova a guardare più in là dell'Apocalisse di oggi. Ma resta un problema, che in questi giorni ci riporta con la mente all'incubo del novembre 2011: lo spread, che è tornato a lambire quota 300. Gualtieri lo sa bene: «Un aumento dello spread era inevitabile, ma è stato comunque contenuto e ha risentito anche dell'incertezza sulla risposta europea». Resta da capire se nella percezione dei mercati, nonostante il "whatever it takes" della Bce targata Lagarde, non resti un "rischio Italia" imminente. «No – replica secco il ministro – non c'è nessun rischio Italia. Il nostro tasso di interesse medio del debito anche quest'anno continuerà a scendere come ha fatto negli anni scorsi. I nostri pagamenti lordi per interessi vedranno un contenuto aumento il prossimo anno, ma se consideriamo la crescente quota del debito detenuta dalla Bce i pagamenti, al netto dalla quota che ci viene retrocessa dalla Banca d'Italia, saranno in linea con quelli attuali. Questo significa che per assicurare una rapida discesa del nostro debito potremo tornare a un saldo primario pienamente sostenibile sul piano economico».

È un fatto, faccio notare al responsabile dell'economia del nostro Paese, che l'Italia si sia affidata all'Europa, e l'Europa all'ultimo vertice dei capi di Stato e di governo ha risposto solo a metà: sì ai fondi aggiuntivi Bei, sì al piano "Sure" sugli ammortizzatori sociali, ma un rinvio sul punto che ci stava più a cuore, cioè la creazione del "Recovery Fund».

Non sappiamo se erogherà prestiti o aiuti a fondo perduto. La tentazione di vedere il bicchiere mezzo vuoto è forte. «Non sono d'accordo – obietta Gualtieri – è stato fatto un deciso passo avanti che sarebbe stato inimmaginabile solo poche settimane fa. E l'iniziativa di Conte e del governo italiano è stata decisiva, insieme a quella di altri paesi. Oltre al ruolo fondamentale della Bce e agli altri strumenti messi in campo, ora è acquisito che si istituirà il Recovery Fund, con l'obiettivo di sostenere la ripresa europea e in particolare i paesi e i settori più colpiti, e che a questo scopo si emetteranno titoli comuni di debito europei».

Ma molti nodi restano ancora da sciogliere, e il ministro lo riconosce: «Naturalmente è ora cruciale la questione della dimensione del fondo, della quota dei "grants", che per noi devono essere assolutamente prevalenti, e dei tempi della sua attuazione, che devono consentire di partire già nell'estate. Peraltro lo stesso consiglio europeo, raccogliendo la richiesta di Conte, ha riconosciuto l'urgenza, oltre alla necessità, del Fondo stesso. Abbiamo la concreta possibilità di muoverci verso una vera unione fiscale e la crisi, come successo altre volte nella storia, sta svolgendo il ruolo di poderoso acceleratore di processi che sembravano bloccati. È decisivo che i risultati siano all'altezza di queste aspettative»

Un fatto positivo, almeno in casa nostra, va sottolineato. Dopo un no pregiudiziale, l'ala governista del Movimento Cinque Stelle affronta con spirito non più ideologico ma finalmente "prag matico" la questione Mes, come dimostra l'intervista rilasciata ieri da Di Maio al nostro giornale. «Sì – conferma il ministro – il governo è unito sul negoziato europeo. Abbiamo detto fin dall'inizio che per l'Italia è necessario il finanziamento

ROBERTO GUALTIERI
MINISTRO DELL'ECONOMIA ED ESPONENTE DEL PD

Il prossimo anno i nostri pagamenti per interessi saranno in linea con quelli attuali considerando l'intervento della Bce

Il decreto completerà e rafforzerà le misure Idel Cura Italia e del provvedimento sulla liquidità, guardando alla ripartenza

Il Fondo Salva-Stati è solo uno degli strumenti in campo e nemmeno il principale Ha la funzione di "rete di sicurezza"

comune di spese comuni, di qui la centralità della battaglia sul Recovery Fund. Il Mes è solo uno degli strumenti in campo e non il principale e ha la funzione di "rete di sicurezza". È positivo che possa essere accessibile una linea di credito per chi voglia o debba farvi ricorso senza le condizionalità attualmente previste. Come ha detto Conte, adesso valuteremo attentamente se tutti gli aspetti tecnici saranno in linea con quanto indicato dall'Eurogruppo».

Comunque, grazie alla sospensione del Patto di stabilità, il nostro Paese sta facendo in deficit una manovra mai vista nella Storia. C'è attesa per il decreto aprile, e per l'entità delle nuove risorse messe in campo dal governo.

Gualtieri precisa per la prima volta l'entità di questo impegno-monstre: «Attiveremo 155 miliardi di saldo netto da finanziare e 55 miliardi in termini di deficit. Sono risorse imponenti ma necessarie perché occorre non solo rifinanziare gli ammortizzatori sociali e gli strumenti di supporto al reddito, e garantire una forte iniezione di liquidità nel sistema, anche con l'immediato pagamento di 12 miliardi di crediti verso la Pubblica Amministrazione. Oltre a questo è necessario attivare un corposo sostegno alle imprese, aiutandone la capitalizzazione e contribuendo ad assorbirne le perdite con strumenti specifici tarati sulle loro diverse dimensioni. In parallelo, vogliamo anche intervenire per realizzare una drastica semplificazione delle procedure amministrative e per favorire il rilancio degli investimenti pubblici e privati, anche con strumenti molto innovativi. Il decreto completerà e rafforzerà le misure del Cura Italia e del decreto liquidità, e al tempo stesso avrà un forte sguardo alla ripartenza».

Insomma, vista dal ponte di comando di Via XX Settembre la Nave Italia sembra in grado di reggere l'urto. Ma fino a quando? E qui, oltre alle valutazioni di tipo economico, vengono a galla le criticità del fronte politico. La maggioranza che fibrilla, l'opposizione che chiede un cambio in corsa, le voci su Draghi o su Colao a Palazzo Chigi, le frizioni tra lo stesso ministero dell'Economia e i pentastellati sui soldi da spendere. Gualtieri non raccoglie la provocazione. E anche in questo caso si sforza di vedere il bicchiere mezzo pieno: «Il governo e la maggioranza escono da questa prova così impegnativa più uniti e più coesi di prima. Lavorando fianco a fianco in queste settimane drammatiche si è rafforzata la fiducia reciproca e i rapporti anche personali tra di noi. Siamo una squadra, e siamo totalmente concentrati sul difficile compito di far fronte a una sfida senza precedenti, lavorando senza sosta e cercando tutti di dare il massimo. È doveroso di fronte ai sacrifici, all'impegno e alla coesione straordinaria che stanno dimostrando gli italiani».

Speriamo che abbia ragione lui. Buon 25 aprile, e buona fortuna. —

Lo spread cambia nettamente a seconda della solidità delle aziende
Gli imprenditori: «All'estero è più semplice, così perdiamo terreno»

Tassi elevati e tempi lunghi L'odissea delle imprese per riuscire ad avere i prestiti

La sfida delle imprese italiane per uscire dal lockdown è ostacolata dalla burocrazia

IL DOSSIER

Claudia Luise
Gianluca Paolucci

La sfida della ricostruzione può essere impari per le imprese italiane. Per due motivi. Uno è che devono contrattare tassi ragionevoli e districarsi in gimcane burocratiche per avere prestiti bancari malgrado le misure del recente decreto Liquidità. L'altro è che se la devono vedere coi concorrenti europei o americani che hanno soldi veloci, con poca burocrazia e spesso a fondo perduto.

Alcuni esempi: da Intesa Sanpaolo, un prestito di 100 mila euro (a 5 cinque anni e senza garanzia ipotecaria) con la garanzia statale del decreto Liquidità può costare fino al 14% di interessi annui. Con l'ipoteca, avere la stessa cifra da restituire in 20 anni richiede molto meno: circa la metà. Ubi Banca, a differenza di Intesa, non dà un dettaglio puntuale delle varie tipologie di prestiti per tipo di tassi e ammortamenti, ma indica a titolo esemplificativo un tasso massimo superiore al 9% per un prestito di 300 mila euro, rimborsabile in 12 anni a tasso fisso.

E poi, spiega un consulente aziendale, «fanno paura le commissioni previste di istruttoria e incasso rata, estinzione anticipata, eccetera. Poco da buon samaritano».

Gallina: in Germania finanziamenti a fondo perduto in meno d'una settimana

Alla BCC di Roma, la principale banca di credito cooperativo del gruppo Iccrea, la piccola impresa che richiede un fido extra rispetto ai 25 mila euro del decreto liquidità può arrivare a pagare fino all'8, 5%. Tassi indicativi, aggiornati al 20 aprile, dopo la convenzione con Mcc sul decreto liquidità.

Così come sono aggiornati i tassi di Intesa: sono contenuti nel "Foglio informativo 194/033", un documento di 24 pagine che sintetizza le caratteristiche dei prestiti per le imprese clienti di Intesa Sanpaolo alla luce delle misure previste dal decreto Liquidità. Quello che concede la garanzia statale ai prestiti alle imprese per sostenere il sistema economico dai danni causati dal coronavirus. Da pagina 6 in avanti, uno specchietto indica le varie simulazioni dei tassi d'interesse applicati. Con questi tassi d'interesse, le imprese medie e piccole devono contrastare il blocco delle attività imposto dalla pandemia, gli impegni con clienti, fornitori e dipendenti, e in ultima analisi innescare la ripartenza del paese.

Dalla banca fanno sapere che «il foglio informativo rappresenta le condizioni massime applicabili ai prodotti, per normativa di trasparenza. Quindi è ovvio che siano alti, perché comprendono il massimo che può essere applicato comprendo tutte le fattispecie dei clienti e delle durate».

Per quanto riguarda i prestiti superiori ai 25 mila euro, spiega il responsabile del servizio Credito e finanza dell'Unione Industriale di Torino, Giancarlo Somà, «c'è una negoziazione tra banca e impresa. Un tasso ragionevole, ma dipende sempre dal rating dell'azienda, è tra il 3-4%». Già alto se si considera che le banche hanno un rischio quasi nullo. «Il modulo per richiedere questi prestiti – aggiunge Somà – è disponibile da giovedì e le prime erogazioni ci saranno solo tra una decina di giorni».

Ma i tempi non sono proprio l'unica differenza e neppure forse la più rilevante. Lo sa bene il presidente dell'Unione Industriale, Dario Gallina, che ha una sede della sua impresa anche in Germania. «La mia azienda tedesca ha ricevuto due finanziamenti a fondo perduto. Soldi veri, non prestiti, dimostrando un calo del fatturato e mantenendo l'occupazione. In totale sono stati erogati 34 mila euro ma non si devono restituire. È bastato compilare un modulo di tre pagine e dopo meno di una settimana li avevamo».

Vincenzo Ilotte, che guida la 2A Spa, con impianti negli Usa, ha avuto un'esperienza simile. «In Italia abbiamo chiesto la cassa integrazione per i nostri dipendenti. Negli Usa, invece, abbiamo avuto accesso al piano Ppp (Paycheck Protection Program) che prevede, per le società che hanno meno di 500 dipendenti, dei finanziamenti a fondo perduto pari a 2 volte e mezzo i soldi spesi dall'azienda per pagare i dipendenti nel mese equivalente dell'anno scorso».

«Noi a marzo dell'anno scorso abbiamo pagato 400 mila dollari di stipendi e abbiamo avuto 1 milione di finanziamento - continua Ilotte -. La pratica per ottenere questi soldi dura cinque minuti, basta consegnarla alla banca di riferimento e in una settimana viene erogata la somma. Il 75% del finanziamento deve essere speso per pagare il personale e il 25% per affitti, macchinari e altre spese vive. Se si rispetta la percentuale del 75% per il personale allora questi soldi sono praticamente regalati. Se ne viene spesa una percentuale minore per gli stipendi, vanno restituiti in 8-10 anni a un tasso bassissimo. Un sistema immediato e molto interessante». La sfida della ripartenza economica, da questa prospettiva, si presenta piuttosto complicata. —

L'emergenza coronavirus

La svolta di Di Maio sul Mes agita i grillini

«Noi puntiamo tutto sul Recovery Fund». Graziati i sette deputati che hanno votato la mozione Meloni: Crimi vuole unità

Federico Capurso / ROMA

«Fiducia in Conte». Lo stato maggiore del Movimento 5 stelle lo ripete come un mantra, prima di affrontare ogni ragionamento politico sul Mes. Quasi a voler scacciare la possibilità, ancora lì sul tavolo, di dover affrontare un voto in Parlamento. D'altronde, Luigi Di Maio, nell'intervista pubblicata ieri su questo giornale, ha definito il Fondo salva-Stati uno strumento «inadeguato», per poi ammettere, però, che su questo tema ci vorrà «pragmatismo». Insomma, se deputati e senatori grillini chiedono coordinate precise, i loro leader offrono sfumature.

Così, anche il «pragmatismo» invocato da Di Maio assume connotazioni diverse, a seconda delle sensibilità interne al Movimento. Per Sergio Battelli, presidente della commissione Affari europei alla Camera, si traduce in una «bocciatura netta, se arrivasse "questo" Mes in Aula. Un dibattito vero sarà possibile solo quando verranno messe nero su bianco le modifiche al Fondo salva-Stati promesse dall'Eurogruppo. Il resto – dice – è solo propaganda delle destre, perché noi puntiamo tutto sul Recovery fund». Quel richiamo alla realpolitik di Di Maio, per Daniele Dessì, senatore da sempre tra i più critici nei confronti dell'ex capo politico, vuol dire invece «dare mandato pieno al premier per vedere cosa si riesce a ottenere da tutti gli strumenti messi in campo. Ma se il Recovery fund vale mille miliardi, ogni forma di Mes diventa inutile, anche quella senza condizionalità. E mi sembra poi difficile – aggiunge – che i nostri alleati vogliano rischiare scossoni pericolosi in Senato».

Vito Crimi, capo dei 5Stelle

Il timore di una spaccatura a palazzo Madama resta concreto. Anche per questo, i vertici grillini avrebbero preferito una maggiore chiarezza da parte del ministro degli Esteri: «Luigi ha fatto una giravolta di troppo, parlando di pragmatismo. Chiudere a priori al Mes, mentre c'è ancora una discussione aperta in Europa, non avrebbe senso, è vero, ma in questo momento dobbiamo stare attenti agli equilibri interni e dosare bene la parole».

L'ammutinamento di sette deputati M5S sull'ordine del giorno presentato da Giorgia Meloni per dire no al Mes ha messo in allerta il capo politico Vito Crimi, che infatti, dopo essersi consultato con il direttivo della Camera, ha deciso di non punire «in via del tutto eccezionale» chi non si era allineato. Si cerca di tenere insieme i pezzi, tra espulsioni e fuoriuscite, per non lasciare spazio alle truppe che si muovono dietro la regia di Alessandro Di Battista, nuovo aspirante leader del Movimento. Anche perché da lì continuano ad arrivare velate minacce di scissione. I sette dissidenti della Camera, riconducibili all'ex deputato romano, sarebbero di più, alcuni non ancora usciti allo scoperto, ma pochi in Senato, dove contano davvero. —

Il ministro: «Il governo Conte deve avere la forza per le riforme che l'Italia aspettava da tempo»
Stoccata all'Ue: «La crisi ne ha mostrato i limiti, ma ora occasione per scelte sempre rinviate»

Amendola in pressing sui 5s «In Europa scelte condivise»

L'INTERVISTA

Carlo Bertini / ROMA

«Tutti sono chiamati a fare scelte nuove». Nel linguaggio diplomatico del ministro degli Affari europei, Enzo Amendola, si scorge un garbato pressing agli alleati grillini per lavorare tutti insieme al buon esito di una trattativa, che alla fine porterà la maggioranza «a fare scelte condivise», anche perché «questa alleanza è nata sull'Europa».

È sicuro che alla fine la maggioranza si ritroverà compatta? Che possibilità reali ci sono di veder nascere gli eurobond a giugno?

«Finalmente in Europa abbiamo gettato un ponte comune per attraversare insieme la crisi. Visto il recente passato di errori e di divisioni tra i 27 interessi nazionali, non era scontato. Entro il 1° giugno saranno operative tre misure da 540 miliardi a favore di imprese, lavoratori e sanità. Dalla settimana prossima negozieremo il bilancio europeo che sarà la base per costruire la vera novità, il Fondo per la ripresa da oltre un trilione di euro alimentato con titoli europei. Non escludo altre difficoltà, ma la via è tracciata».

Merkel, del resto, ha fatto un discorso di alto profilo al Bundestag...

«L'Italia ha giocato bene le sue carte. Fondamentale è stata l'intesa con otto Paesi, Francia e Spagna su tutti, e in poche settimane. Berlino dal canto suo comprende che questa crisi mette in ginocchio il mercato comune e blocca l'export. La Germania ha più interscambio con la Lombardia che con l'intera Corea o il Canada. Questa volta "whatever it takes" ("qualunque cosa serva" *ndr*) toccava dirlo ai 27»

In Italia chi dice no al Mes usa l'argomento delle condizioni nascoste, a scoppio ritardato. Un rischio possibile?

«Si è deciso di usare i soldi già contenuti nel Mes per spese dirette e indirette dovute al Covid. Ogni Paese deciderà se avvalersene. Noi decideremo una volta che le condizioni del prestito saranno chiare. Il resto è dibattito fumoso e chi parla di troike e macelleria sociale fa solo propaganda. Le storie drammatiche della stagione dell'austerity non torneranno».

ENZO AMENDOLA
MINISTRO PD
DEGLI AFFARI EUROPEI

«Chi parla di trojke e macelleria sociale fa solo propaganda I drammi dell'austerity non torneranno»

Cosa manca per arrivare a un accordo che superi i paletti del trattato sul Fondo salva-Stati? Specificando che queste risorse non comporteranno pretese dalla troika di Fmi, Bce e Ue?

«La crisi ha mostrato i limiti dell'architettura europea, Mes incluso. L'Europa ha l'occasione di fare scelte sempre rinviate. La Commissione e la Bce in poche settimane hanno fatto passi impensabili mesi fa. Adesso è tempo di una politica fiscale comune. Non si torna indietro, anzi dovremmo anche liberarci di pesi del passato: rigorismi inutili, dumping fiscale, regole sulla concorrenza autolesioniste...».

E di fronte a un Mes senza condizioni di 37 miliardi, come si regoleranno i 5Stelle?

«Le scelte europee le abbiamo sempre condivise. Non è un caso che questa alleanza nasca sul voto congiunto alla presidente Von der Leyen. Mesi fa alcuni facevano proclami al Papeete, altri lavoravano per salvare l'Italia dentro lo scudo europeo. Abbiamo sempre operato con pragmatismo e nei negoziati i risultati sono arrivati. Con pragmatismo, quando le misure europee saranno nero su bianco, le valuteremo».

Se fossero approvati questi coronabond, quale istituzione li collocherebbe sul mercato? Lo stesso Mes, come prevedono molti analisti?

«Ripeto: il Mes è figlio di un'altra epoca e non è utilizzabile, se non per la linea di credito di cui parlavo. Il Recovery Fund invece sarà gestito dalla Commissione, un'istituzione che sul mercato vanta la tripla A. La crisi ha spazzato la retorica rigorista che in passato ha impedito scelte coraggiose».

Se l'aspettava un giudizio così di S&P senza un declassamento?

«È il risultato del "whatever it takes" che i 27 hanno cominciato a dire. I debiti pubblici in Europa cresceranno tra i dieci e i venti punti, ma la situazione è eccezionale, come dimostrano le scelte coraggiose della Commissione sulla sospensione del Patto di stabilità e sulle deroghe agli aiuti di stato. La Bce da un lato e la risposta comune dell'Europa credo abbiano arginato il pessimismo».

La maggioranza supererà anche questa fase storica o per la ricostruzione dalle macerie servirà un nuovo esecutivo di concordia nazionale?

«Le teorie su scenari politici alternativi al momento mi sembrano lunari. Ora è necessario far ripartire l'Italia in sicurezza. Il governo Conte deve avere la forza per le riforme che l'Italia aspettava da tempo. Per usare le parole di Mattarella, "rinasceremo ora come allora"». —

L'emergenza coronavirus

Fase 2, vertice con le Regioni Nervi tesi nel Pd: troppi rinvii

Il decreto slitta a domani. I governatori del Sud preoccupati. Ecco il vademecum per gli italiani

Ilario Lombardo ROMA

Alle nove di ieri sera ancora nessuno nel governo era in grado di dire se oggi il premier Giuseppe Conte illustrerà all'Italia il piano per la Fase 2 come aveva promesso di fare. È molto più probabile che lo faccia domani, ammettono tra i ministri. Anche perché nel primo pomeriggio è fissata la cabina di regia con le Regioni e gli enti locali. Si doveva tenere ieri, governatori e sindaci sono stati lasciati in attesa fino alle cinque del pomeriggio prima di essere sconvocati. Un'incertezza che ha creato parecchi nervosismi, anche nelle fila del Pd, dove da giorni lamentano i continui rinvii e l'assenza di chiarezza nella comunicazione del premier sulla fase di riapertura.

Dovrebbe essere confermato che già domani potrebbero ripartire alcune imprese. Con l'ovvia premessa del massimo rispetto dei protocolli di sicurezza, dal ministero dello Sviluppo economico spiegano che oltre ai cantieri dell'edilizia pubblica, partiranno le aziende di manutenzione e quelle che servono a garantire, anche nelle forniture, il via libera collettivo del 4 maggio. Quello di domani sarà solo un assaggio e dovrebbe coinvolgere anche alcuni stabilimenti della manifattura rivolta all'export. Conte deve fare i conti con una giungla di pareri ed esigenze differenti. In testa ha anche l'idea di preparare un vademecum per indicare con precisione quale comportamento dovranno tenere i cittadini nella nuova normalità. La task force di Colao ha dato uno schema, gli esperti del comitato tecnico-scientifico stanno fornendo i loro suggerimenti di estrema cautela sugli sblocchi. Le Regioni scalpitano, in una girandola confusa di richieste giustificata dai diversi livelli di contagio. La declinazione nazionale del piano di apertura, senza tener conto delle specificità regionali, non convince tutti. Nello Musumeci considera strano che territori con casi di virus minimi siano trattati come la Lombardia, dove invece il coronavirus continua a infettare e a uccidere. La preoccupazione del Sud è puntata su treni, bus, ma anche auto private. Non basta la conferma che resterà l'autocertificazione per muoversi tra le regioni per placare i timori dei governatori di una nuova calata di fuorisede verso il Mezzogiorno, come avvenne prima del lockdown.

Anche al Nord le regioni hanno cominciato a procedere in autonomia. Gli allentamenti in Liguria e Veneto non possono però essere uguali in Lombardia. Attilio Fontana ha ormai tarato il proprio orizzonte sul 4 maggio ma vorrebbe chiarire quante delle raccomandazioni che gli sono state presentate dal governo, nelle bozze, diventeranno vere prescrizioni. Il governatore lombardo è convinto che la regia della nuova fase debba rimanere nazionale soprattutto riguardo alle imprese, in modo da evitare di spezzare filiere industriali interconnesse tra Nord e Sud. —

Le schede sono a cura di **Ilario Lombardo e Paolo Russo**

Prove di Fase 2: controllo dei flussi alla metro San Giovanni a Roma

SPOSTAMENTI
Ok cene in casa con amici Parchi verso la riapertura

Il 4 maggio non sarà un "liberi tutti" ma la fine della quarantena com'è stata fino ad oggi sì. Tanto per cominciare si potrà tornare a uscire anche lontano da casa senza portarsi dietro l'autocertificazione, anche se il Comitato scientifico (Cts) è più prudente. Via libera anche alle cene a casa di amici, ma con la raccomandazione di non essere mai in numero tale da non garantire il distanziamento. Ci si potrà muovere anche da un comune all'altro, ma senza varcare il confine della propria regione, salvo che per comprovati e inderogabili motivi di lavoro e di salute. In questo caso però occorrerà portarsi dietro il vecchio modulo di autocertificazione. I conviventi, che tali risultano essere dal documento di riconoscimento, potranno uscire anche tutti insieme. Fermo restando il divieto di creare assembramenti. Con amici e non conviventi si esce mantenendo il distanziamento, che potrebbe essere portato a un metro e mezzo. Bambini e anziani con disabilità potranno sempre essere accompagnati da un adulto. Probabile la riapertura dei parchi dove si potrà fare anche sport, ma sempre senza assembramenti e mantenendo la distanza di sicurezza. Anche a passeggio. —

LAVORO
Turni diluiti in sette giorni Riunioni solo a distanza

Mascherine, guanti e misure di protezione, sanificazione degli ambienti di lavoro, privilegiare il più possibile lo smart working, postazioni distanziate negli uffici. Ma soprattutto turni di lavoro brevi e diluiti nell'arco di tutta la settimana per evitare gli assembramenti. Sono le regole auree da rispettare rientrando al lavoro. Anche se sugli orari di lavoro saranno i contratti aziendali a decidere. Sia gli uffici che le fabbriche dovranno essere sanificati periodicamente. Le riunioni, ad eccezione di motivi improrogabili e urgenti, si faranno in modalità remoto. I termoscanner all'ingresso non saranno obbligatori, ma dove previsti accenderanno luce rossa a chi ha una temperatura oltre 37,5. Negli spazi comuni si lavorerà con le mascherine chirurgiche, ma occhiali, guanti e tute si dovranno indossare nelle aziende dove non si può rispettare il metro di distanza. A proposito di protezioni il commissario straordinario Domenico Arcuri ha assicurato: «Siamo pronti a distribuire tutte le mascherine che serviranno per la fase 2, producendone almeno 25 milioni al giorno». E saranno vendute a prezzo fisso, ha promesso: si parla di 90 centesimi per una chirurgica. —

VACANZE
Quarantena obbligatoria per chi andrà all'estero

Diciamolo subito, prenotare un viaggio all'estero per visitare una capitale europea o magari immergersi nel mare blu delle isole greche è altamente sconsigliabile. Perché se è vero che (più avanti) cadrà il divieto di andare all'estero per turismo, bisognerà vedere quanti Paesi alla fine riapriranno le frontiere e, soprattutto mettere in conto al ritorno 14 giorni in casa per la quarantena obbligatoria. Che i datori di lavoro non faranno passare come giorni di malattia, ma come ferie.

In Italia dal 4 maggio la vacanza si farà dentro i confini della propria regione, dove chi ha la seconda casa si potrà tranquillamente trasferire. Niente da fare invece se la dimora è oltre il confine regionale, anche se di poco.

Intanto prende corpo l'idea del bonus vacanze. A proporlo è il ministro per i Beni culturali e il turismo Dario Franceschini, che nel decreto di aprile vorrebbe un voucher di 500 euro a famiglia, oppure di importo inferiore se calcolato a persona, per chi ha figli a carico e un reddito medio basso. Il voucher andrebbe utilizzato in alberghi e stabilimenti balneari italiani. Niet degli scienziati ai campi estivi per bambini e ragazzi. —

SPIAGGIA
No a beach volley e calcio Sì ai tuffi se vivi al mare

Con il via libera alla riapertura di parchi e giardini dovrebbe arrivare anche quello per potersi fare almeno una passeggiata in spiaggia dal 4 maggio. Le regole sarebbero le stesse per l'uscita in città distanziamento se non si è conviventi e niente assembramenti. E poi bisognerà scordarsi partite a pallone sulla sabbia o di beach volley. Al massimo scambi a racchettoni ma a debita distanza. Nessun problema per un tuffo in acqua dove, nonostante la recente scoperta di virus nei reflui, per gli scienziati non esiste rischio di contagio. D'altronde, sul sito del governo è stato chiarito proprio ieri che già ora chi abita vicino al mare o al lago può concedersi un bagno, purché solo e comunque lontano almeno un metro da chiunque altro

Per quanto riguarda gli stabilimenti, seguiranno il calendario di bar e ristoranti, che riapriranno a giugno. Quando nulla sarà come prima, perché gli ombrelloni dovranno essere distanziati di almeno 6 metri. Molti gestori si stanno organizzando con servizi di prenotazione on line a turni di mezza giornata, per permettere a più persone l'accesso nelle spiagge attrezzate, evitando contatti troppo ravvicinati al bar o in coda nei servizi igienici. —

NEGOZI
Sanificazione costante e mascherine per tutti

Anche se gli scienziati vorrebbero ritardarne di almeno una settimana la riapertura, l'11 maggio alzeranno le saracinesche negozi di abbigliamento e di scarpe, di arredamento e i concessionari di auto e moto. Insomma si potrà tornare ad acquistare quel che il 4 maggio riprenderanno a produrre le industrie interessate al primo step della Fase 2. Il 18 sarà la volta degli altri negozi, forse anche i parrucchieri, ma facendo la chioma a un cliente per volta e sempre con guanti e mascherina. Per bar e ristoranti, considerati più a rischio dalle tabelle Inail, se ne riparlerà a giugno e comunque con tavoli distanziati e senza servizio al bancone. In tutti i negozi si entrerà comunque col contagocce. Un cliente per ogni 25 metri quadri, se possibile ingressi e uscite separati. Poi dentro i negozi ci dovrà essere un percorso obbligato per evitare incroci pericolosi con altri clienti. Dispenser con gel disinfettante all'ingresso obbligatori, sanificazione degli ambienti tutti i giorni e mascherina indispensabile per tutti, clienti e commercianti. Per evitare intasamenti nei trasporti nelle ore di punta l'orario dei negozi potrebbe essere prorogato anche alle ore serali e alle giornate festivi. —

TRASPORTI
Viaggi al 50% dei posti Termoscanner in stazione

Per mantenere la distanza di sicurezza metro, bus, treni e aerei viaggeranno a metà capienza. Le modalità lo decideranno i singoli comuni con le aziende di trasporto locale ma le linee guida sono quelle tracciate dal protocollo sottoscritto da ministero dei trasporti e parti sociali. I mezzi verranno sanificati «almeno una volta al giorno», saranno diversificate le porte di salita e discesa, il posto guida dovrà essere separato dal resto e i viaggiatori dovranno mantenere il fatidico metro di distanza. Come? Ci si potrà sedere solo a posti alternati e i passeggeri in piedi saranno pochi. Si pensa all'uso di mini-telecamere contapersone per limitare l'afflusso, ma più facile che in prima battuta si torni ai vecchi controllori. I biglietti non si potranno più fare a bordo: sarà favorita la vendita dei ticket sui siti delle aziende di trasporto o per mezzo di app. A bordo dovrebbe passare l'obbligo di mascherina per tutti e chi ha febbre o tosse non sarà ammesso. Termoscanner misureranno la temperatura negli aeroporti e nelle stazioni ferroviarie principali bloccando chi ha più di 37.5 gradi. Saranno revisti incentivi per chi sceglierà di usare biciclette e monopattini. —

SCUOLA
Due ipotesi per settembre Ma niente centri estivi

Bambini e ragazzi finiranno a casa quest'anno scolastico. Questo è sicuro. E dagli scienziati del Comitato che supporta le scelte del governo è arrivato un no secco anche alla riapertura dei centri estivi, che almeno avrebbero potuto costituire un'alternativa per chi dovrà via, via tornare al lavoro senza sapere dove lasciare i figli. Per questo nel decreto di aprile si pensa di prorogare il "bonus baby sitter" di 600 euro mensili in scadenza alla fine di questo mese. Ma il problema si riproporrà anche a settembre, perché per il Comitato la riapertura di scuole e asili è legata comunque all'indice di contagiosità del virus, che a loro parere riportando piccoli e ragazzi dietro i banchi potrebbe impennarsi fino a favorire una nuova crescita esponenziale delle infezioni. Per questo motivo i tecnici del ministero della Salute stanno studiando due soluzioni alternative. La prima è quella far seguire alternativamente le lezioni in aula ai ragazzi, lasciandone una metà in remoto. L'altra sa un poco di un ritorno all'antico, con gli alunni divisi in due turni di lezioni tra la mattina e il pomeriggio. Resterebbe comunque insoluto il problema dei piccoli fino a tre anni di età per i quali è impossibile attuare il distanziamento sociale previsto dalle norme. —

CULTURA E FEDE
Ingressi limitati nei musei Resta il rebus delle chiese

Il ministro dei beni culturali, Dario Franceschini, vorrebbe dare un segnale per risollevare le sorti del nostro turismo che, è bene ricordarlo, vale da solo l'11 per cento dell'intero prodotto interno lordo nazionale ed è inevitabilmente uno dei settori più colpiti dall'emergenza coronavirus. Per questo ha spinto per la riapertura dei musei. Magari non subito il 4 maggio, ma in ogni caso nel giro di una o due settimane dopo. Gli scienziati questa volta non hanno posto veti, purché si rispettino le regole di distanziamento, già sperimentate per la grande mostra di Raffaello a Roma, un giorno prima del lockdown. Ossia distanziamento nelle file all'ingresso, favorite dalla prenotazione orarie e con custodi pronti a riprendere chi sosta troppo davanti a un'opera o si avvicina ad altri visitatori. Di cinema e teatro per ora non se ne parla: troppo difficile evitare gli affollamenti. Si discute invece intorno a una eventuale riapertura delle chiese, sulla quale gli stessi scienziati si dividono. A messa nulla sarebbe però più come prima: niente più preghiere recitate dai fedeli dal pulpito e dunque avvicinandosi troppo al sacerdote, ostia lasciata cadere sulle mani dei fedeli per la Comunione e posti nei banchi distanziati con ingresso a numero chiuso. —

L'emergenza coronavirus

In 5 giorni solo 7.528 esami. E l'Oms: «Non ci sono prove che funzionino per poter dare il patentino di immunità»

I test sierologici sul sangue non decollano A rischio di "flop" il piano della Lombardia

IL CASO

Chiara Baldi MILANO

In principio dovevano essere 10mila al giorno, poi addirittura 20mila. Ma a cinque giorni dal via, lo scorso 21 aprile, il pallottoliere lombardo dei test sierologici, i prelievi del sangue per analizzare gli anticorpi prodotti dal sistema immunitario in risposta al virus, si è fermato a 7.528, come ha annunciato venerdì sera l'assessore al Welfare Giulio Gallera. Lo stesso che aveva comunicato, a metà aprile, che «dal 21 saranno effettuati 20 mila test sierologici al giorno, cominciando dagli operatori sanitari e socio sanitari della Lombardia e dai cittadini che devono tornare al lavoro con particolare riferimento alle province più colpite».

A oggi, i prelievi del sangue sono stati fatti solo nelle province di Bergamo (534 test in tutto), Cremona (771), Lodi (1.081) e Brescia (5.142). E dal Pirellone specificano che «i test riprenderanno da lunedì». Intanto l'Organizzazione Mondiale della Sanità proprio ieri ha fatto sapere che non ci sono prove che le persone guarite dal coronavirus abbiano sviluppato anticorpi che consentano loro di non infettarsi di nuovo. «Alcuni governi – ha spiegato l'Oms – hanno suggerito che il rilevamento di anticorpi potrebbe servire come base per un "passaporto di immunità" o come un "certificato zero di rischio" che consentirebbe di viaggiare o di tornare al lavoro, presupponendo che le persone siano protette da una nuova infezione. Ma ad oggi queste prove non ci sono».

In dubbio, quindi anche il «patentino di immunità» che Regione Lombardia – con i suoi oltre 70mila casi accertati – avrebbe voluto «rilasciare» per raggiungere l'immunità di gregge e consentire alle persone di tornare al lavoro. La cosiddetta fase 2, che inizierà in ogni caso a partire dal 4 maggio.

Personale sanitario del laboratorio di microbiologia dell'ospedale di Cremona fa prelievi per i test sierologici

Per ora in Regione l'unico centro a poter analizzare i test e il San Matteo di Pavia, uno degli ospedali in prima linea nell'emergenza. E la Lombardia è stata la prima regione in Italia a far partire i test del sangue, ma proprio dal 4 maggio, come ha annunciato il commissario straordinario, Domenico Arcuri, partiranno a livello nazionale su un campione di 150mila persone e i risultati arriveranno in una settimana. «Abbiamo concluso la gara questa mattina, con quattro giorni di anticipo e solo nove dopo la richiesta del governo», ha spiegato Arcuri. Settantadue le aziende che hanno partecipato e tra queste è stata scelta quella che «offre la migliore soluzione oggi esistente sul mercato».

Sulla credibilità dei test – di cui ne esistono diverse tipologie, non tutte affidabili – il commissario ha chiarito che «non esiste al mondo un test che dà il 100% del responso, noi avevamo messo alla base della gara un risultato che fosse pari al 95%, per chi se lo è aggiudicato è superiore al 95% e confidiamo che sia un test assai importante». —

L'emergenza coronavirus: la festa senza piazze

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha voluto celebrare la Festa della Liberazione anche se da solo, come Papa Francesco ha celebrato messa in piazza San Pietro

Mattarella omaggia da solo i Caduti per la Liberazione

Il Capo dello Stato all'Altare della Patria. E Conte cita De Gregori: «Viva l'Italia»
Salvini e Meloni contro le manifestazioni Anpi: «Autorizzate nonostante i divieti»

Alessandro Di Matteo ROMA

C'è solo Sergio Mattarella sui gradini assolati dell'Altare della patria a celebrare la Liberazione. Il capo dello Stato offre quasi una versione laica dell'immagine di papa Bergoglio che celebra la messa in una piazza San Pietro vuota, ma in questo caso la solitudine del presidente rischia anche di apparire come una metafora di un sistema politico che non nesce a mostrare unità nemmeno di fronte all'epidemia e neanche per ricordare il momento fondativo della Repubblica italiana.

Mattarella ricorda che il 25 aprile «significa ribadire i valori di libertà, giustizia e coesione sociale».

E il presidente sottolinea un punto: «L'Italia (nel dopoguerra, *ndr*) ha superato ostacoli che sembravano insormontabili. Le energie positive che seppero sprigionarsi in quel momento portarono alla rinascita». Una lezione attuale, tiene a precisare, perché «l'unità del popolo italiano» non è mai venuta meno, soprattutto «ogni volta che eventi dolorosi hanno messo alla prova la capacità e la volontà di ripresa dei nostri territori» e dunque «la nostra peculiarità nel saper superare le avversità deve accompagnarci anche oggi».

Parole che assumono un significato tutt'altro che rituale perché invece, come da tradizione, non tutti festeggiano il 25 aprile. Matteo Salvini ringrazia chi «75 anni fa ha messo al centro della propria vita la battaglia per la libertà», poi evoca una non meglio precisata minaccia alla libertà anche nel 2020: «Qualcuno, oggi come allora, dice che la libertà, come donne e uomini, come Italia, non serve»

E il leader della Lega polemizza con le manifestazioni dell'Anpi, autorizzate nonostante i divieti per il coronavirus. Come fa anche Giorgia Meloni: «Comprendo l'incredulità e lo sdegno di tantissimi che mi scrivono», giudica. «In queste settimane abbiamo dovuto rinunciare a tutto: non abbiamo potuto festeggiare la Pasqua, non possiamo andare a messa, molte aziende sono state costrette a chiudere – continua – Ci hanno detto che era doloroso, ma necessario per fermare la pandemia. Lo abbiamo accettato. Poi vedo queste immagini e non capisco più».

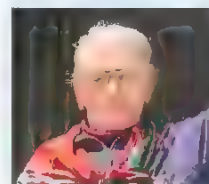
Solo Silvio Berlusconi, nel centrodestra veste i panni istituzionali: «Spero che quest'anno più che mai sia un giorno di unità profonda della nazione». Per Matteo Renzi, invece, le polemiche sulla Liberazione non hanno senso perché «è festa di cui non possiamo fare a meno. Viva la libertà, viva chi ha lottato contro il nazifascismo, viva l'Italia».

Il segretario Pd, Nicola Zingaretti, ha celebrato la Liberazione assieme alla sindaca Virginia Raggi a San Paolo, uno dei quartieri romani simbolo della Resistenza: «Ricordiamo chi ha lottato per la nostra libertà. Oggi siamo tutti uniti da "Bella ciao"».

Il premier Giuseppe Conte ha scelto una citazione di De Gregori («Viva l'Italia, l'Italia liberata...»), prima di recarsi alle Fosse Ardeatine a rendere omaggio alle vittime dell'eccidio nazista. Per il presidente della Camera, Roberto Fico, poi «questa è la lezione del 25 aprile: grazie al sacrificio di uomini e donne del passato oggi possiamo godere di una democrazia». E la presidente del Senato, Elisabetta Casellati, parla di «festa del coraggio italiano». —

I TESTIMONI

Val Brembana
Ferruccio Milesi, 96 anni, partigiano bergamasco ha voluto festeggiare nonostante l'emergenza coronavirus che ha colpito duramente Bergamo. La sua valle è famosa per gli eccidi del 27 giugno del '44 al "Buco" e al "Crocc" dove morirono anche civili.

La nipote di Matteotti
Laura Wronowski, 98 anni. Si avvicina alla Resistenza nel '43 con il nome di battaglia di «Kiky». Il suo gruppo "Giustizia e Libertà" è ispirato dai Fratelli Carlo e Nello Rosselli fatti uccidere da Mussolini. È nipote di Giacomo Matteotti ucciso dai fascisti nel 1924.

Compagno 'Merenna'
Sante Giovannetti, ha 94 anni ed è di Spoleto. Ha iniziato la sua attività dopo l'8 settembre 1943. Il soprannome gli venne dato dai compagni partigiani perché durante una lunga marcia, a un certo punto, chiese: «Quando si fa merenda?».

Parla Favino: «Il cinema ci ha supportato, che ora sia valorizzato»

«Il 25 aprile in lockdown ci aiuta a capire il valore della libertà»

L'INTERVISTA

Fulvia Caprara / ROMA

Pierfrancesco Favino

Da pochi minuti i cori di "Bella Ciao" hanno finito di riempire il silenzio anomalo di un 25 aprile destinato a stamparsi nella memoria di tutti. Facile commuoversi, anche per chi, di mestiere, provoca e gestisce emozioni: «Sono avvisaglie di una tensione emotiva che, quando si scioglierà, lo farà anche in maniera imprevedibile».

Dalla casa romana dove, con la moglie Anna Ferzetti e alle due figlie Greta e Lea fa, come lui dice, «quello che fanno tutti», Pierfrancesco Favino parla di una festa della Resistenza che oggi assume significati nuovi: «Mi è parso che, durante questa quarantena, tanti vocaboli abbiano acquisito significati diversi, uno di questi è proprio libertà».

Cinque anni fa, per la Liberazione, aveva partecipato a un video collettivo, in cui, insieme con altri colleghi, visitava lapidi e monumenti che celebrano i caduti nella lotta partigiana. Ha scelto di riproporlo, in questo 25 aprile segnato dal coronavirus. Lei come lo ha vissuto?

«Penso che tutti noi abbiamo vissuto questa ricorrenza capendo meglio quello che esattamente significa. Faccio fatica ad associare la nostra situazione attuale a quella della guerra, mi sembra un paragone sbagliato, poco rispettoso nei confronti di chi la guerra l'ha veramente vissuta. Noi non abbiamo un nemico che ci spara addosso, e possiamo mangiare. Quello che, invece, in questa fase di limitazioni forzate, comprendiamo bene, è il senso dell'assenza di libertà».

Quando e come ha scoperto il valore del 25 aprile?

«Da ragazzino, come tutti, non sapevo bene di che cosa si trattasse, poi, man mano, ne ho acquistato la consapevolezza, e ho sempre mantenuto vivo un senso di gratitudine. Non ho mai dato per scontato il fatto che il mio privilegio di essere libero fosse nato da chi aveva combattuto perché questo avvenisse. Per me il 25 aprile ha un valore molto forte, ho appena visto le Frecce tricolori e mi sono commosso. Penso anche che sarebbe bello conservare questo senso patriottico diffuso, che non va scambiato con il nazionalismo».

Il timore di questa confusione ha fatto sì che molti italiani abbiano avuto un rapporto altalenante con l'amor di patria. Lei come si sente?

«Io mi sento patriottico, noi italiani, escluse le competizioni sportive, abbiamo sempre avuto un problema nel riconoscerci in questo sentimento. Per farcelo avvertire sono necessarie situazioni di urgenza: in questi giorni, per esempio, abbiamo dato un segno forte di quello che siamo e di quello che possiamo fare».

"Bella ciao" si è trasformata nel leitmotiv di quest'epoca. Che impressione le fa?

«Trovo bizzarro che, prima di tutto questo, la canzone sia diventata popolare grazie a una serie spagnola come "La casa di carta", ma va bene, è un bel canto attorno a cui unirsi ed è un bel segno che la memoria non venga dispersa».

Ha due figlie, con loro ha parlato della Resistenza?

«Sì, ne abbiamo parlato. Ieri ho sentito che la più grande, Greta, che ha 13 anni, spiegava alla più piccola, Lea, che cosa era successo e perché si facesse festa il 25 aprile. Una cosa bella».

Quando pensa alla Resistenza, che film le vengono in mente?

«Quelli del neorealismo, un periodo in cui il cinema è stato in grado di indicare la strada da percorrere».

Anche ora il cinema ha svolto una funzione importante

«Sì, credo che abbia dimostrato la sua necessità, nell'essere di compagnia per tutti, nel fornire un supporto psicologico. Per questo mi auguro che, nella fase della ripartenza, quella in cui sarà bene premiare il prodotto italiano, ci sia spazio anche il nostro cinema». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Istria, Dalmazia e Quarnero

La circolazione torna libera in tutta la Regione di Fiume

Niente più pass per spostarsi da una zona all'altra, dal 4 maggio aboliti i limiti alla mobilità. Komadina: ma pronti a reintrodurre le restrizioni

Andrea Marsanich / FIUME

Come già accade da giorni in Istria, a partire dal 4 maggio la contea del Quarnero e Gorski kotar non sarà più suddivisa in tre subregioni per quanto concerne il rilascio del pass elettronico, necessario per spostarsi da un comune all'altro. Oltre una settimana fa la task force conteale della Protezione civile aveva frazionato la regione fiumana in aree ben distinte: quella litoranea, quella montana e quella insulare. La prima comprende i comuni costieri, fra Fiume e le municipalità grobniciane, di Castua, Viškovo e Clana; la seconda annovera il Gorski kotar; la terza comprende isole e isolotti del Quarnero, dove con la sola eccezione di un caso a Cherso non si sono registrati contagi da coronavirus. Senza lasciapassare si può circolare solo all'interno della subregione e dunque – se sprovvisti del documento – non è possibile recarsi da Fiume nelle località del Gorski kotar, né sulle isole.

Il governatore della Regione Zlatko Komadina FOTO DA GLAS ISTRE.HR

Dal 4 maggio dunque la limitazione sarà eliminata: la Contea litoraneo – montana (questa la denominazione ufficiale della regione) diventerà un'area unica per muoversi al cui interno non servirà più il lasciapassare elettronico. La decisione fa seguito al via libera dato da Zagabria, che una decina di giorni fa aveva concesso alle varie Regioni l'opportunità di abolire i pass interni. Si tratta di una novità rilevante per i 290 mila abitanti di questa regione nordadriatica, che si sta avviando a quanto pare verso una graduale normalizzazione dopo l'arrivo della pandemia. Il Covid-19 non ha finora registrato un numero imponente di contagi dopo il primo caso registrato alla fine di febbraio, e che aveva riguardato un uomo rientrato in Croazia dal posto di lavoro in Italia, a Parma. Da allora sono stati 82 in tutto i contagi rilevati, con 29 guariti ed un solo decesso.

> All'inizio del prossimo mese riprenderà anche l'attività dei tribunali

La notizia della cancellazione delle tre subregioni, con la contea fiumana che ha seguito così l'esempio dell'Istria, è stata data dal governatore Zlatko Komadina: «Ci siamo decisi a questo passo - ha detto - perché il quadro epidemiologico nel Quarnero e Gorski kotar è molto buono. La zona montana è "coronavirus free" così come le isole, mentre la fascia litoranea presenta poche decine di persone affette da Covid-19». Komadina ha sottolineato la «disciplina» con cui la popolazione ha accolto le restrizioni alla mobilità, aggiungendo che «il virus non è entrato nelle case di riposo grazie a un'opera di prevenzione rivelatasi molto efficace». La Regione - ha precisato Komadina - è comunque pronta a reintrodurre il lockdown «se le cose non dovessero andare nel verso giusto».

La data del 4 maggio segnerà, oltre all'annullamento di una serie di misure stringenti, anche la riapertura del tribunale comunale di Fiume e di quelli situati ad Abbazia, Lussinpiccolo e Delnice, quest'ultimo capoluogo del Gorski kotar. Ad avere la priorità saranno i processi da celebrare con urgenza; a seguire i procedimenti di vecchia data e quelli che coinvolgono un alto numero di persone. —

LA STRUTTURA ORTOPEDICA

Rovigno, riapre dopo un mese l'ospedale Horvat

Dopo la chiusura di un mese per l'emergenza coronavirus, riapre l'ospedale ortopedico "Martin Horvat" di Rovigno. Lo ha deciso il Consiglio d'amministrazione: i primi a ripartire domani saranno i due ambulatori pediatrici, ortopedico e fisiatrico e il reparto di riabilitazione. Il direttore Marinko Rade precisa che saranno applicate rigorose misure epidemiologiche, tra cui il tampone obbligatorio a tutti i pazienti in entrata e al personale. I pazienti entreranno a scaglioni: entro mercoledì i 40 casi più urgenti. —

NELL'ARCIPELAGO UN SOLO CASO DI CONTAGIO

Dalla rete idrica alle strade avanti con i cantieri a Lussino

LUSSINPICCOLO

È area "coronavirus free": l'arcipelago di Cherso e Lussino, con le isole abitate di Sansego, Unie, Sanpiero e Canidole, ha finora registrato un solo caso di Covid-19, rilevato a fine marzo a Cherso. Lussino così non ha tirato il freno sugli investimenti, con lavori che attualmente riguardano il rifacimento della rete idrica fra le località di Privlaka e Zagazinjine. L'investimento è di 6 milioni di kune (poco meno di 800 mila euro) per un'operazione che verrà completata nelle prossime settimane.

Uno scorcio di Lussino FOTO DA VISIT LOSINJ.HR

Contemporaneamente si sta costruendo la passeggiata con illuminazione pubblica del tratto fra Kadin e Zagazinjine. A breve, hanno fatto poi sapere le autorità isolane, partirà il cantiere per la ricostruzione di fognature e acquedotto a Lussino, del valore di oltre 64 milioni di euro, con risorse per la gran parte coperte a fondo perduto dall'Unione europea. Il primo segmento in cui maestranze e macchinari opereranno sarà quello tra Ossero e Neresine, dove oltre all'infrastruttura comunale si procederà alla miglioria della statale D100, la principale arteria dell'arcipelago, ovvero la Faresina (Cherso)–Lussingrande (Lussino), lunga una novantina di chilometri. La Ossero–Neresine è l'ultimo troncone della statale che attraversa Lussino a non essere stato ancora rifatto. Oltre alla modernizzazione del segmento, i lavori riguarderanno la costruzione di una corsia ciclabile, o passeggiata. Va sottolineato che l'opera di ricostruzione della Faresina–Lussingrande si sta protraendo ormai da quasi vent'anni, con una serie di stop-and-go.

In materia di investimenti infrastrutturali, va ricordato che sessant'anni fa fu attivato l'acquedotto lago di Vrana–Lussinpiccolo, della lunghezza di 42 chilometri, che permetteva finalmente alla popolazione di avere acqua corrente. Da allora parecchi abitati delle due isole sono stati allacciati al lago, unico bacino di acqua potabile dell'arcipelago. Gli unici luoghi in cui la popolazione è costretta a ricorrere all'acqua piovana o a quella erogata da navi cisterna e autobotti sono le isole di Sansego, Unie, Canidole Grande e Canidole Piccola, oltre che l'ara settentrionale di Cherso.

Negli ultimi anni si è fatta largo l'idea di collegare con una condotta idrica la parte nord di Cherso e l'Albonese, nell'Istria orientale. —

A.M.

L'emergenza coronavirus: la situazione nei Balcani

Fmi, tre miliardi all'Europa sud-orientale

Cifra gestita dalla Commissione Ue, prestiti a condizioni da definire. La Serbia rifiuta: «Non ne abbiamo bisogno»

Mauro Manzin LUBIANA

Serve liquidità per le imprese, soldi per pagare le forniture dei dispositivi di sicurezza personali, i respiratori, l'allestimento di nuovi reparti ospedalieri e le misure di welfare straordinarie: in altre parole, bisogna pagare il prezzo che, oltre alle vite umane, la pandemia di Covid-19 sta presentando agli Stati.

E così gli stati dei Balcani occidentali candidati all'ingresso nell'Unione europea hanno accolto con favore l'offerta di «3 miliardi di euro in prestiti di emergenza, da distribuire tra 10 Paesi confinanti o vicini all'Ue» da parte del Fondo monetario internazionale (Fmi), sebbene le condizioni di prestito rimangano da stabilire. La conferma è giunta all'agenzia Birn dalla Commissione europea che gestirà l'operazione.

Secondo la proposta di prestito, i 10 Paesi dovrebbero ottenere i 3 miliardi di euro come pacchetto Mfa, ossia di assistenza macro finanziaria, per far fronte alla situazione determinata dalla pandemia di Covid-19 e alle sue conseguenze.

Mercoledì scorso la Commissione ha dichiarato che i fondi sarebbero stati distribuiti come segue: 180 milioni di euro per l'Albania, 250 milioni per la Bosnia-Erzegovina, 150 milioni per la Georgia, 200 milioni per la Giordania, 100 milioni per il Kosovo, 100 milioni per Moldavia, 60 milioni per il Montenegro, 160 milioni per la Macedonia del Nord, 600 milioni per la Tunisia e 1,2 miliardi di euro per l'Ucraina. Quanto alle condizioni di rimborso, la Commissione Ue ha affermato che i termini saranno concordati con ciascun Paese in un memorandum d'intesa a seguito dell'adozione della proposta dell'Europa. Ma a Commissione ha affermato che i fondi Mfa saranno disponibili per 12 mesi come prestiti «a condizioni altamente favorevoli». «Assieme al sostegno del Fondo monetario internazionale, i fondi possono contribuire a migliorare la stabilità macroeconomica e creare spazio per consentire l'allocazione delle risorse per proteggere i cittadini e mitigare le conseguenze socio-economiche negative della pandemia di coronavirus», si legge nella nota rilasciata dalla Commissione Ue.

L'unico Paese candidato dei Balcani occidentali all'ingresso nell'Unione europea non incluso in questo pacchetto è la Serbia. Ciò è dovuto al fatto che uno dei criteri per far parte del pacchetto Mfa è l'avere richiesto al Fmi assistenza per un'emergenza di liquidità. «Attualmente le autorità serbe non vedono la necessità di assistenza finanziaria esterna e quindi hanno deciso di non rivolgersi al Fondo Monetario Internazionale per il sostegno finanziario», ha dichiarato il portavoce della Commissione Ue.

> Tra i Paesi ex jugoslavi la cifra maggiore, 250 milioni di euro, assegnata alla Bosnia

Il presidente Aleksandar Vučić ha affermato che la Serbia «non ha bisogno del denaro del Fmi». «Al momento non abbiamo bisogno dei soldi del Fondo monetario internazionale che ci offre circa un miliardo di euro, che dovrebbe maturare in circa 3-5 anni, a un tasso di interesse del 3%», ha spiegato Vučić alla tv pubblica, ribadendo che 1 Paese non ne ha bisogno e che si tratta di un'operazione troppo costosa per la Serbia.

La Commissione, inoltre, ha precisato che in un Paese come la Bosnia-Erzegovina «lo scoppio della pandemia di Covid-19 ha acuito il rallentamento economico già in atto», mentre in Kosovo «avrà un impatto drastico sull'economia a causa di un'interruzione dei flussi commerciali e finanziari». —

LUBIANA

Giù la fiducia nelle misure

Un sondaggio effettuato per i media sloveni mostra che la fiducia del Paese nelle misure adottate per fronteggiare l'epidemia di coronavirus da parte del governo di Janez Janša (foto) è precipitata. Pesa il caso del malaffare nell'acquisto di mascherine.

DA DOMANI CI SI PUÒ DI NUOVO SPOSARE

Lubiana, in bici per protestare contro i limiti alla mobilità

LUBIANA

Dal palcoscenico politico a quello sociale, dall'aula del Parlamento alle vie di Lubiana, così la protesta e i mali di pancia verso il governo della Slovenia guidato dal premier Janez Janša (destra populista) al tempo del coronavirus sale sulle selle di centinaia di biciclette che nella serata di venerdì sono sfilate all'allegro suono dei campanelli (di qualche campanaccio e di qualche tromba da stadio) lungo le principali vie della capitale per poi raccogliersi e "rumoreggiare" in piazza della Repubblica, davanti alla sede del Parlamento. La manifestazione è stata annunciata mercoledì scorso alla Tv pubblica. Durante la sfilata di protesta, organizzata da 23 gruppi Facebook, non ci sono stati incidenti o tensioni con gli agenti di polizia che discretamente hanno seguito la pedalata per poi identificare, nella piazza, tutti i partecipanti per aver violato la norma che vieta l'assembramento in luoghi pubblici per l'allarme pandemia da Covid-19. La protesta era principalmente indirizzata proprio al divieto di mobilità imposto dal governo tra le norme straordinarie per cercare di arginare l'epidemia e alle prime decisioni di ammorbidimento di tale regime che hanno permesso di giocare a golf, tennis e andare in barca. «Forse non abbiamo i soldi per il golf e il tennis, non abbiamo seconde case al mare o barche a vela, ma questo ancora non significa che resteremo a casa», ha scritto su Facebook Infoshop, uno dei 23 gruppi di protesta.

Sempre in relazione alle norme straordinarie emesse, da rilevare che il governo annuncia che la prossima settimana sarà possibile nuovamente celebrare matrimoni: presenti solo l'officiante e i due sposi. Solo se l'aula dove si celebrano le nozze sarà abbastanza ampia potranno essere ammessi anche i testimoni, testimoni che non hanno problemi se si celebra all'aperto. Sempre da lunedì anche i papà potranno nuovamente assistere al parto. Bar e ristoranti apriranno «presto» ha detto il ministro dell'Economia Zdravko Počivalšek ovviamente in piena sicurezza per ospiti e lavoratori. Ma fino al 4 maggio il premier Janša ha confermato lo stop alla mobilità. Per le feste del Primo maggio sono vietati i tradizionali pic nic e accendere i tradizionali falò beneauguranti, questi ultimi per l'altissimo rischio di incendi vista la siccità in corso. —

M. MAN.

L'ALLENTAMENTO DELLE MISURE

Belgrado si prepara a ripartire Domani le prime riaperture

Stefano Giantin / BELGRADO

Le prime luci alla fine del tunnel. Sono quelle che si intravedono in Serbia, assieme alla vicina Romania il Paese balcanico con il più alto numero di casi conclamati di coronavirus. Ma le cose paiono migliorare, tanto da indurre le autorità serbe ad allentare alcune delle draconiane misure restrittive introdotte nelle ultime settimane. Lo ha annunciato l'epidemiologo Predrag Kon, anima del comitato di crisi governativo per la gestione dell'emergenza: da domani sarà dato l'ok alla riapertura, dopo quelli all'aperto, di «mercati al chiuso, negozi di barbiere e saloni di bellezza, palestre». E saranno ulteriormente mitigate le durissime misure d'isolamento che hanno costretto in casa per settimane gli over-65 nelle grandi città e gli ultrasettantenni nelle campagne. Da domani, ha spiegato Kon, potranno uscire di casa per un'ora, fra le 18 e l'una di notte. Quanto al trasporto pubblico tra città, «ricomincerà a funzionare» da domani in modo graduale, ha detto Kon.

Lo stato d'emergenza dichiarato a fine marzo resta però in vigore, anche «se si sta valutando di cancellarlo», ha aggiunto l'epidemiologo suggerendo che il prossimo weekend potrebbe essere l'ultimo sotto coprifuoco.

Ma non bisogna rilassarsi troppo, o «si rischia una seconda ondata, quando l'attenzione cala e si perde la disciplina di ferro» fra isolamento e mascherine, ha ammonito l'autorevole epidemiologo Branislav Tiodorović. «Non distruggiamo quanto abbiamo fatto finora al fotofinish» contro il virus, ha ammonito anche Aleksandar Vučić, presidente di quella Serbia che ieri ha iniziato a inviare aiuti in materiale medico-sanitario all'Italia: otto aerei gli aerei in partenza fino a domani con quattro milioni di mascherine, un milione di guanti, 100 mila camici sanitari protettivi. Un segno di solidarietà e riconoscenza, ha detto Vučić, per l'aiuto dato dall'Italia a Belgrado , in particolare in occasione delle alluvioni disastrose del 2014.

In Serbia ora ci sono ragioni per tornare a essere moderatamente ottimisti. Il numero dei casi confermati è salito ieri a 7.779, ma solo +4% in 24 ore, mentre nei giorni scorsi gli aumenti erano stati nell'ordine del 3-5%. Nonostante una crescita ieri di 7 decessi, anche questi ultimi appaiono sotto controllo (151), mentre scende il numero delle persone attaccate a un respiratore (91). Nel frattempo, aumenta il numero dei tamponi effettuati, saliti a quasi 60mila, con una percentuale di positivi al giorno intorno a un ottimistico 6% del totale dei test. Sussistono però anche fronti che preoccupano, come il numero dei contagi nel sud della Serbia e in varie case di riposo.

> Inviati all'Italia carichi di materiale sanitario: «Segno di solidarietà e riconoscenza»

La Serbia non è comunque l'unico Paese dell'area ad andare verso la riapertura. Su questa linea, stando agli annunci delle autorità locali, si muoveranno presto Bulgaria (1.234 casi, 54 vittime, fra i Paesi meno colpiti a Est) e Ungheria (2.443, 262 morti), mentre in Romania (10.635 casi, 579 vittime) si dovrà aspettare il 15 maggio. —

ECONOMIA

LE RISPOSTE A UN CENTINAIO DI DOMANDE DEGLI AZIONISTI PUBBLICATE SUL SITO DELLA COMPAGNIA TRIESTINA

Generali: scenario incerto per la pandemia Ma il patrimonio del gruppo è solido

No si temono scalate: «La governance è adeguata». L'azione sul fronte dell'emergenza. Giovedì l'assemblea a Torino

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Le Generali presenteranno giovedì in un'assemblea blindata, spostata da Trieste a Torino e senza soci, un bilancio 2019 con il miglior risultato operativo nella storia del gruppo mentre sul Paese gravano le drammatiche conseguenze degli effetti globali della paralisi economica causata dalla pandemia. Il gruppo triestino si è impegnato in prima linea lanciando un fondo da 100 milioni per far fronte all'emergenza nel Paese finanziando le priorità definite dal servizio sanitario nazionale. E dove il Leone cerca di «fare la differenza» per alleviare la sofferenza in primis dei clienti Generali «in particolare difficoltà.

In diverse risposte dei vertici Generali alle domande (un centinaio) spedite online e pubblicate ieri sul sito del gruppo si legge una fase piena di incognite: «Dopo la grande incertezza e forte volatilità sui mercati finanziari non è possibile fare una stima sui danni economici della pandemia, sottolinea il gruppo. Tuttavia il patrimonio del Leone, che sottolinea di avere agito prontamente per proteggere la salute dei dipendenti, resta forte e «non ci sono ragioni per avere dubbi sulla stabilità del gruppo, il cui coefficiente di solidità patrimoniale rimane solido» grazie a una strategia basata sulla «crescita profittevole, ottimizzazione finanziaria, innovazione e trasformazione digitale». Generali, è emerso dalle risposte, ha un debito consolidato in calo a 11 miliardi di euro. Anche se virtuali, le domande rispecchiano da una parte un copione già visto nella storia del Leone, dall'altra i timori e le difficoltà dell'attuale emergenza nel Paese. Fra le prime c'è l'autonomia della compagnia, i rischi di scalate straniere, i piani strategici, il valore dell'azione patrimonio di tanti piccoli cassettisti. «Possiamo stare tranquilli?», sembra emergere da molti quesiti (alcuni anche ironici e affilati) nel disegnare l'umore di quella che sarebbe stato (e non ci sarà) il botta e risposta con il management in assemblea. Le Generali si

Fra i quesiti gli investimenti nel carbone e il compenso dei manager

sentono al sicuro anche dopo il disastro sui mercati causato dalla pandemia e rassicurano i soci: «Siamo un gruppo solido dal punto di vista patrimoniale, finanziario e di governance come dimostrato dai risultati.La stessa quotazione di Borsa è in linea con i principali concorrenti assicurativi in Europa», risponde il gruppo. Affiorano diverse domande deja vu sui rapporti con il gruppo francese Axa per i quali viene precisato che «non esiste alcun accordo operativo a livello di gruppo con i francesi».

Peraltro lo stesso Ceo Donnet, che proviene da Axa, «intrattiene rapporti istituzionali con tutti i Ceo europei e mondiali». Un azionista si preoccupa sui rapporti con il finanziere francese Vincent Bolloré, già vicepresidente della compagnia. Emerge forte la preoccupazione sull'impatto della bufera che ha colpito i mercati per l'epidemia di coronavirus in grado di mettere a rischio il controllo delle imprese strategiche italiane. Su questo specifico tema la compagnia chiarisce che per una questione di competenza che spetta semmai all'Ivass, Bankitalia non ha avviato alcuna indagine sulla compagnia. Diverse questioni investono i temi ecologicie ambientali dopo che negli ultimi due anni sono comparsi in assemblea gli attivisti di Greenpeace. In questo caso il gruppo conferma che per quanto riguarda il carbone, oltre a non investire in nuovi clienti carboniferi, il gruppo sta procedendo al disinvestimento dei 2 miliardi di euro di attività legate al carbone in portafoglio. Tema caldo anche la remunerazione dei top manager. Un segnale sul fronte delle misure di solidarietà per il Covid-19 è arrivato dal Ceo Philippe Donnet, dai componenti del management committee e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche: la decisione è stata quella di ridurre del 20% la propria remunerazione fissa (per Donnet nel 2018 era stata di 1,4 milioni di euro) a partire da aprile e sino a fine anno, per andare così a incrementare il fondo internazionale fino a cento milioni messo in campo dalla compagnia. Fra i soci c'è chi chiede se la compagnia ha intenzione di trasferire la sede fiscale in Olanda («no»), a quanto ammontano le spese di trasferta di presidente e Ceo, se sono previste riduzioni di personale («nessun piano di ristrutturazione in vista»). —

Un'immagine dell'ultima assemblea delle Generali a Trieste, a fine aprile 2019 Foto di Andrea Lasorte

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MELTEMI	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore	06.00
ADVANTAGE AVENUE	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore	09.00
MAERSK HONG KONG	DA FIUME A MOLO VI	ore	13.00

IN PARTENZA

MSC ADRIANA	DA RADA PER RAVENNA	ore	12.00
NORDSYMPHONY	DA RADA PER MALTA	ore	15.00
DARDANELLES S.	DA ORM 39 PER MERSIN	ore	20.00
TROY SEAWAYS	DA ORM 32 PER PATRASSO	ore	20.00

MOVIMENTI

MSC ADRIANA	DA RADA A MOLO V	ore	00.01

RAPPORTO IRES SUL 2019

LE CIFRE

REDDITO MEDIO PER REGIONE (EURO), DICHIARAZIONI IRPEF 2019

		REDDITO COMPLESSIVO MEDIO	REDDITO IMPONIBILE MEDIO	NUMERO DI CONTRIBUENTI
1	Lombardia	25.666	24.615	7.275.481
2	Emilia-Romagna	23.759	22.546	3.401.115
3	Lazio	23.555	22.711	3.901.905
4	Trentino-Alto Adige	23.518	22.253	860.421
5	Piemonte	23.179	22.123	3.195.130
6	Valle d'Aosta	22.874	21.505	97.778
7	Liguria	22.787	21.587	1.181.696
8	Veneto	22.711	21.644	3.633.467
9	Friuli Venezia Giulia	22.561	21.582	933.723
10	Toscana	22.248	21.133	2.749.561
11	Umbria	20.434	19.625	629.784
12	Marche	20.307	19.422	1.125.448
13	Abruzzo	18.419	17.883	911.491
14	Sardegna	18.225	17.721	1.067.426
15	Campania	17.707	17.169	3.196.847
16	Sicilia	16.897	16.517	2.859.620
17	Puglia	16.755	16.388	2.577.717
18	Basilicata	16.640	16.301	379.112
19	Molise	16.619	16.198	211.641
20	Calabria	15.430	15.127	1.178.746
	Non indicata	8.562	8.565	4.742
	TOTALE	**21.661**	**20.799**	**41.372.851**

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

REDDITO IMPONIBILE MEDIO PER PROVINCIA (EURO), DICHIARAZIONI IRPEF 2019

	REDDITO IMPONIBILE MEDIO	NUMERO DI CONTRIBUENTI
Trieste	23.078	181.187
Pordenone	21.356	235.612
Udine	21.315	407.024
Gorizia	20.589	109.900
FVG	**21.582**	**933.723**

REDDITO IMPONIBILE MEDIO PER COMUNE (EURO), DICHIARAZIONI IRPEF 2019 PROVINCIA DI TRIESTE

	REDDITO IMPONIBILE MEDIO	NUMERO DI CONTRIBUENTI
DUINO-AURISINA	24.640	6.674
SGONICO	24.425	1.621
MONRUPINO	24.249	699
TRIESTE	23.117	157.123
MUGGIA	22.030	10.356
SAN DORLIGO DELLA VALLE	21.278	4.714

REDDITO IMPONIBILE MEDIO PER COMUNE (EURO), DICHIARAZIONI IRPEF 2019 PROVINCIA DI GORIZIA

	REDDITO IMPONIBILE MEDIO	NUMERO DI CONTRIBUENTI
CAPRIVA DEL FRIULI	24.470	1.313
SAN LORENZO ISONTINO	22.196	1.201
STARANZANO	22.024	5.429
FARRA D'ISONZO	21.838	1.367
GRADISCA D'ISONZO	21.684	5.087
DOBERDO' DEL LAGO	21.562	1.080
TURRIACO	21.531	2.139
RONCHI DEI LEGIONARI	21.301	9.144
SAGRADO	21.264	1.667
MOSSA	21.198	1.231
FOGLIANO REDIPUGLIA	20.922	2.295
ROMANS D'ISONZO	20.727	2.959
GORIZIA	20.628	28.079
SAN PIER D'ISONZO	20.560	1.504
MARIANO DEL FRIULI	20.468	1.203
SAN CANZIAN D'ISONZO	20.374	4.635
MEDEA	20.153	759
MORARO	20.147	570
VILLESSE	20.075	1.292
GRADO	20.040	6.655
CORMONS	19.969	5.954
SAVOGNA D'ISONZO	19.967	1.414
MONFALCONE	19.713	21.784
DOLEGNA DEL COLLIO	17.045	316
SAN FLORIANO DEL COLLIO	14.504	829

Redditi, il Fvg al nono posto Trieste più ricca a Nordest

In regione reddito medio di 22.561 euro. Gorizia al livello più basso (20.589)
Spicca la quinta posizione di Duino davanti a Capriva, Sgonico e Monrupino

TRIESTE

Il Friuli Venezia Giulia, in base alle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche presentate nel 2019 (e riferite all'anno precedente), si conferma al nono posto a livello nazionale, ultima tra le regioni del Nord subito dopo il Veneto, con un reddito complessivo medio di 22.561 euro (contro i 21.782 dell'anno precedente). Una classifica che il prossimo anno sarà sconvolta dall'impatto economico della pandemia.

A livello provinciale Trieste presenta il valore più alto, con un imponibile medio di 23.078 euro; a Gorizia il livello più basso (20.589 euro). Trieste è anche la seconda provincia più ricca a Nordest ma rispetto al 2018 scivola dall'ottavo all'undicesimo posto a livello nazionale al livello di Varese e Como. In Fvg il comune di Moruzzo si conferma al primo posto (e 56esimo a livello nazionale, mentre l'anno precedente era 58esimo) con 28.412 euro di media, seguito da Pagnacco, Udine e Campoformido. Spicca il quinto posto di Duino con 24.640 euro di imponibile medio. Al settimo posto troviamo Capriva (24.470), Sgonico (24.425) e Monrupino (24.249). Le ultime posizioni sono occupate prevalentemente dalle Valli del Natisone (in particolare Drenchia, Grimacco, Stregna, Pulfero e Savogna negli ultimi dieci posti), dove la quota dei redditi da pensione è particolarmente elevata. La Lombardia è la regione più "ricca" con una media di 25.666 euro, mentre in fondo alla graduatoria si colloca la Calabria con 15.430 euro. Il rapporto è stato diffuso dal ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo che ha rielaborato dati del ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il reddito imponibile medio (che non comprende quindi gli oneri deducibili) in Fvg è invece pari a 21.582 euro (contro una media nazionale di 20.799 euro). A livello provinciale Trieste presenta il valore più elevato, ossia un reddito imponibile medio pari a 23.078 euro, mentre Gorizia registra quello più basso (20.589 euro). Trieste risulta anche l'undicesima provincia a livello nazionale (l'anno precedente era ottava) e la seconda del Nordest dopo Bolzano; al contrario Rovigo si colloca all'ultimo posto, essendo una delle più "povere" di tutto il Nord.

Fino al 2016 il numero dei contribuenti era in continua diminuzione nella nostra regione, essendo passato da circa 970.000 nel 2009 a meno di 920.000 (una differenza di quasi 50.000 unità, pari a una flessione del -5,1%). Nel 2017 si è arrestata tale tendenza negativa, anche se con una crescita di appena 75 unità (da 919.987 a 920.062). Nel 2018 si è registrato invece un notevole incremento (+1,2%, pari a quasi 11.000 dichiarazioni in più per un totale di circa 931.000), dovuto alla ripresa dell'occupazione dipendente (quasi 19.000 contribuenti in più in regione rispetto all'anno precedente).

Il 2019 ha evidenziato un ulteriore aumento (+2.830 dichiarazioni), sempre grazie al lavoro subordinato (che ha superato quota 500.000), mentre continua a diminuire il numero di pensionati (sono circa 355.000).

La distribuzione dei contribuenti regionali in classi di reddito complessivo mostra che il 37,2% si colloca al di sotto dei 15.000 euro, mentre lo scaglione con la frequenza più elevata è quello tra 15.000 e 26.000 euro.

RETRIBUZIONI

Il popolo del bonus a quota 281.763 vale 235 milioni

Dalle dichiarazioni presentate nel 2019 a livello nazionale risultavano oltre 12 milioni di soggetti a cui spettava il bonus Irpef di 960 euro. In Fvg i beneficiari sono stati 281.763 (pari al 55,9% dei dipendenti), per un totale di oltre 230 milioni di euro (pari a 818 euro procapite). Occorre anche sottolineare che, sempre in Fvg, per circa 42.000 contribuenti (pari al 14,9%) si è alla fine verificata una restituzione parziale (o totale) del bonus, in quanto non effettivamente spettante.

A livello nazionale quasi 1,8 milioni di soggetti hanno dovuto restituire integralmente o parzialmente il bonus ricevuto. Il datore di lavoro provvede infatti ad erogare su base mensile il bonus ai contribuenti che ne hanno diritto in base alle informazioni in suo possesso.

APPROVATO IL BILANCIO

Sale l'utile di Banca Ter: «Pronti a sostenere famiglie e imprese»

UDINE

Un bilancio più che positivo, con un utile lordo di 4,79 milioni di euro nel 2019, in aumento del 40% rispetto ai 3,41 dell'anno precedente, pur a fronte di ulteriori importanti accantonamenti prudenziali sul credito, e fondi propri che hanno superato i 160 milioni di euro con un coefficiente di solvibilità patrimoniale di poco sotto al 20%. BancaTer Credito Cooperativo FVG ha chiuso il 2019, il suo secondo anno di vita, confermandosi in salute, solida e affidabile. Un risultato che è «frutto di una attenta pianificazione e della fiducia che il territorio ha voluto rinnovarci come dimostra l'aumento delle masse amministrate di oltre 170 milioni di euro con un ulteriore incremento del numero dei clienti che è di poco inferiore ai 55 mila», osserva, con soddisfazione, il direttore Sandro Paravano.

Sandro Paravano

La massa di raccolta complessiva si è attestata a 1,66 miliardi di euro (con una crescita di 89 milioni di euro rispetto all'anno precedente), mentre gli impieghi sono passati da 893 a 976 milioni di euro; il totale della massa gestita è stata dunque di 2,64 miliardi di euro. Nel corso del 2019 sono stati erogati nuovi mutui per oltre 263 milioni di euro di cui oltre 80 per l'acquisto della prima casa (dinanzi rispettivamente ai 182 e 55 milioni del 2018), che «testimoniano il sostegno concreto all'economia reale del territorio», sottolinea Paravano. «Il ruolo delle banche, soprattutto di quelle di comunità come BancaTer, si è rivelato decisivo in questo momento difficile e sarà fondamentale in futuro – afferma il vicepresidente Silvano Zamò –. Il nostro istituto ha già devoluto 200 mila euro per fronteggiare l'emergenza sanitaria».

IN BREEVE

Covid-19
Unicredit-Sace: aiuti alla liquidità delle Pmi

Unicredit ha siglato il protocollo di collaborazione con Sace per sostenere la liquidità delle imprese italiane colpite dall'emergenza Covid-19. Il gruppo conferma di essere pienamente operativo su tutte le possibili soluzioni previste dal Decreto Liquidità. Cerved ha sottoscritto con un pool di banche composto da Banca Imi, Bnp Paribas, Banco Bpm, Credit Agricole, Ubi Banca e UniCredit gli accordi relativi a linee di credito per 695 milioni.

Cgia di Mestre
Una azienda su due in crisi per i pagamenti

Una piccola azienda su 2 segnala che i tempi di pagamento dei committenti privati si sono allungati a dismisura e questo sta mettendo a rischio la tenuta finanziaria di tantissimi autotrasportatori, produttori di imballaggi in questo periodo di lockdown.

Lo dice la Cgia di Mestre, sottolineando che si tratta di realtà che anche in condizioni di normalità economica sono spesso a corto di liquidità e sottocapitalizzate.

†

Si è spento serenamente nel calore della sua casa

Adriano Crevatin

È finita una bella storia insieme.
Sarai sempre nei nostri pensieri e faremo tesoro di quello che ci hai trasmesso.
Lo annunciano la moglie BRUNA, la figlia ERICA e il fratello MAURI con AURORA.
Un ringraziamento particolare alla Dottoressa GIANI, al Dottor COCIANI e agli infermieri domiciliari di Muggia.
Le ceneri saranno tumulate il 9 maggio alle ore 11 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 26 aprile 2020

Ciao

Zio

ELISA con STEFANO, FRANCESCA e ANDREA.

Muggia, 26 aprile 2020

Un bacio ALESSANDRO e famiglia.

Muggia, 26 aprile 2020

Sarai sempre nel mio cuore

Papà

Muggia, 26 aprile 2020

Vi siamo vicini:
RIEGO e GIULIANA

Muggia, 26 aprile 2020

Adriano Crevatin

Vicine ad ERICA le amiche di sempre.

Trieste, 26 aprile 2020

Partecipano famiglie FRANCO e ANDREA MILLO.

Mugiga, 26 aprile 2020

20/6/1955 18/4/2020

Valter Babich

non avrebbe mai voluto lasciarci.
Noi con i nostri pensieri gli staremo sempre vicino

VALE e TELA

Trieste, 26 aprile 2020

GIUSEPPE BONO, insieme ai propri familiari, profondamente colpito dalla repentina scomparsa di

Valter Babich

è vicino con affetto ai suoi cari, nel ricordo di un uomo solare, instancabile e discreto

Trieste, 26 aprile 2020

Tutti i colleghi del Gruppo Fincantieri si stringono alla signora DONATELLA e a VALENTINA, duramente colpite negli affetti per la perdita del carissimo

Valter

del quale non dimenticheranno mai il sorriso buono, il carattere gioviale e generoso

Trieste, 26 aprile 2020

Sei sempre e sarai un gran de amico, con affetto:
- MAURIZIO, DENISE, BRYAN, FEDERICA, GABRIELE, ANTONELLA, ALBERTO, TIZIANA, FABRIZIO, ARIELLA, ALESSANDRA, GABRIELLA, ROSANNA, DIEGO, ANDREA, GIORGIO

Trieste, 26 aprile 2020

Giancarlo Calò

Non ci sono addii per noi, ovunque tu sia sarai sempre nei nostri cuori, NEVIA, DEBORAH, SILVANA, EROS e GIULIA.

Muggia, 26 aprile 2020

Ci ha lasciati il

DOTT.

Mario Calligaris

Lo annunciano i figli LUIGI e RICCARDO con DANIELA.
Ci mancherai molto e resterai sempre nel nostro cuore.

Trieste, 26 aprile 2020

Un affettuoso saluto al nostro caro

DOTTOR

Calligaris

PATRIZIA, LORENA, ROBERTA e famiglia FEDELE.

Trieste, 26 aprile 2020

FULVIO, ALBERTA con ANDREA piangono la scomparsa dell'amico

Mario

Trieste, 26 aprile 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Biovalley Investments SpA a nome dei Consiglieri, del Collegio Sindacale e di tutti i Soci è vicino alla famiglia del

DOTT.

Mario Calligaris

DIEGO BRAVAR

Trieste, 26 aprile 2020

È mancato

Ernesto Peteros

Addolorata la moglie GEMMA

Trieste, 26 aprile 2020

Partecipa:
famiglia FRANCO.

Trieste, 26 aprile 2020

Ci ha lasciati improvvisamente in un giorno di primavera

Gennaro Vittorio Briganti

Nel nostro cuore per sempre.
MARIA, ALESSIO con SONIA, PIERINA, ROBERTO.

Trieste, 26 aprile 2020

Il Coordinamento nazionale dello SNALS Università partecipa al lutto che ha colpito ALESSIO BRIGANTI per la scomparsa del caro papà.

Trieste, 26 aprile 2020

Gli amici dello SNALS Università di Trieste partecipano al dolore di ALESSIO in questo triste momento.

Trieste, 26 aprile 2020

Vicini ad ALESSIO con affetto:
- ALESSANDRA, DANIELA, LORELLA, MASSIMO, PAOLA, STEFANO

Trieste, 26 aprile 2020

Partecipa la famiglia OSMO, MUSTACCHI, LEVI

Trieste, 26 aprile 2020

È mancata all'affetto dei suoi cari

Salvatrice Miceli ved. Pizzioli

Ne danno il triste annuncio il figlio ANDREA con ELENA, gli adorati nipoti EMILY e GABRIEL, FABIO con TIZIANA, MARCO e VALENTINA, unitamente ai parenti ed agli amici più cari.
Ricorderemo sempre la sua vitalità e l'amore per la vita

Trieste, 26 aprile 2020

Romana Persa ved. Bandelli

si è spenta.
La abbracciano insieme i figli LUCIANO, GABRIELLA e GIULIANA, la nuora ROSSANA, i generi LUIGI e MAURO, nipoti e pronipoti tutti.

Trieste, 26 aprile 2020

Si è spenta serenamente

Argentina Staffetta

A esequie avvenute ne danno il triste annuncio la sorella ALDA con SALVATORE, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 26 aprile 2020

Dinamico fino alla fine ci hai lasciati per ritrovare la mamma

Germano Apollonio

(di anni 91)

Grazie per esserci stato.
Per sempre con noi ALESSANDRO, FRANCESCA con PAOLO e la tua sempre piccola CARLOTTA.

Muggia, 26 aprile 2020

La Cooperativa AMICO saluta con affetto uno dei suoi Soci Fondatori.

Trieste, 26 aprile 2020

È mancato il nostro caro marito, papà e nonno

Vito Giordano Micheli

Lo annunciano la moglie PINA, il figlio SANDY con LOURDES, i nipoti PABLO e LOUIS, la cognata ANITA, i parenti tutti ed ELISA.
Le ceneri saranno tumulate lunedì 11 maggio alle ore 15.30 nel cimitero di Prosecco

Trieste, 26 aprile 2020

È mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Galati ved. Basile

Ne danno il triste annuncio i figli ESTHER con OMERO, FABIO, la sorella RITA, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 26 aprile 2020

È mancata all'affetto dei suoi cari

Renata Senabor

Addolorati lo annunciano la figlia ALESSANDRA, il fratello GIORGIO e i nipoti CRISTIANO e MATTEO.

Trieste, 26 aprile 2020

Martedì 21 aprile è mancata la nostra dolce mamma

Virginia Simonutti

Sarai sempre nei nostri cuori
ANNA con BRUNO, ALBA con ANDREA, LIVIO con MARIA TERESA ed i nipoti MAURO, ROSSELLA, ALESSANDRO, ANGELO ed ENEA

Trieste, 26 aprile 2020

È mancata

Wilma Vever ved. Gregorini

Ne da il triste annuncio il figlio ELVIO con SILVIA, nipoti, pronipoti e parenti tutti
Il funerale si celebrerà in forma strettamente privata.

Trieste, 26 aprile 2020

Mi mancherai tanto

Zia

un abbraccio forte forte, RENATA, KAREN, WILLIAM e famiglie.

Trieste, 26 aprile 2020

È mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Bassanese ved. Duce

Ne danno l'annuncio il figlio FULVIO con ELIANA, il fratello EVI con MARCELLA, SAMANTHA e ALESSANDRO.

I funerali si terranno mercoledì 29 alle ore 10 presso il cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 26 aprile 2020

Si è spenta

Albina Moze ved. Majcen

Ne danno il triste annuncio il figlio ZDENKO con MILENA, MARIA con SANDRO, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Rimarrai sempre nei nostri cuori.

Trieste, 26 aprile 2020

Il giorno 14 aprile 2020 si è spento serenamente

Guido Radoicovich

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie ROMANA, i figli LUCIO e FABIO, nipoti, cognati e amici.

Trieste, 26 aprile 2020

XVI ANNIVERSARIO
21-4-2004 21-4-2020

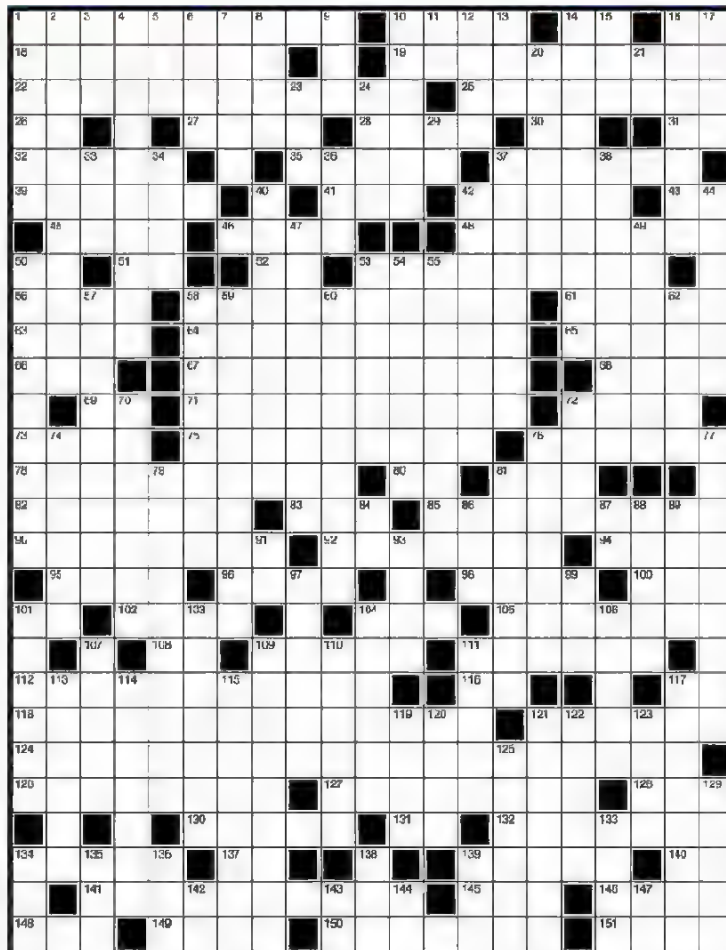
Stefano Zavaldi

Sei sempre vivo nei nostri cuori

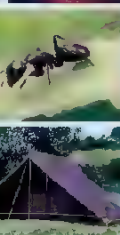
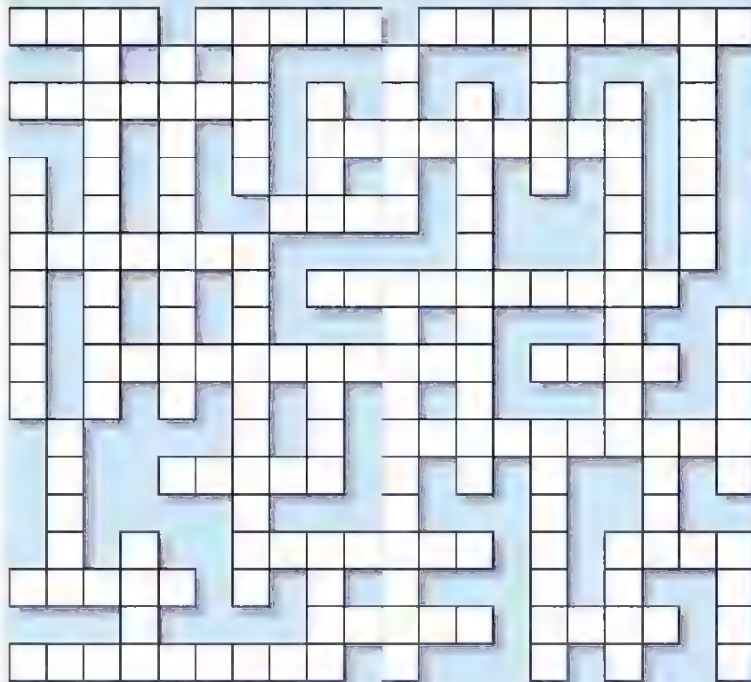
Mamma, papà, sorella e nipoti

Trieste, 26 aprile 2020

CRUCIVERBONE

ORIZZONTALI: **1** Fu insignito del Nobel per la pace nel 1952 - **10.** È di casa allo stadio Bernabéu - **14.** Scrisse *I ragazzi della via Pál* (iniz.) - **16.** La provincia con Positano (sigla) - **18.** Danzatrice indù - **19.** Determinano una riduzione della pena - **22.** Perlustrazioni in territori sconosciuti - **25.** Sistema di pensiero che tende alla conoscenza intuitiva del divino - **26.** Amava Lucia Mondella (iniz.) - **27.** Supermodella somala che sposò David Bowie - **28.** Un attrezzo tessile - **30.** La provincia del Polesine (sigla) - **31.** La metà di CXX - **32.** Cotti nell'acqua bollente - **35.** Se è doppio non sempre lo si afferra - **37.** Giovanni Battista, compositore piemontese - **39.** I risvolti della sopraccoperta d'un libro - **41.** Lo attendono i podisti fermi ai blocchi - **42.** Il nome di Chiambretti - **43.** Simbolo del titanio - **45.** Le contano i turchi nel portafoglio - **46.** Lo si vede spesso fumare da Taormina - **48.** Leggero tessuto di cotone - **50.** Ti seguono in comitiva - **51.** Un articolo romanesco - **52.** Il prefisso che vale più volte - **53.** Antiche armi da fuoco - **56.** Prima di Natale - **58.** Lavoratori agricoli - **61.** Il due alberi più noto come yawl - **63.** Il "no" di Putin - **64.** Lo scrittore inglese del romanzo *Pamela* - **65.** Teatro classico per danze e musica - **66.** Decide su ricorsi amministrativi (sigla) - **67.** Annientare... col fuoco - **68.** Massimo, ex terzino campione del mondo nel 2006 - **69.** È grande in Belgio - **71.** Fu la dottrina politica di Iosif Dzugasvili - **72.** Ha scritto *La storia infinita* - **73.** Il dio rappresentato come un bambino alato - **75.** Profumatissimo fiore invernale - **76.** La Grande cantante - **78.** L'ormone del buonumore - **80.** Le vocali in croce - **81.** È colato per l'ingenuo - **82.** Circospezione - **83.** Il gigante fratello di Efialte - **85.** Il casato di Benedetto XVI - **90.** Vi si è... se lontani dalla soluzione (4, 4) - **92.** Antiche monete della Palestina - **94.** Plantigrado - **95.** I ladri... d'albergo - **96.** Quattro nei mazzi di carte - **98.** Sport con mazze e buche - **100.** Desinenza per terreni adibiti a coltura - **101.** La nota del diapason - **102.** Antica popolazione campana - **104.** Uncini con esche - **105.** Per lungo tempo ha presieduto la FIFA - **108.** La fine di tutto - **109.** Carolina, "bella" della Belle Époque - **111.** Incamera le imposte - **112.** Processo di divisione cellulare - **116.** In un noto gioco può subire lo scacco - **117.** Iniziali di Truffaut - **118.** Come segni zodiacali contempla dodici animali (8, 6) - **121.** Contiene il polline - **124.** Un registro del tribunale (10, 10) - **126.** Accurata disputa - **127.** Danielle, protagonista in *Una signora per bene* - **128.** Il Big di Westminster - **130.** Il letto del fiume - **131.** Il centro del creato - **132.** Prive dell'appendice - **134.** Appassiona i senesi - **137.** Sigla di Aosta - **139.** Lo si chiede al benzinaio - **140.** Ora... senza fine - **141.** Fascia elastica che protegge dalle distorsioni - **145.** La Radcliffe nota scrittrice - **146.** Andrew, recordman italiano di salto in lungo - **148.** Lo Stewart della canzone - **149.** Monti della Sicilia - **150.** È attraversata dall'Oo - **151.** Finisce sempre a San Silvestro

VERTICALI: **1** Un colpo di mano - **2.** Il paese natale di Coppi - **3.** Precedono l'urrà - **4.** La borsa di New York (4, 6) - **5.** La Tokyo dei samurai - **6.** Il giorno appena passato - **7.** Intrecci romanzeschi - **8.** La cercava Nino Taranto in una vecchia canzone - **9.** Caratteristico canale percorso da gondole - **10.** Era il nome della moglie di Gorbaciov - **11.** L'extraterrestre di Spielberg - **12.** È "di forza" in un film con Arnold Schwarzenegger - **13.** Il Bruce del kung-fu - **14.** Ciascuna delle 24 parti in cui è divisa la superficie terrestre (4, 6) - **15.** Proclamò la Repubblica Popolare Cinese - **16.** Vivevano sulle colonne - **17.** L'undici di Amsterdam (j=i) - **20.** Il dittatore panamense deposto da un intervento militare americano - **21.** Iniziali del comico Frassica - **23.** Insegnante sulla busta - **24.** I sette amici di Biancaneve - **29.** Si chiamava Eridano - **33.** Il voto che a volte è... stiracchiato - **34.** Trafila burocratica - **36.** La Longoria top model e attrice - **37.** Puro e candido - **38.** Un'opera di Michelangelo esposta agli Uffizi (5, 4) - **40.** Finimenti per basti - **42.** Il pittore Jacopo Carrucci - **44.** Spagnolo letterario - **47.** Vecchia moneta da 20 centesimi - **49.** Grazia, autrice di *Canne al vento* - **50.** Ottima quella di tonno - **53.** Mitologica creatura... che dà l'allarme - **54.** Prende parte al battesimo - **55.** Perseverare - **57.** Assai muscoloso - **58.** Un gioco di carte con i carichi - **59.** Nascondersi in un rifugio - **60.** È comune in provincia di Agrigento - **62.** Il tipico cappotto verde impermeabile - **70.** Ha lo stesso numero ma non lo stesso peso atomico - **72.** Lo sono tutti i decorati al valore - **74.** Si può viverla... romanzesca! - **76.** Vispa, come può esserlo una vecchietta - **77.** Caratteristica di ciò che è anteriore a ogni esperienza - **79.** Sconfisse i Persiani a Salamina - **81.** Mese autunnale - **84.** Vocali di moda - **86.** Lee, il regista de *I segreti di Brokeback Mountain* - **87.** Secco rifiuto - **88.** Asciutto nelle magre - **89.** Furono signori a Ferrara - **91.** Nelle perle e nelle gemme - **93.** Ne trasporta molto il Nilo - **97.** I liberi stranieri nell'antica Grecia - **99.** Il West con il cow-boy - **101.** Charles, compositore francese - **103.** Cappa per frati - **104.** Pesce che si affumica - **106.** Il Ruffo celebre baritono - **107.** Non sono poesie - **109.** Membri del Parlamento - **110.** Il poeta greco della *Teogonia* - **111.** Sono nominati nel testamento - **113.** Affluente dell'Orinoco - **114.** Provincia del Molise - **115.** Una figura retorica - **117.** La capitale della Sierra Leone - **119.** L'Irlanda con Dublino - **120.** Capitolo del Corano - **121.** La zingara del *Trovatore* - **122.** Fu coinvolto nel Watergate - **123.** L'isola con Portoferraio - **125.** Concittadini di Valentina Vezzali (j=i) - **129.** Il "Paron" Rocco - **133.** La sede del governo del Qatar - **134.** Segno aritmetico - **135.** Sigla per schermi a cristalli liquidi - **136.** Un avverbio di luogo - **138.** Il Geller... dei cucchiaini - **139.** La condicio della campagna elettorale - **142.** L'iridio nelle formule - **143.** Breve esempio - **144.** Iniziali di Banderas - **147.** Non è off.

KRISS KROSS FOTOGRAFICO

(I)n base al numero di lettere e agli incroci inserisci le parole elencate. Alcune parole si ricavano dalle foto.

4 LETTERE
FAME, IBIS, MELO, MESE, MORA, NILO, OTTO, PERA, RISO, TIFO

5 LETTERE
ATOMO, ESAME, FARRO, MAPPA, PIUMA, SERPE

7 LETTERE
ASFALTO, RUBRICA, TERAPIA

9 LETTERE
ANAGRAMMA, COMPILARE, FIDANZATO

10 LETTERE
ASSICURATA, FABBRICARE, INIBIZIONE, LANTERNINI, SOPPORTARE

11 LETTERE
ARCHEOLOGIA, CORRISPOSTO, FILASTROCCA, POSTICIPARE

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: **1.** Segue... "ven." sul datario - **4.** Comprendere, intendere - **9.** Sottoponibile a un percorso di istruzione - **11.** Strumento affine allo xilofono - **12.** Macerata per l'Aci - **13.** L'Isola di Pasqua per i nativi indigeni - **15.** Riparo per sentinelle - **17.** Sinonimo di tiranno - **18.** Mastandrea, il popolare attore (in z.) - **19.** Elias che vinse il premio Nobel per la letteratura nel 1981 - **20.** Lo scrittore dell'*Iliade* e dell'*Odissea* - **21.** Stanno tra R e U - **23.** Divinità ispiratrici delle arti - **25.** Producono cera e miele - **26.** Il mattino proverbialmente lo ha in bocca - **27.** Colazione sull'erba

VERTICALI: **1.** Simboli delle carte da gioco - **2.** La sua storia... è stata raccontata da Carlo Cassola - **3.** Tempestoso, turbolento - **4.** Chi si è aggiudicato un torneo - **5.** Crollare al suolo - **6.** Abbandonato in malo modo - **7.** Rendono gentile la gente - **8.** Il protagonista del romanzo *Senza famiglia* - **10.** Cianfrusaglie senza valore - **14.** La Andress di Hollywood (in z.) - **15.** L'ultimo pezzo del collage - **16.** Duemila sulle iscrizioni lapidarie - **17.** La più importante chiesa in molte città - **18.** Sinonimo di vivaci - **22.** Contrazione nervosa - **24.** Urticante, ma non troppo - **25.** La città sul Conero (sigla).

SUDOKU CLASSICI

Riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore 3x3 con i bordi ingrossati contenga tutti i numeri da 1 a 9 senza alcuna ripetizione.

FACILE

	1			6			3	
7			2			8		9
	8			9	7			
		6	9		3		2	
2		1				9		8
	4		6		2	5		
			1	7			5	
3		7			6			1
	2			5			8	

MEDIO

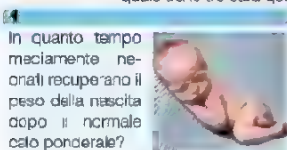
			3		7			
		1		5		8		
	5	7				9	6	
9			7		8			5
	1						4	
7			6		9			3
	2	4				3	7	
		6		7		1		
			5		6			

DIFFICILE

		7				2	1	
4			1	6				
6								5
	2		6			8	3	
			9		4			
	6	5			8		2	
7								4
				1	9			8
	5	1				6		

QUIZ

Dieci domande con tre risposte ciascuna... quale tra le tre sarà quella giusta?

1

In quanto tempo mediamente neonati recuperano il peso della nascita dopo il normale calo ponderale?

a - CIRCA 3 GIORNI
b - CIRCA 10 GIORNI
c - CIRCA UN MESE

2

Qual è l'ingrediente che caratterizza la "jota", la tipica minestra triestina?

a - CIPOLLE b - COZZE c - CRAUTI

3

Qual è la principale caratteristica dei mammiferi Monotremi?

a - HANNO 6 ZAMPE
b - SONO OVIPARI
c - VOLANO

4

Nella pittura su vetro, che cosa utilizzo per dare rilievo ai contorni dei motivi decorati?

a - LA VERNICE ACRILICA
b - LO STAGNO
c - IL FINTO PIOMBO

5

Chi ha presentato nel 1951 il Festival della Canzone Italiana (prima edizione) vinto da Nilla Pizzi con *Grazie dei fiori*?

a - FEBO CONTI
b - NUNZIO FILOGAMO
c - TITO STAGNO

6

Se non si possiede una serra, quando vanno piantati i semi di cocomero?

a - FEBBRAIO-MARZO
b - APRILE-MAGGIO
c - GIUGNO-LUGLIO

7

Come termina il proverbio tedesco "Chi non vuole andare in Paradiso..."

a - NON HA BISOGNO DI PREDICHE
b - SI ACCOMODI ALL'INFERNO
c - SPENDA TUTTO IL SUO DENARO

8

Qual è la capitale dello Stato della California?

a - LOS ANGELES
b - SACRAMENTO
c - SAN FRANCISCO

9

In una partita a Texas Hold'em, si è in "short stack" quando...

a - SI EFFETTUA IL RILANCIO MINIMO
b - SI HA UNA DOTAZIONE DI CHIP MOLTO MINORE RISPETTO AGLI ALTRI
c - SI PARLA PER PRIMI

10

In un condotto con un solo ingresso e una sola uscita, la portata è costante in ogni punto, qualsiasi sia la forma. Cosa cambia quando il condotto si restringe? La velocità del fluido...

a - AUMENTA
b - DIMINUISCE
c - RIMANE INVARIATA

CRUCIFILETTI

In questo cruciverba sono i filetti spessi e non le caselle nere a separare le risposte una dall'altra.

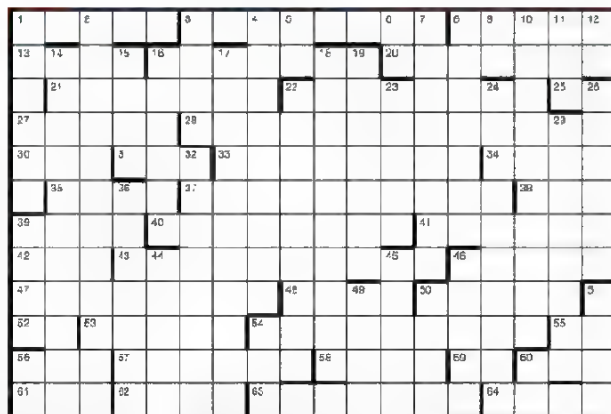
ORIZZONTALI: **1.** Legame logico - **3.** Il negozio di souvenir all'interno di un museo - **8.** Eseguito - **13.** Fu un terribile zar - **16.** Quartiere universitario milanese - **20.** La compagna di George in un telefilm degli anni '70 - **21.** La Rigby di una hit dei Beatles - **22.** Svettano a lato delle moschee - **25.** L'inizio dell'opera - **27.** Si effettua con un ferro caldo - **28.** Il più famoso avvenne sul Bounty - **30.** Un fratello di Cam - **31.** Rende più sicura la frenata (sigla) - **33.** Il regista di *Accattone* - **34.** Le lasciano i motoscafi - **35.** La cerca il verseggiatore - **37.** Film del 2014 con Angelina Jolie - **38.** Fiume della Vestfalia - **39.** La popolare cantante Zilli - **40.** Il Bonacolsi che fu governatore di Modena nel '300 - **41.** Atti di scortesia - **42.** Est-Nord-Est - **43.** Perseguitati dalla sorte - **46.** Lo è la delusione - **47.** La capitale della Polonia - **48.** Le raggiungono le carovane - **50.** Felice e contenta - **52.** Il... trasteverino - **53.** Decolla e atterra - **54.** I film d'animazione con Simba - **55.** Le consonanti in Iraq - **56.** Se è di ferro non cuce - **57.** Scrisse *La nausea* - **58.** Celebre epopea scandinava - **59.** Liti senza uguali - **60.** La moneta rumena - **61.** Dopo - **62.** Balena nel cervello - **63.** Un pezzo degli scacchi - **64.** Il dolce far nulla.

VERTICALI: **1.** Altro nome del lago Malawi - **2.** Le piante li assorbono dal terreno (4, 8) - **3.** Il nome della Lollobrigida - **4.** Le norme procedurali - **5.** Tennis Club - **6.** Un po' d'ombra - **7.** Giovanni Battista, celebre incisore veneto - **8.** Ian, il "padre" di James Bond - **9.** La fine del download - **10.** Protette... militarmente - **11.** Il popolare Mammucari - **12.** In fondo sono pari - **14.** Cura il cimurro - **15.** La "scatola" sugli aerei - **16.** Un albero gigantesco - **17.** Connazionale - **18.** Parlare... dopo aver suonato il campanello - **19.** Un comune colorante - **22.** Le... maschere dei cani - **23.** L'aroma dei brigidini - **24.** Contiene le ultime volontà - **26.** Componimento in versi - **29.** Annullare il francobollo - **32.** Spostare a fatica - **36.** Condividono la provincia con i carraresi - **39.** Ammanta di bianco - **44.** Unità di capacità elettrica - **45.** Il segno sulla "ñ" spagnola - **46.** Fioriti recinti - **49.** Le... centrali delle banche - **50.** Il re padre di Cordelia - **51.** Giusto nel giudicare - **54.** Collera, rabbia - **56.** Iniziali di Petrarca - **60.** Liz... senza cuore.

FOTO-CRUCIPUZZLE

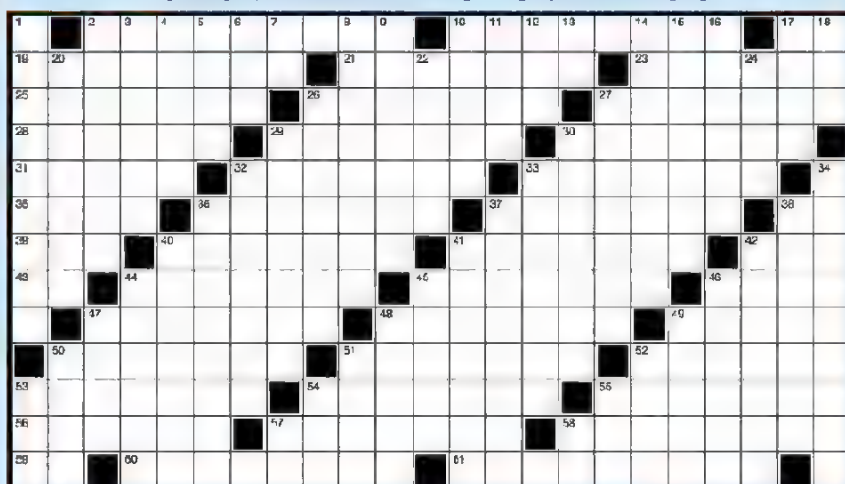
Nelle immagini sotto allo schema sono raffigurati 29 termini, legati alla pasticceria; nella tabella inoltre sono celate le parole che corrispondono al nome di quanto raffigurato: sono scritte in orizzontale (da sinistra a destra o da destra a sinistra), in verticale (dall'alto in basso o dal basso in alto) o in diagonale (in tutti i versi possibili).
Dopo averne individuata una, cancella le rispettive lettere. Resteranno quindi alcune lettere inutilizzate che prese nell'ordine ti permetteranno di ottenere il nome dei biscotti tipici della Scandinavia.

CHIAVE
5, 2, 3, 2, 7

O	O	I	M	L	A	T	T	E	V	U	I	N
I	T	L	E	P	A	N	N	A	I	D	C	I
M	T	L	L	P	O	I	A	L	T	F	R	N
U	A	E	E	C	C	O	A	O	R	R	U	B
S	G	R	I	A	C	E	P	A	O	D	M	I
T	I	A	M	C	R	A	G	C	M	I	I	T
A	D	I	O	E	V	O	E	A	I	R	R	T
Z	E	C	C	E	L	E	F	C	E	I	I	E
Z	U	C	S	E	N	L	F	F	D	N	C	R
O	G	I	L	O	C	I	A	B	E	G	O	A
L	N	R	M	Z	E	W	C	T	V	O	T	M
I	I	I	C	O	P	P	A	P	A	S	T	A
O	L	A	V	O	U	N	Z	E	F	R	A	O

DIFFERENZE

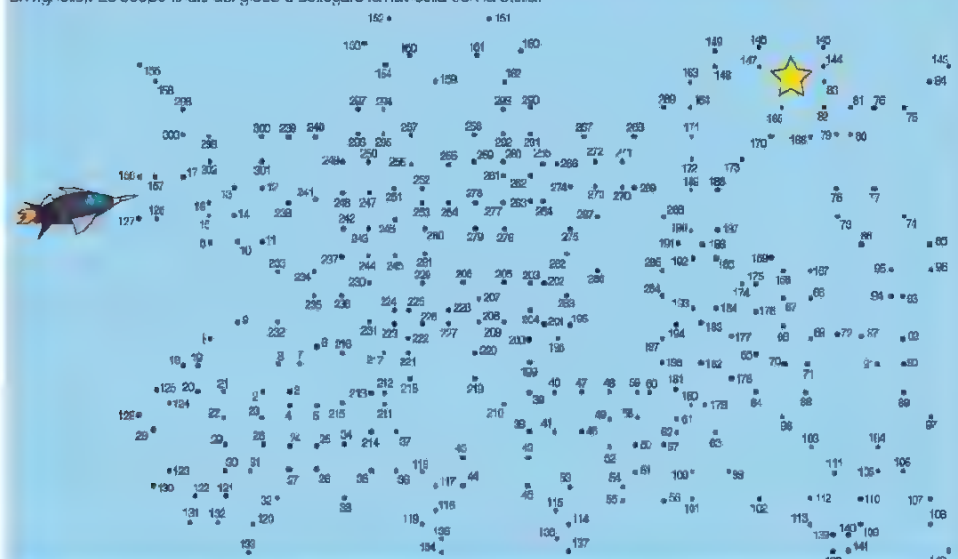
Le due immagini differiscono per 7 particolari: riesci a scoprirli?

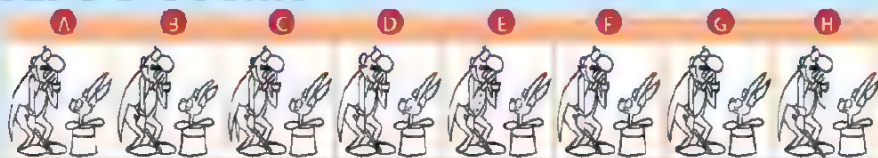
CRUCIVERBA FOTOGRAFICO

ORIZZONTALI: 2. Grande città dei Paesi Bassi - **10.** Follemente assurda - **17.** L'inizio dell'opera - **19.** Organizzazione a scopo altruistico - **21.** Lo Square Garden di New York - **23.** Sostituiscono i titolari - **25.** Varietà di ciliegia - **26.** Lo è chi è esperto in materia - **27.** Ricompensa... letteraria - **28.** Era il palazzo del Dalai Lama - **29.** Trave inclinata della capriata - **30.** Aver origine, sorgere - **31.** Glorioso valore - **32.** Piccolo ripiego ai margini - **33.** Residenze claustrali - **35.** Circolano in Turchia - **36.** Un mostro come Medusa - **37.** Malleabili, plasmabili - **38.** Iniziali dell'attore Ustinov - **39.** Insidia per i pesci - **40.** Operazione matematica - **41.** Sollievo, refrigerio - **42.** Quantità imprecisata - **43.** L'inizio della rima - **44.** Autovettura di serie - **45.** Fermarsi un poco - **46.** La seconda lettera dell'alfabeto greco - **47.** Perno su cui ruota la porta - **48.** Promuove una causa - **49.** La Lescaut di Puccini - **50.** Quelle sottili sono inquinanti - **51.** Soffici come certe lane - **52.** Una delle foto - **53.** Ne scrisse molte Dante - **54.** Barche da pesca - **55.** Capitale del Venezuela - **56.** Furono dichiarati eretici a Nicea - **57.** La città in cui ha sede la General Motors - **58.** I prodotti venduti in farmacia - **59.** Le ali della gru - **60.** Lo è chi è nata nello stesso anno - **61.** L'odio per gli stranieri.

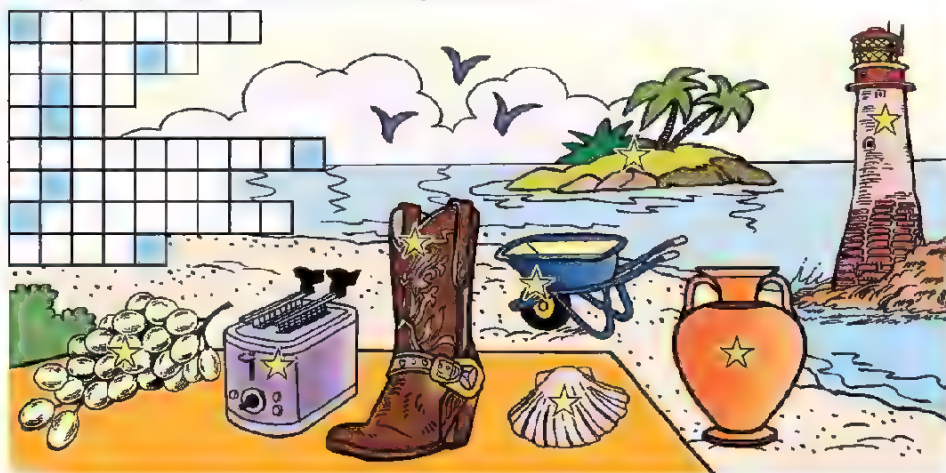
VERTICALI: 1. Sopravveste per religiosi - **2.** Intenditori di cose buone - **3.** Puntare con precisione - **4.** Lapide commemorativa - **5.** Rifugio per animali selvatici - **6.** Cresce ogni giorno - **7.** Ci precedono nell'incrocio - **8.** Claudio, celebre attore italiano figlio d'arte - **9.** Santo ricordato l'11 novembre - **10.** L'ultimo è il più alto - **11.** Attrezzi utilizzati dai saltatori - **12.** Giardino con grandi gabbie - **13.** Lo zinco sulla tavola periodica - **14.** Togliere l'abito - **15.** Associazione culturale o ricreativa - **16.** Lo sono certi dibattiti - **17.** Schiere barbariche - **18.** Devote, religiose - **20.** I sosia... all'anagrafe - **22.** Una delle foto - **24.** L'aria del poeta - **26.** Una delle foto - **27.** Animali simili alle faine - **29.** Una delle foto - **30.** La bevanda degli dei - **32.** Far cuocere, lessare - **33.** Guardia, sorvegliante - **34.** La "dolce morte" - **36.** Sono fiori ornamentali - **37.** Elenchi commerciali - **38.** Il fiume di Washington - **40.** La terza montagna italiana per altitudine - **41.** Città francese, traguardo di una classica del ciclismo - **42.** Perseveranza, ostinazione - **44.** Grande romanziere francese - **45.** Lavora su misura - **46.** Alberi da frutto tropicali - **47.** Compagini canore - **48.** Orrido, voragine - **49.** Fiume eritreo - **50.** Lo Stato con Lima - **51.** Infuso d'erbe sudamericane - **52.** Sostiene la traversa - **53.** Il giorno dei tedeschi - **54.** Un ufficiale (abbr.) - **55.** Sta all'Africa come l'Uefa all'Europa - **57.** Preposizione semplice - **58.** Il via all'inglese.

Giochi e cruciverba

COORDINATE ASTRALI

Partendo dal numero 0, unire di seguito con segmenti i puntini fino al 303 fino ad ottenere un labirinto (per unire i punti aiutatevi con un righello). Lo scopo finale del gioco è collegare la navicella con la stella.

COLPO D'OCCHIO

Quali sono le due figure perfettamente uguali?

LA PAROLA MISTERIOSA

Riporta nella griglia i nomi dei soggetti con la stella (in base alla lunghezza) e, leggendo in ordine le lettere nelle caselle colorate, scoprirai la parola misteriosa: un accessorio simbolo di eleganza maschile!

CRUCIPIXEL

Il gioco consiste nell'annerire alcune delle caselle dello schema, fino a svelare la figura nascosta. I numeri a fianco di ogni riga e colonna indicano i gruppi di caselle che bisogna annerire nella rispettiva fila: ogni numero corrisponde a un gruppo di caselle e il suo valore indica di quante caselle è composto. Tra un gruppo e un altro c'è sempre almeno una casella bianca.

Due consigli per partire:

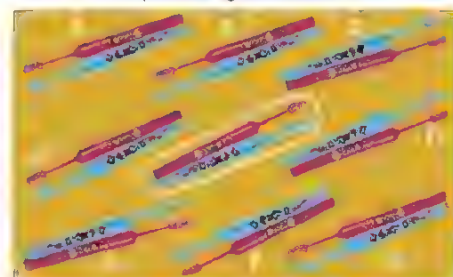
- Individua i numeri maggiori di 5: un 10 occupa tutte le caselle, un 9 occupa sicuramente dalla seconda alla penultima casella (perché l'unica vuota può essere solo o la prima o l'ultima), un 8 dalla terza all'ottava e così via.
- Individua le coppie di numeri della stessa fila con somma 9: tra i due c'è una casella vuota... e così le hai tutte e 10!

LA CASSA DEL TESORO

Sapendo che la cassa del tesoro:
- tocca casse di tre diversi colori;
- tocca casse rosse;
- non confina con casse del suo stesso colore

qual è la cassa del tesoro?

ALLO SPECCHIO

Se l'immagine centrale viene specchiata e ruotata, quale delle figure si ottiene?

Giochi e cruciverba

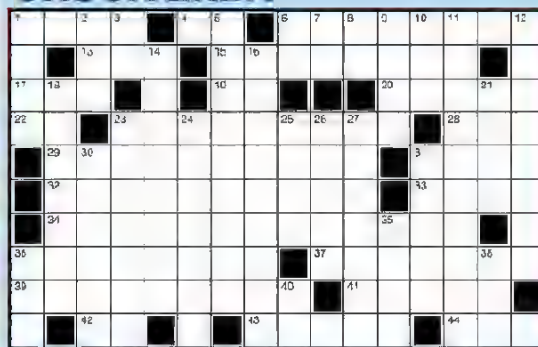
LA SESTA PAROLA

Segui le istruzioni sottostanti e cancella i termini corrispondenti nella tabella fino a che restano 5 parole, gli "indizi". Individua quindi una sesta parola (non presente in questa tabella) che sia correlata a tutti e 5 gli indizi emersi: qual è la sesta parola?

INVIATO	SOMMA	ELMO	PIATTO	REPORTER
CANE	NERI	FENICOTTERO	TAZZA	ORIGINALE
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SCALA	GRAFICO	ANNO	FULL	TORTORA
YOGA	CORNACCHIA	MOBILE	AVERE	MARRONI
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRIS	DELFINO	DIRETTORE	VITA	PICCHIO
MODA	BEGHINO	DAZIO	GRIGI	MATTE
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
VERDI	COLIBRÌ	EDITORIALISTA	[illegible]	COPPIA
REDATTORE	ZUPPA	ATTI	ONDA	ARTU
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cancella:

1. Sette parole che hanno a che vedere col poker
2. Sei persone che lavorano in un giornale
3. Cinque colori di cui possono essere gli occhi
4. Nelle caselle gialle e verdi, sei coppie di parole che formano un incastro (dito+rocca=diROCCAto)
5. Sette parole decrescenti alfabeticamente (con lettere che rispettano l'ordine alfabetico in una successione decrescente: per esempio: VOGA)
6. Otto parole crescenti alfabeticamente (con lettere che rispettano l'ordine alfabetico in una successione crescente; per esempio: GRU)
7. I nomi di nove uccelli

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. La sua targa è CO - **4.** Il cromo nelle formule - **6.** Tessuto leggero usato soprattutto per abiti femminili - **13.** Atmosfera in breve - **15.** Come dire edonisti - **17.** Nome di dodici papi... e di un pulcino - **19.** Iniziali di Abbado - **20.** Determina il prezzo - **22.** Il cuore dell'uomo - **23.** L'acido usato anche per curare lo scorbuto - **28.** Il codice per i cellulari - **29.** Lettiga, barella - **31.** I terreni e i fabbricati sono... immobili - **32.** Dipinse molte ballerine e corse di cavalli (5, 5) - **33.** Il cantante Ramazzotti - **34.** Rinomata località turistica in provincia di Messina (8, 5) - **36.** Invaso dall'acqua - **37.** Malattia delle foglie della vite - **39.** Un comune in provincia di Pavia - **41.** Di buon umore, allegri - **42.** Gli estremi dell'oriente - **43.** Una tonalità di nero intenso - **44.** Risponde a tutti.

VERTICALI: 1. Colui che comanda - **2.** Il leader cinese della "Lunga marcia" - **3.** Inizio di ottobre - **5.** Nascosti - **6.** Vocali per pochi e per molti - **7.** Duettò con Mina in *Questione di feeling* (iniz.) - **8.** Iniziali di Ungaretti - **9.** È fatto come... una volta - **10.** Punto a fior di pelle - **11.** Apparecchio atto a scaricare a terra la corrente - **12.** Sostennero la creazione di uno Stato ebraico in terra di Israele - **14.** Salsa piccante - **16.** Il tempio dorico di Ictino e Callicrate - **18.** Quelli presi vanno mantenuti - **21.** Recipiente per mosto - **23.** È ucciso in duello da Tancredi - **24.** Pulire la lana - **25.** Grigi spenti - **26.** Privo di efficacia - **27.** Paolo commentatore calcistico - **30.** Detestabile - **31.** Donna che ama alzare il gomito - **35.** Legno nei prefissi - **36.** Una tassa per il consumatore finale (sigla) - **38.** Così in latino - **40.** Sfocia nel mare di Kara.

SUDOKU CLASSICI

Riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore 3x3 con i bordi ingrossati contenga tutti i numeri da 1 a 9 senza alcuna ripetizione.

FACILE

2	8	7				6		
			4	6		3	7	
4				1		5		
	5		1				2	9
			7		5			
3	7				9		5	
		8		5				6
	4	2		7	6			
		5				9	8	7

MEDIO

	7			4	1			8
6		4			8			
	1			6		9		
					3		6	7
8		1				3		9
7	2		6					
		2		9			7	
			8			2		6
4			1	2			5	

DIFFICILE

9	1							
			6				4	8
			5		3			2
	4			5		9		
		3		4		5		
		5		7			6	
6			4		9			
5	3				1			
							8	1

MAXI CRUCIFRECCIA

Pur essendocene parecchie, nella storia del cinema, quando si parla di "scena della doccia" viene per forza in mente quella di questo film (girato da Alfred Hitchcock nel 1960 e diventato la sua opera più di successo), tanto è vero che su questa famigerata scena è stato perfino recentemente girato un documentario, dal bizzarro titolo *78/52*. Questi numeri fanno riferimento alle 78 inquadrature e 52 tagli che compongono i 3 minuti più iconici del film, in cui il maestro del brivido raggiunge una delle vette più alte della sua cinematografia.

Consegne a domicilio
A cura della A. Manzoni & C. Pubblicità

CONSEGNA A DOMICILIO
040.661060
#iorestoacasa

CONSEGNE A DOMICILIO!
orario 16:00-20:00
7 giorni su 7
Tel. 040 300856
Ordine minimo €10,00
Consegna gratuita per ordini superiori ad €20,00
Consegna standard €2,00
TRIESTE - Viale Romolo Gessi, 18

CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE
Whatsapp 3382424265
Tel 040 418996
info@animalsclub.it
ALIMENTAZIONE NATURALE, OLISTICA, BIOLOGICA, VEGETARIANA PER ANIMALI
VET. LINE

Roby Abbigliamento
VIA DI SERVOLA 144/a
Fisso 040381920 Cell 3494410405
INTIMO UOMO E DONNA
Reggiseni, calzetteria (anche sanitarie), tute da ginnastica, pigiameria.
Abbigliamento uomo e donna.
Biancheria per la casa.
Ciabatte per la casa.

ORDINE AL TELEFONO
O SU 3208032609
Consegne a giorni alterni su tutto il territorio cittadino...
Disponibilità di Pannolini,
prodotti per la cura per il tuo bambino, abbigliamento,
scarpe ma anche detersivi biologici
Professione mamma - Campo san Giacomo 14c - Trieste

ECO STORE
CARTUCCE
TONER
CARTA
STAMPANTI
SMARTPHONE REVISIONATI
ANCHE IN QUESTO MOMENTO DIFFICILE
#NOCISIAMO
NEGOZIO
CONSEGNAMO I TONER A DOMICILIO
VIA XXX OTTOBRE 10
TRIESTE

Stokovac
fioreria - agraria - garden
Borgo San Sergio (TS) Via Grego 65
Tel. 040 280596 - Cell. 329 0905969
GARDEN Via Grego 30/1 - 30/1A
tel 040 2453900 - cell. 345 0069953
CONSEGNE A DOMICILIO
www.agrariastokovac.it
agrariastokovac@gmail.com

VOBIS
computer e stampanti
Piazzale de Gasperi 3/5A
telefono: 040 30 88 79
mail: info@printersrl.com
da lunedì a sabato

Albano Garden
PET SHOP
AGRARIA E ALIMENTI PER ANIMALI
ESEGUE CONSEGNE A DOMICILIO
TELEFONARE PER PRENOTAZIONI
040.364484
Via Cesare Battisti, 8 TRIESTE

la Bottega del MARE
TU SCEGLI IL PESCE, NOI LO PULIAMO E TE LO PORTIAMO A CASA!
040 30 58 30

Opicina
Arkadia
Alimenti e accessori per animali delle migliori marche, cibi biologici vegetali, vegani e hypo allergenici, vendita carne surgelata per dieta Barf, vendita cibi sfusi
CONSEGNA A DOMICILIO PER L'ALTIPIANO E DINTORNI
Via di Prosecco, 20 | 34151 Opicina (TS)
tel./fax 040 213345

Prodotti per la tua bellezza
CONSULENZA
ORDINI
ON-LINE
CONSEGNE
A DOMICILIO
place to beauty
Tel. 040390319 - 2ptrieste.it

FOTO RICCIO
STAMPA E CONSEGNA A DOMICILIO

NOVITÀ
FOTO DI CLASSE
A DISTANZA

Via Giosuè Carducci 27/B
Tel 040634084
info fotoriccio@hotmail.com
excelsior
INDUSTRIA CAFFÈ TORREFATTO
IL VOSTRO BAR PREFERITO È PURTROPPO CHIUSO!
VI MANCA UN BUON CAFFÈ A CASA O IN UFFICIO...
TE LO PORTIAMO NOI
email info@caffeexcelsior.it
www.caffeexcelsior.it

GORAN VILER
HAIR SPA
Spedizione a Casa
prodotti per la cura dei capelli/cute
cosulenza professionale ad personam
3355484773

MUG
www.mugbakery.com

CASAMIA

IL MERCATO A TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE

PROPOSTA della SETTIMANA

La casa ai tempi del coronavirus.

Mai avrei pensato, dopo 25 anni di attività professionale, di ritrovarmi (ma sarebbe più corretto dire di ritrovarci) in una situazione quale quella che stiamo vivendo in questi giorni. Città praticamente deserte, attività commerciali chiuse, ma soprattutto quella sensazione di impotenza di fronte ad eventi che sembrano più la trama di un film che quelli della vita reale. Proprio in questi giorni però, la nostra casa, il luogo dove abitiamo, è quantomai il luogo più sicuro, il posto in cui stare in serenità; non sarà certo un caso che la gran parte degli italiani ne possiede una, e non è un caso che da sempre la casa è stato un investimento che, nel medio lungo periodo, difficilmente ha tradito. In questi giorni, in cui il coronavirus scuote i mercati finanziari e l'economia intera, penso all'importanza del mattone, avendo ben presente i sacrifici di coloro che hanno acquistato un immobile o di quelli che l'acquisteranno. La casa, il luogo dove ci rifugiamo, il bene più prezioso, spesso l'investimento di una vita, quasi sempre il lascito più grande dei nostri genitori e quello che noi lasceremo ai nostri figli. La casa, troppo spesso vista come mera fonte dalla quale attingere risorse attraverso imposizioni fiscali sempre più pesanti, resta e resterà, anche nel futuro, l'investimento più sicuro, anche nei tempi del coronavirus. Nelle nostre case ci rifugiamo, dalle nostre case ripartiremo più forti di prima .

Stefano Nursi
Presidente FIAIP TRIESTE

GABETTI. E SEI GIÀ A CASA

www.gabettitrieste.it

Gentili clienti, noi ci siamo!! È un momento difficile per tutti ma ricordiamoci che per alcuni aspetti una crisi può trasformarsi in grandi opportunità. Non riusciamo a garantirvi le visite presso i nostri immobili ed i sopralluoghi presso gli immobili che volete vendere, ma ci siamo! Siamo operativi dalle nostre case in modalità "lavoro agile" che ci permette di essere raggiunti via email (tutti i nostri indirizzi nella sezione contatti del nostro sito) e ai numeri 040.0643391 e 392.9541637.
Le vostre ricerche vengono soddisfatte con l'invio di foto e planimetrie e alle richieste di valutazione degli immobili che volete vendere rispondono i nostri esperti valutatori. Mai come in questo momento capiamo e riscopriamo che la casa è il bene rifugio per eccellenza quindi non fermatevi, noi non ci fermiamo! Siamo pronti per ripartire!

VIA DI ROMAGNA parte alta vista città/mare villa (circa 180mq) d'epoca con giardino (circa 500mq) pianeggiante, piscina, box per 5/6 auto Tre piani + soffitta: ingresso, soggiorno, cucina, 4 camere, 4 bagni, 2 terrazzi, 3 caminetti. Interni da rivedere. Classe G Ipe 315,63 € 590.000

VIA DEI VIGNETI in moderna palazzina nel verde con ascensore e senza barriere architettoniche soleggiato appartamento: ingresso, cucina abitabile ampio soggiorno, due matrimoniali, bagno finestrato, balcone verandato e cantina. Porta blindata, serramenti vetrocamera. Ampia area parcheggio sotto casa. Classe G Ipe 146,39 € 123.000

VIA DEL CORONEO posizione centralissima appartamento al piano rialzato di una palazzina in ottime condizioni. Zona giorno con cottura, due camere da letto, bagno e sbocco esterno su corte condominiale uso esclusivo. Da ristrutturare, porta blindata e infissi nuovi € 100.000

ALPI GIULIE in palazzo con tetto e centrale termica rifatti, ingresso, ampio soggiorno con balcone abitabile, cucina, 2 camere, doppi servizi, ripostiglio con scarico lavatrice, cantina. Ampio parcheggio condominiale, accesso privato con sbarra. Classe F EPgl 136,42 € 120.000

VIA GINNASTICA BASSA in palazzo d'epoca proponiamo appartamento di ampia metratura composto da ingresso salone, cucina, 3 camere, bagno completo, balcone e terrazzino interno. Termoautonomo con caldaia nuova, condizioni interne da rivedere. Ottimo per affitto studenti. € 135.000

OPICINA prestigiosa villa su 3 livelli con giardino 1000mq ca e 2 box, PT elegante ingresso, salone triplo con caminetto, cucina abitabile, studio e bagno; 1P 4 camere, 2 bagni e grande terrazzo; taverna con caminetto, cucina, stanza attrezzata e bagno Classe G EPgl 241,89 € 540.000

VIA RONCHETO ADIACENZE con vista dominante mare/città luminoso appartamento ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno completo e ripostiglio. Termoautonomo, serramenti vetrocamera e condizionatori. Posto auto doppio € 14.000. Classe G EPgl 314,30 € 59.000

PIAZZA FORAGGI palazzina moderna 2010 posizione riservata con box doppio bilivello con ascensore perfette condizioni ingresso indipendente, terrazzino vivibile, salone, cucina, 2 camere mansardate alte, 2 bagni completi. Termoautonomo, impianti certificati Classe E EPgl 116,37 € 235.000

VIA BONOMEA parte bassa soleggiato terzo e ultimo piano panoramico totale vista mare/città no ascensore ingresso, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno completo, ripostiglio, balcone verandato e cantina. Esterni ottimi/interni da rivedere. Classe G Ipe 309,69 € 58.000

VIA FORLANINI senza barriere architettoniche palazzo moderno ascensore soleggiato affaccio nel verde ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, 2 bagni, bel terrazzo vivibile, cantina e posto auto coperto di proprietà. Ottime le condizioni interne Classe F EPgl 180,34 € 132.000

CENTRO PEDONALE primoingresso: soggiorno con angolo cottura, due camere matrimoniali con affaccio interno e silenzioso doppi servizi. Disponibile presso i nostri uffici l'architetto per modifiche e/o arredamento. Consegna maggio 2020. Classe energetica presunta B € 280.000

SAN GIOVANNI in zona tranquilla nel verde, appartamento soleggiato composto da ingresso, soggiorno, tinello con cucina, balcone verandato, due matrimoniali bagno, ripostiglio, cantina. Termoautonomo. Ottime condizioni interne. Elegante palazzina in ottimo stato. Classe F Epgl 124,57 € 126.000

PIAZZA VENEZIA elegante palazzo d'epoca recentemente riqualificato vendiamo ingresso, soggiorno con due finestre, cucina abitabile, 3 camere, 2 servizi, ripostiglio, balcone interno, cantina. Porta blindata e arredo incluso. Termoautonomo. Classe E EPgl 80,25 € 219.000

MUGGIA VECCHIA villa indipendente vista dominante sul golfo elegante giardino alberato di 1600 mq. Tre livelli, 2 saloni panoramici, 2 cucine, 3 matrimoniali, 3 bagni, taverna, cantina e accessori. Bel portico d'ingresso e ampia autorimessa. Classe G EPgl 258,83 € 450.000

TRIBUNALE affittiamo in multiufficio uffici di varie metrature Classe F Ipe 19.51 da € 250/mese+spese. Stesso stabile affittiamo ultimo piano grande immobile bilivello di circa 650mq.. Ristrutturato su richieste del conduttore Classe G Ipe 20,88 € 5.500 /mese+spese. Possibilità posti auto in autorimessa.

ROIANO/VIA SOTTOMONTE ALTA casetta indipendente su 3 piani con giardino e terrazzi, immersa nel verde. Ingresso, soggiorno, angolo cottura. 2 matrimoniali, 2 bagni + 2 camere mansardate. Cantinone. Buone le condizioni interne con tutti gli impianti nuovi. Classe G EPgl 288,62 € 160.000

VALMAURA/CARPINETO in silenziosa traversa, soleggiati 100 mq catastali primo/ultimo piano in casetta, da ristrutturare. ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 matrimoniali bagno finestrato, ripostiglio e soffitta. Termoautonomo, facilità parcheggio. Classe G EPgl 305,06 € 49.000

BORGO SAN SERGIO palazzo moderno 2008, ascensore, posto auto proprietà con cancello, ingresso, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, studiolo/cameretta, bagno, ripostiglio/lavanderia, 2 balconi vivibili Interni ottimi. Vista verde. Termoautonomo. Classe C Epgl 51,89 € 115.000

ZONA INDUSTRIALE/VIA RESSEL complesso industriale composto da zona laboratorio/uffici direzionali, ottime condizioni su due piani per complessivi 2.250mq+area esterna carrabile 1.400mq. Struttura con solai cemento armato/muratura. Due montacarichi. Riscaldamento negli uffici. Accesso autostradale a meno di 1km. € 1.200.000

AGENZIA DI TRIESTE
040.0643391

Avanzini Gestioni Immobiliari S.r.l.
Via G. Carducci 23

CASAMIA

LE IDEE

ATTRITI GOVERNO-REGIONI ELOGIO DELL'AUTONOMIA

GIOVANNI BELLAROSA

Desta perplessità e una certa curiosità il contrasto che affligge, tra alti e bassi, il rapporto tra il governo centrale e i presidenti-governatori delle Regioni. Prima esso riguardava le misure adottate; ora la lite verte sulla riapertura delle aziende, decisione che spetta all'esecutivo guidato da Giuseppe Conte, ma che le regioni del Nord sollecitano a piena voce.

UNA PARTE DELLA SCENA

Questa però è solo una parte della scena. Sullo sfondo infatti si profilano le elezioni che coinvolgeranno un buon numero di regioni e di elettori, consultazioni che avrebbero dovuto tenersi, ma non sarà così, a partire dalla primavera. Risalendo alle vicende elettorali dello scorso anno sino a quelle emiliane di questo gennaio, balza agli occhi l'importanza di questi test anche per il governo e per tutte le segreterie dei partiti. Basti pensare al ridimensionamento del peso dei pentastellati dopo la *débâcle* registrata progressivamente a ogni tornata dopo l'eccezionale *exploit* delle ultime politiche.

CHIAMATA ALLE URNE

Adesso il tema si ripresenta e poiché il voto riguarderà importanti aree del nord dove già governa la Lega, cioè il principale oppositore politico del governo in carica, ciascuno, da una parte e dall'altra, è impegnato a ben figurare nella gestione di una congiuntura tanto complessa e imprevista. In politica quindi, un occhio è rivolto alla pandemia e un altro è attento a quanto potrebbe avvenire nelle urne.

Ma questa volta sembra essere in gioco, oltre appunto alla condivisione oppure alla appartenenza partitica, qualche cosa di più, cioè un giudizio tra governo e Regione, nel senso di un pronunciamento sulla efficienza delle due istituzioni: se sia quindi maggiormente apprezzabile un sistema di potere accentrato ovvero se sia meglio una più forte autonomia di decisione sul proprio territorio.

È probabile che la campagna elettorale che sta per iniziare (o forse non è mai finita) avrà come oggetto proprio il confronto tra chi dei due sia stato più efficace nel difendere e rassicurare la gente dal pericolo del contagio ed è evidente che un test di questo tipo non può non interessare e forse anche preoccupare chi oggi siede a Palazzo Chigi, forse ancor più che se si trattasse della consueta competizione tra destra e sinistra.

Ciò appare verosimile se si considera anche la rilevanza assunta dalla comunicazione e dal personalismo dei protagonisti. L'impressione è che l'emergenza sanitaria abbia portato la popolazione a valutare con maggior attenzione l'opera dei governi locali e a ritenere, in generale, che la loro azione per gestire la sanità sia stata positiva: questo potrebbe incidere sul voto.

L'eccezionalità dell'emergenza fa emergere efficienze e improduttività: vince il territorio

Anche nelle regioni meridionali, che hanno limitato la diffusione del contagio, è stata apprezzata la politica dei governatori di difesa dei rispettivi territori, sino ai casi emblematici del presidente campano e del sindaco di Messina contro la temuta "invasione" foriera di possibile fonte di contagio.

Sul piano istituzionale, quanto avvenuto ha migliorato l'intesa tra i cittadini e la rispettiva Regione perché vi hanno riconosciuto, anche o proprio in virtù della gestione della materia sanità, un punto di riferimento vicino e sicuro per ottenere risposte.

RISULTATO APPREZZABILE

Nella sciagura almeno questo è un risultato apprezzabile nel senso che si comincia a capire che l'autogoverno non è un mezzo per mantenere costosi Consigli regionali bensì la forma migliore, peraltro già fortemente impressa nella Costituzione, per rafforzare il rapporto tra cittadino e sistema pubblico, per non sentirsi sudditi ma in qualche modo, se non proprio protagonisti, quanto meno più vicini a chi decide. Chissà che poco a poco non ci si convinca che la soluzione dei problemi italiani passi proprio dall'ampliamento del potere di autogoverno a un maggior numero di materie, lasciando allo Stato di concentrare le proprie capacità sui problemi più generali e comuni a tutti.

PIÙ SPAZIO ALL'AUTONOMIA

Oltre a dare più spazio all'iniziativa ed alla responsabilità di ogni territorio, questo dovrebbe consentire di abbattere la parte inefficiente della burocrazia centrale, fatta di troppe norme, uffici e persone, e spesso consacrata alla conservazione di posizioni di rendita e di potere. –

Il premier Giuseppe Conte nel suo studio di Palazzo Chigi durante una riunione via web

BENE IL MES, LA BEI E IL SURE MA POI SERVE QUALCOSA D'ALTRO

STEFANO PILOTTO

Le conclusioni della riunione del Consiglio dei ministri dell'Ue di giovedì scorso hanno evidenziato due aspetti principali, in ordine all'emergenza coronavirus: i 27 Paesi membri desiderano continuare a produrre sforzi consistenti per porre rimedio alla tragica pandemia che sta colpendo il nostro continente (e il mondo intero), ma l'obiettivo di una completa e trasparente solidarietà comune è ancora lontano dall'essere raggiunto. È pur vero che la riunione dei capi di Stato e di governo ha permesso di prendere decisioni esecutive, che renderanno attivi, a partire dal 1° giugno, almeno tre strumenti essenziali, utili per contrastare la disastrosa tendenza economica e sociale creata dal virus: il Mes, la Bei e il Sure. Il Meccanismo europeo di stabilità (Mes) renderà disponibili prestiti a tasso uguale a zero ai Paesi membri aventi adottato la moneta unica pari a 240 miliardi di euro, senza grandi controlli, a eccezione del fatto che tali fondi dovranno essere impiegati per far fronte alle necessità legate alla sanità e ai settori a essa collegati. La Banca europea per gli investimenti (Bei), renderà disponibili prestiti pari a 200 miliardi per gli aiuti alle imprese colpite dalla crisi attuale e oberate dai debiti nei confronti delle banche che ne hanno sostenuto gli investimenti nel corso degli ultimi anni. Il Supporto per mitigare il rischio di disoccupazione in situazione di emergenza (Sure), promosso dalla Commissione europea, renderà disponibili prestiti fino a 100 miliardi per far fronte alle spese di cassa integrazione che gli Stati hanno dovuto affrontare per reagire al potenziale fallimento di numerose piccole e medie aziende, di fronte all'attuale paralisi della produzione e, soprattutto, delle vendite.

Gli strumenti approvati giovedì scorso dai capi dei Paesi Ue sono perfetti soltanto per il breve periodo

Fin qui, tutto bene, ma gli aiuti, utili per fronteggiare la crisi a breve termine, sono manifestamente insufficienti per impostare la ripresa economica a medio e lungo termine. Per accompagnare il rilancio dell'economia europea nel corso dei prossimi anni sarebbe necessario aggiungere uno strumento ancor più consistente, uno fondo generato da una completa e trasparente solidarietà comune in sede di Ue. E qui il dibattito divampa fra i Paesi del Sud (i latini, flessibili, mediterranei, cristiano-cattolici, aventi cultura permeata dalla nozione di sostegno e assistenza in un contesto di desiderata socialità) e quelli del Nord (anglosassoni, cristiano-protestanti, fondamentalmente individualisti e più orientati verso il rigore personale e il vincolo scientifico della precisione esistenziale). Gli uni vorrebbero procedere senza esitazioni alla creazione di una cassa comune utile per spegnere l'incendio ove esso sia. Gli altri esitano, poiché rifiutano di offrire un aiuto incondizionato a paesi considerati meno scrupolosi in termini di gestione finanziaria.

Giovedì scorso l'obiettivo di creare questo fondo per la ricostruzione (proposto dalla Francia) è stato accettato formalmente e la Commissione dovrà presentarlo il 6 maggio, ma le resistenze occulte potrebbero renderne la gestazione difficile. Ancora una volta, il futuro dell'Europa dipende da Parigi e da Berlino. –

CASE DI RIPOSO E ANZIANI UN SISTEMA DA RIPENSARE

MARIA TERESA SQUARCINA*

L'emergenza ha messo in evidenza elementi strutturali delle politiche sanitarie finora attuate riguardanti la fascia di popolazione detta, con un termine per molti nuovo, degli anziani fragili.

Giustamente oggi l'attenzione e l'impegno sono concentrati sugli aspetti più gravi: il numero dei contagiati e dei morti. Si indagano responsabilità ed errori, ma il nostro sguardo deve andare oltre e più in profondità per soffermarsi sul numero enorme di ricoverati in strutture nate a suo tempo come luoghi di riabilitazione e divenute, invece, luoghi di vita, anche per anni, fino al suo termine. Luoghi con centinaia di "internati" (1.500 al Centro di eccellenza del Trivulzio a Milano o 400 all'Itis, a Trieste) o in alternativa strutture dirette da gestori, talvolta, improvvisati, con 20/30 anziani rinchiusi in appartamenti, per quanto spaziosi.

In situazioni di difficoltà, strutture del genere non possono che comportarsi da "istituzioni chiuse", violando diritti, riducendo la libertà, togliendo la parola. Se da un reparto di rianimazione, in momenti di emergenza al limite del tracollo, può essere comprensibile l'interruzione delle comunicazioni, ciò diventa inaccettabile per le residenze. Dovunque si sono sentite le lamentele dei famigliari, in particolare di persone con Alzheimer e demenza, gli unici in grado di difendere i diritti dei ricoverati, per essere stati trattati come estranei da tenere lontano. Un discorso etico, ma anche economico: le casa di riposo hanno un costo che le famiglie sostengono spesso con grande sacrificio.

La pandemia, però, non ha fatto altro che mettere tragicamente in evidenza quanto già molti andavano dicendo inascoltati: l'inconsistenza, nei fatti, del termine "socio-sanitario", sparso qua e là in leggi e piani di programmazione, senza mai una reale attuazione per la mancanza di una regia comune.

Leggendo i giornali, ascoltando le trasmissioni, oggi in tanti sembrano scoprire "il territorio" e il vuoto che negli anni si è creato: vero che sono stati ridotti i ricoveri impropri negli ospedali, costosi per la comunità e dannosi per il paziente, ma non si sono costruite alternative adeguate di assistenza e cura a domicilio. L'unica risposta sono state le residenze.

Più facile accreditare al disinteresse e alla scarsa disponibilità dei figli la causa del proliferare di ricoveri di anziani, piuttosto che alla mancanza di adeguati sostegni per l'assistenza a casa.

Se una rete di sostegno c'è, e in larga parte si è vista in questi giorni, è quella di decine di associazioni di volontariato, come la nostra che non solo non si sono tirate indietro, ma hanno aumentato il loro impegno. Eppure finora non c'è stata una grande attenzione per un settore che è un pilastro a sostegno dell'intervento pubblico: la legge sul Terzo settore giace ancora inapplicata per l'assenza della gran parte dei decreti attuativi.

Il Covid-19 ha portato alle estreme conseguenze un sistema che già stava facendo le sue vittime sul piano della qualità di vita in un largo strato di popolazione; non si tratta "solo" di programmare una fase 2, ma di pensare un sistema diverso di garanzia della salute nella sua accezione più ampia, tale da rendere la vita degna di essere vissuta fino alla fine. –

*vicepresidente Associazione De Banfield

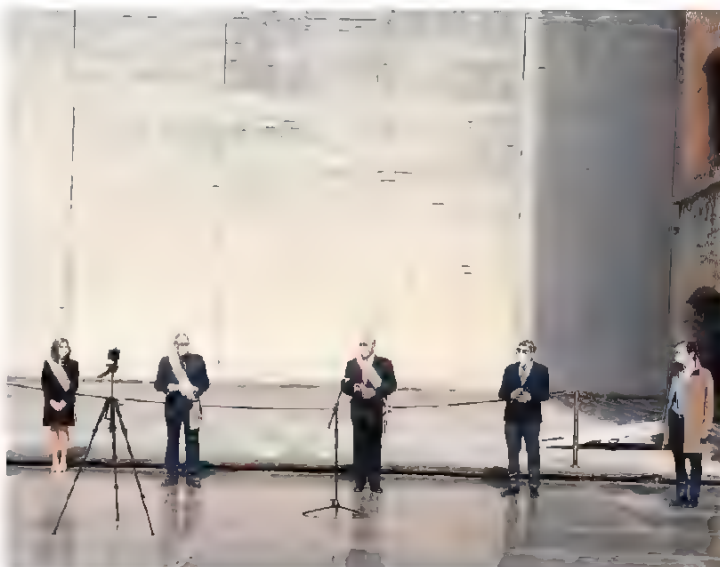
TRIESTE

La ricorrenza della Liberazione senza precedenti

Il 25 aprile in una Risiera quasi deserta «Chiamati ora a una nuova resistenza»

Il discorso di Dipiazza tradotto in sloveno: «Insieme per vincere il nemico invisibile. Tra un anno qui in migliaia»

Fabio Dorigo

«Grazie a tutti. Speriamo che il prossimo anno siamo qua in migliaia». L'augurio di Roberto Dipiazza, congiuntivo a parte, arriva alla fine di una cerimonia durata neppure sette minuti, deposizione della corona inclusa. Alla Risiera di San Sabba va in scena a porte chiuse la commemorazione del 75.mo anniversario della Liberazione e dei caduti della Resistenza. L'emergenza sanitaria del coronavirus spazza via ogni polemica (l'anno scorso, per fare un esempio, ci furono dure cortei separati) e riunisce tutti in questo momento difficile. «Onore ai caduti», è il grido con cui il sindaco attraverso la mascherina rompe il silenzio irreale nel piazzale dell'unico lager nazista in Italia. Nessuna confusione quest'anno, come accadde lo storico 25 aprile 2003 quando in Risiera risuonò il grido "Onore ai martiri delle foibe" Dipiazza, dotato dei dispositivi di protezione, non inciampa: «Ogni 25 aprile festeggiamo il ritorno dell'Italia alla libertà. Viviamo un momento difficile per il nostro Paese e questa data ci ricorda che non è soltanto una cerimonia per onorare quanti hanno combattuto per la libertà ma una prospettiva di pace e solidarietà». Il riferimento al Covid 19 è fondamentale. «Oggi ci troviamo a combattere contro un nemico invisibile, un pericolo da una parte per la nostra salute e dall'altra per la nostra libertà», è uno dei passaggi chiave del breve discorso del

Fedriga, Valenti e i sindaci, a partire da Dipiazza, durante la celebrazione a porte chiuse. A destra l'uscita dalla Risiera dei pochissimi presenti nelle due foto di Andrea Lasorte

sindaco di Trieste, condiviso con tutti gli altri sindaci dell'Uti presenti alla Risiera tutti con la mascherina d'ordinanza (Laura Marzi di Muggia, Daniela Pallotta di Duino Aurisina, Monica Hrovatin di Sgonico, Tanja Kosmina di Monrupino e Sandi Klun di San Dorligo della Valle).

Al fianco del sindaco, per la deposizione della corona ai caduti della Resistenza, ci sono il prefetto di Trieste Valerio Valenti («La Risiera mi ha ricordato che il nemico si combatte con lo stesso coraggio, la stessa determinazione dei

Valenti: «La pandemia si combatte con lo spirito dei protagonisti di allora»

resistenti di allora, rimanendo uniti, e con questi sentimenti che abbiamo dunque oggi il dovere di sconfiggerlo insieme») e il governatore della Regione Massimiliano Fedriga («Quella che si è tenuta alla Risiera di San Sabba a Trieste è stata una celebrazione altamente simbolica per le difficoltà attraversate dal Paese. Ora però dobbiamo ripartire per ricostruire il nostro futuro»). Presenti anche i rappresentanti del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza (Fabio Vallon per l'Anpi, Mauro Gialuz per l'Irsrec, Neva Biondi per l'Anec e Ksenija Dobrila per l'Skgz), dei sindacati (Michele Piga per la Cgil, Luciano Bordin per la Uil e Antonio Rodà per la Cisl) e della Comunità slovena.

«Uniti vinceremo contro questo nemico», aggiunge Dipiazza: «Ora come allora siamo chiamati, tutti insieme, a

Il presidente Fedriga: «Celebrazione altamente simbolica per ricostruire il futuro»

una nuova resistenza contro questo virus. Settantacinque anni fa, da questo giorno, grazie alla resistenza e alle tante sofferte storie personali e di comunità, è nata un'Italia migliore. Oggi, grazie a questa nuova resistenza di popolo e a tutte le donne e gli uomini impegnati in prima linea, riusciremo nuovamente a vincere il nemico comune e a rinascere migliori sia individualmente che come comunità». Un discorso declinato in sloveno dal sindaco di San Dorligo della Valle Klun. «Viva la Libertà! Viva la Costituzione! Viva la Repubblica Italiana!», conclude il suo discorso il sindaco. Tre evviva che ricalcano quelli del messaggio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella con alcune piccole varianti. «Viva l'Italia! Viva la Liberazione! Viva la Repubblica!». —

LE SENSAZIONI DEI POCHI PARTECIPANTI PRESENTI

Un clima silenzioso e surreale che ha amplificato le emozioni

All'esterno ciclisti di passaggio e cani con i loro padroni
La malinconia della signora Anna davanti all'ingresso: «Ci entravo ogni anno»

Andrea Pierini

Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Carabinieri e Polizia Locale. All'esterno della Risiera di San Sabba nel 25 aprile del "tutti a casa" le persone che transitano si contano sulle dita di una mano a fronte di un ingente schieramento delle forze dell'ordine per timore di qualche "ribelle" e alla fine costrette a osservare i fotografi, giornalisti e cameraman tenuti all'esterno.

Dentro pochissime persone, e a controllare il rispetto delle limitazioni volute dal governo il curatore della Risiera, Maurizio Lorber.

Qualcuno, nella mezz'ora della cerimonia, è passato in bicicletta fermandosi a osservare, ma restando lontano per paura di possibile sanzioni. Cani e padroni sapendo di essere nel giusto non si sono fatti mancare il transito mentre la sola signora Anna, con mascherina d'ordinanza, si è fermata per guardare dall'ingresso della Risiera il piazzale.

«Venivo sempre – ha raccontato sottovoce Anna – ora mi commuovo a pensare di non poter essere dentro come sempre fatto sino a quest'anno». Rispetto al passato non riecheggia nemmeno "Bella Ciao". All'uscita dal monumento nazionale Fabio Vallon (Anpi) e Mauro Gialuz (Irsrec) non nascondono una certa dose di malinconia ripensando ai 25 aprile pre Covid-19.

Le forze dell'ordine all'esterno del monumento. Foto di Andrea Lasorte

«Durante la mini-cerimonia c'è stata tantissima commozione – spiega Gialuz – e anche se in silenzio era importante ricordare chi è morto traendo ispirazione dal loro esempio». «Una cerimonia strana ed estraniante – aggiunge Vallon – peccato sia capitata nel settantacinquesimo anniversario. Vuol dire che il prossimo anno faremo qualcosa di più». —

VOLTI E FRASI

Il primo cittadino

«Grazie a questa nuova resistenza di popolo riusciremo nuovamente a vincere il nemico e a rinascere migliori sia individualmente che come comunità»

Il governatore

«Quella che si è tenuta oggi alla Risiera di San Sabba a Trieste è stata una celebrazione altamente simbolica per le difficoltà attraversate dal Paese»

Il prefetto

«La Risiera mi ha ricordato che il nemico si combatte con lo stesso coraggio, la stessa determinazione dei resistenti di allora, rimanendo uniti»

Da San Giacomo a San Giovanni tante le dediche ai luoghi simbolo di martirio e di lotta contro l'oppressione nazifascista

Slogan, canti alla finestra e flash-mob a distanza La festa rivive in città anche senza abbracci

L'ATMOSFERA

Lilli Goriup

«Amore portami via che a casa mi sento morir». Sulle facciate di alcuni palazzi in via San Michele ieri sono apparse delle lenzuola dipinte con i versi di "Bella Ciao", rivisitati in chiave contemporanea: i residenti hanno così voluto manifestare il disagio provato durante la quarantena imposta dal Covid-19.

Dagli striscioni ai flash-mob sui balconi, quello appena descritto è stato ad ogni modo solo uno dei numerosi gesti con cui triestine e triestini hanno celebrato il 75.mo anniversario della Liberazione dal nazifascismo, nonostante tutto. Nella stessa zona altre finestre hanno ospitato tricolori affiancati a bandiere della pace, fazzoletti dell'Anpi e vessilli rossi. Un poggiolo di San Giacomo nel frattempo proclamava: «No spese militari, vogliamo più ospedali».

Ma durante questo anomalo 25 aprile cartelli e simili non sono stati monopolio delle abitazioni private. Nel corso della giornata diversi sono stati anche gli omaggi ai personaggi e ai luoghi della memoria cittadini. Corone e fiori freschi sono stati deposti in via Pindemonte, nel luogo dove fu colpita a morte Alma Vivoda, prima donna italiana caduta nella Resistenza. Idem a San Giovanni, sul monumento ai combattenti per la libertà, mentre poco lontano è comparso uno striscione bilingue: «Morte al fascismo, libertà al popolo».

Tornando a San Giacomo, qualcuno ha posto un garofano rosso sulla targa per la partigiana Maria Bernetic, mentre in piazza Puecher Savina Rupel, fioraia e staffetta antifascista deportata a Ravensbrück, è stata ricordata da Non Una Di Meno con un cartello: «Una squadra di camicie nere la sentì parlare sloveno, le buttarono all'aria la bancarella, calpestarono i fiori». Le stesse femministe ricordano che accanto alla chiesa di Santa Maria Maggiore «nel 1943-45 è esistita una prigione sotterranea, prevalentemente femminile, dove i fascisti hanno stuprato, torturato e ucciso».

Dalla rete Trieste Antifascista-Antirazzista si apprende che tributi analoghi si sono svolti davanti a luoghi di morte e tortura quali Villa Triste in via Bellosguardo, la sede del reparto di polizia ausiliaria in via San Michele, le vie d'Azeglio e Ghega, teatro di due efferati eccidi compiuti per mano nera nel 1944. E così via.

Allo stesso modo in piazza Oberdan, dove ebbe sede la Gestapo, il Comitato Pace Danilo Dolci ha commemorato il giovane Pino Robusti (si legga nell'articolo a lato, *ndr*). Alle 15 c'è stato poi l'appuntamento con l'iniziativa "Bella Ciao in ogni casa", indetta dall'Anpi a livello nazionale e recepita da molti anche a Trieste, che hanno intonato l'inno all'unisono. In Cittavecchia sono risuonate varie canzoni del repertorio resistenziale; c'è stato chi si è urlato «buona Liberazione» da un condominio all'altro e chi, dal proprio terrazzo, ha strimpellato "Fischia Il Vento" alla chitarra.

In piazza Cornelia Romana circa trenta persone hanno addirittura improvvisato un flash-mob, disponendosi lungo la strada a distanza di sicurezza e ballando sul posto. Hanno festeggiato pure i writer: «Fuori a un metro di distanza, in carcere e Cpr otto in una stanza», recita la scritta comparsa su un muro, datata 25 aprile 2020. —

LA SCELTA

L'omaggio alla statua di Marcello Mascherini per Pino Robusti

Qualcuno ha scelto piazza Oberdan come il luogo più simbolico di Trieste per celebrare la Liberazione. «Questa piazza e l'area circostante – spiega il Comitato Danilo Dolci – sono significative per gli eventi che si sono svolti nel Novecento, la caserma austriaca, il tram che collega la città con il Carso, l'incendio del Narodni Dom, la sede della Gestapo». Ma soprattutto c'è la scultura di Marcello Mascherini dedicata a Pino Robusti. «In questa piazza Pino si incontrò lì con la fidanzata, fu strappato da lei dai nazisti e portato in Risiera dove trovò la morte negli ultimi giorni di guerra, nell'aprile del '45. A questo ventenne l'artista Marcello Mascherini dedicò la scultura che riprende i due fidanzatini». È qui che il Comitato Danilo Dolci ha voluto ricordare la Liberazione con dei fiori e un cartellone. Le sezioni dell'Anpi – Vzpi della provincia di Trieste, nel pieno rispetto delle disposizioni sul contenimento del coronavirus, hanno invece garantito un fiore in tantissimi cippi, monumenti e lapidi che punteggiano la provincia.

Striscioni comparsi ieri in città: nelle due immagini in alto in via San Michele, sotto in via Rittmeyer. Lasorte

LE COMMEMORAZIONI NEL CIRCONDARIO GIULIANO

Il tour completo di Muggia e la tappa unica ad Aurisina

Marzi ha "toccato" tutti i sette monumenti del territorio, evento singolo per Pallotta. Monrupino in piazza il giorno prima, il 30 toccherà a San Dorligo e Sgonico

Ugo Salvini

Nel silenzio e isolati, senza la consueta cornice di folla, causa le note restrizioni, ma non per questo meno partecipi dei valori che si celebrano in questa occasione.

Così ieri i sindaci dei Comuni del circondario di Trieste hanno deposto le corone ai piedi dei numerosi monumenti ai Caduti, presenti nei rispettivi territori di competenza, nell'occasione della Festa della Liberazione.

A Muggia, Laura Marzi è stata accompagnata dal rappresentante dell'Associazione partigiani (Anpi) di Trieste, Edi Haipel.

«Ho voluto completare il tradizionale percorso nei sette monumenti del territorio – ha detto – perché i valori della Resistenza vanno sempre ricordati, anche in questi momenti di difficoltà per tutti».

Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina, ha deposto una corona davanti al monumento ai Caduti situato nella piazza di Aurisina. La decisione di ridurre a una sola la cerimonia il programma che, solitamente, prevedeva vari passaggi nelle numerose frazioni del territorio, era stata presa d'accordo con il Comitato per la difesa dei valori della Resistenza.

A Monrupino, Tanja Kosmina, accompagnata dagli assessori Silvana Petaros e Marco Gregoretti, aveva anticipato i tempi, deponendo le corone nei tre monumenti di competenza già nel pomeriggio di venerdì. «Ho rappresentato tutte le organizzazioni del Comune – ha spiegato – a perenne ricordo del sacrificio di tante persone».

A San Dorligo della Valle e a Sgonico, come da tradizione, le corone saranno deposte giovedì, vigilia del primo maggio. —

Il sindaco di Monrupino Tanja Kosmina onora i Caduti

SI VALUTA L'IPOTESI DI DANNO ERARIALE

Incarico a Carini, indaga la Corte dei Conti

Fascicolo de la Procura contabile sulla nomina del patron dell'ex Bavisela a direttore dell'Agenzia del Consiglio regionale

Lo scontro politico sulle nomine nell'area comunicazione della Regione aveva tenuto banco per settimane, raggiungendo il culmine in dicembre a colpi di affondi polemici e minacce di esposti. Nel mirino delle opposizioni le designazioni del giornalista Fabio Carini, patron del Trieste Running Festival (che tornerà a chiamarsi Bavisela) alla direzione dell'Acon, l'agenzia stampa del consiglio regionale, e di Pierluigi Molinaro al ruolo di portavoce del presidente Piero Mauro Zanin. Ora si è appreso che la Procura della Corte dei Conti ha aperto un fascicolo su Carini, per valutare se l'attribuzione dell'incarico abbia comportato o meno un danno erariale. L'accertamento, peraltro, non è stato avviato in seguito a esposto.

La polemica si era protratta per un anno, a causa di diversi rinvii, fino al 19 dicembre quando si era concretizzata la nomina di Carini (incarico da 90 mila euro lordi), mentre quella di Molinaro è ancora sub iudice in attesa di parere tecnico sulla compatibilità tra l'incarico e il lavoro che svolgeva in banca (è in aspettativa). Sul piano politico Carini, che in precedenza era vicecaporedattore dell'agenzia stampa della giunta regionale, non avrebbe rappresentato secondo le opposizioni una figura sufficientemente "super partes", anche in virtù dell'assunzione riconducibile alla quota An e alla passata candidatura a sindaco con la civica Startup Trieste. Gli attacchi, in particolare provenienti dall'area dem, erano però incentrati sulla mancanza della laurea: «Requisito richiesto sempre a chi lo ha preceduto – avevano sostenuto Francesco Russo e Cristiano Shaurli –, perché l'incarico è dirigenziale e il centrodestra ha dovuto cambiare le regole. Non è figura qualificata, opportuna e terza».

> Era finito nel mirino delle opposizioni perché «senza laurea e non super partes»

I consiglieri del Pd avevano stigmatizzato anche il coinvolgimento di Carini nella polemica scaturita dalle sue dichiarazioni lo scorso maggio come organizzatore del Running Festival: presentando l'evento aveva annunciato che non ci sarebbero stati atleti africani perché «vittime di manager senza scrupoli», salvo poi precisare che si trattava di una provocazione. Un caso che aveva fatto discutere sulla stampa a livello internazionale e aveva portato alla sospensione per due mesi decretata dalla Federazione italiana di atletica in secondo grado (in primo grado era stato assolto) e al richiamo da parte dall'Ordine. Secondo il Pd la nomina di Carini era «a rischio di danno erariale». Adesso toccherà alla magistratura contabile stabilirlo. Da ricordare che la Regione aveva chiarito che il direttore dell'Acon, secondo la normativa adesso in vigore, deve avere esperienza giornalistica e non una laurea.

Nei giorni scorsi Carini è venuto a conoscenza dell'apertura del fascicolo: «Non credo di meritare così tanta attenzione da parte della Corte dei Conti – ha commentato –. Ad ogni modo la mia professionalità non è messa in dubbio, inoltre la regolarità della nomina era stata ampiamente confermata già a suo tempo». —

P.T

Fabio Carini alla partenza della mezza maratona del 2019 Foto di Andrea Lasorte

---

PER I REPARTI DI NEONATOLOGIA E TERAPIA INTENSIVA

I volontari di Scricciolo donano al Burlo un ecografo portatile

Riccardo Tosques

Un ecografo di ultima generazione da destinare all'ospedale infantile "Burlo Garofolo".

Il fondamentale macchinario è il prezioso frutto di una donazione di 26 mila euro fatta da parte di Scricciolo, l'associazione di volontariato che riunisce i genitori di bambini nati prematuri o a rischio: l'ecografo verrà utilizzato dai reparti di Neonatologia e Terapia intensiva neonatale dell'Irccs materno infantile triestino.

«Siamo molto grati all'associazione Scricciolo – afferma il Direttore Generale dell'Irccs, Stefano Dorbolò – per questa importante donazione al nostro Istituto. La vicinanza delle associazioni che, come Scricciolo, supportano la nostra attività è per noi fondamentale, non solo perché la solidarietà sociale ci consente di rispondere sempre meglio ai bisogni di salute dei nostri piccoli pazienti e delle loro mamme, ma anche perché per tutti gli operatori sanitari, soprattutto in momenti difficili come quello che stiamo vivendo, è molto importante sentire l'apprezzamento e il sostegno della comunità».

L'acquisto del macchinario è stato frutto delle molte donazioni che l'associazione nata nel 2007 ha ricevuto nel 2019. «L'indicazione dell'ecografo ci è arrivata direttamente dal reparto di Neonatologia del Burlo e siamo, quindi, certi che i fondi siano stati ben impiegati e che il macchinario sarà d'aiuto all'attività dell'Istituto», ha raccontato la presidente di Scricciolo, Serena Bontempi.

Il professor Francesco Maria Risso, direttore della struttura complessa di Neonatologia e Tin del Burlo, ha spiegato il valore del macchinario: «Si tratta di un ecografo portatile che si affianca all'ecografo fisso già in dotazione e con il quale facciamo alcune migliaia di esami all'anno relativi a ecografie sia del cervello, sia del torace, sia del cuore. Il fatto che sia portatile ci permetterà di gestirlo su tutti i piani del nostro lavoro e, quindi, sia per i bambini in terapia intensiva, sia per quelli al nido, sia per i piccoli pazienti in follow up. Infine – conclude Risso – rappresenta un ulteriore vantaggio perché qualora, malauguratamente, l'ecografo principale dovesse aver bisogno di manutenzione o ci fossero più esami urgenti in contemporanea, avere un secondo ecografo ci consentirà di non interrompere esami che sono fondamentali». —

L'INIZIATIVA

Mogli dei medici in aiuto agli orfani dei sanitari

Diecimila euro per ampliare la platea dei beneficiari dell'Onaosi, l'Opera nazionale assistenza per orfani dei sanitari italiani. È quanto ha deciso di donare l'Ammi, l'Associazione mogli dei medici italiani. L'iniziativa, di respiro nazionale, assume particolare significato a Trieste non solo per la storica rappresentanza della città nell'Ammi, ma anche e soprattutto perché lo specifico "Fondo orfani" attraverso il quale l'Ammi ha reso possibile la donazione è stato fondato dalla triestina e socia della sezione locale Ammi Styra Campos, cui è intitolato il fondo. Obiettivo: fornire assistenza agli orfani dei sanitari non contribuenti morti per Covid. «Noi socie Ammi, impegnate per prime sul fronte sanitario accanto ai medici – commenta Michela D'Errico Alfieri, presidente Ammi Italia - sappiamo perfettamente che ciascuno di noi vive la propria professione come una missione. E, facendolo, non pensa solo ai propri figli ma anche a quelli dei propri pazienti. È un messaggio di unità e consapevolezza che dalle crisi si esce solo se si rinsaldano i legami comunitari».—

La misura della Regione per il settore

Investimenti per la pesca In ballo oltre 1,5 milioni

IL BANDO

Ammontano a un milione e 550 mila euro i fondi che la Regione metterà a disposizione per una serie di investimenti nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

Lo ha deciso la Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia che ha approvato, su proposta dell'assessore alle Risorse ittiche Stefano Zannier, un secondo bando per le imprese dopo quello emanato nel 2017, collegato al Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura (Feamp) per il periodo 2014-2020.

«Abbiamo destinato le risorse per la realizzazione di progetti di ammodernamento degli impianti e per implementare attrezzature e infrastrutture produttive – ha spiegato l'assessore Zannier – prevedendo così la copertura del 50 per cento degli investimenti fino a un importo massimo, per ogni piccola e media impresa che ne farà richiesta, di 400 mila euro». «In un'ottica di semplificazione delle procedure e per venire incontro alle istanze di alcune imprese regionali che hanno manifestato l'intenzione di compiere investimenti di un certo rilievo – ha aggiunto Zannier – il bando prevede l'ammissibilità delle spese sin dal giorno della sua pubblicazione e non solo dalla data di presentazione delle domande».

Tra gli interventi previsti saranno ammessi a finanziamento gli investimenti produttivi che contribuiscono a risparmiare energia, a ridurre l'impatto sull'ambiente e a migliorare la sicurezza, l'igiene, la salute e le condizioni di lavoro.

Contemplate anche le attività di trasformazione dei sottoprodotti, delle catture di pesce commerciale che non possono essere destinate al consumo umano o quelle che portano a prodotti nuovi e al miglioramento di processi produttivi e dei sistemi di gestione.

Le domande dovranno essere presentate esclusivamente via Pec entro mercoledì primo luglio, sulla base dei modelli predisposti e che a breve saranno scaricabili dal sito web della Regione. –

L'INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE TRA VIA TARABOCCHIA E VIA SLATAPER

In arrivo 35 alloggi di fascia alta sopra l'ex macelleria del Paròn

L'investimento di Edil Impianti nel palazzo che ospitò il foro della famiglia Rocco Cantiere pronto a decollare: tra lavori e vendita immobiliare muoverà dieci milioni

Massimo Greco

Un acquisto "covato" per vent'anni: al principio di maggio, quando anche l'attività edile sarà finalmente decollata, diventerà un cantiere.

Quella scritta "macelleria Rocco", rimasta a ricordare l'esercizio commerciale dove Nereo dava una mano al padre Giusto, non sarà più il solito malinconico reperto di una Trieste in dissolvenza, ma diventerà simbolo di un investimento che, tra betoniera e business immobiliare, muoverà 10 milioni di euro. Si prevede che il lavoro venga completato nell'estate 2021.

L'edificio è inconfondibile e termina con una sorta di prua arrotondata dove confluiscono via Tarabocchia e via Slataper: l'intervento si sdoppia, gli ingressi sono due, sono distinti e vengono identificati con le rispettive indicazioni toponomastiche, per cui porteranno il nome di Scipio autore del "Mio Carso" e di Emo medaglia d'argento caduto nel 1915. Siamo a pochi passi dall'Ospedale Maggiore e dalla foce di via Ginnastica in via Carducci.

Il palazzo che ospitò la macelleria Rocco. Foto di Andrea Lasorte

L'operazione è raccontata da Vincenzo Settimo, direttore di Edil Impianti, l'azienda

Vincenzo Settimo conta di completare la ristrutturazione nell'estate del 2021

che dall'attuale rudere conta di ricavare 35 alloggi di fascia alta, classe energetica B, misure riqualificative anti-sismiche, 25 posti auto. Settimo ci tiene che la vecchia beccheria, dove il Paròn alternava gli allenamenti con la Triestina, diventi una sorta di enoteca-museo dove rimembrare le glorie di chi vinse due Coppe dei campioni e una Intercontinentale. Dal punto di vista finanziario il partner è Bcc Staranzano-Villesse.

Come si rileva dai rendering, il restauro ridisegnerà radicalmente gli interni di questa costruzione risalente alla fine dell'Ottocento, mentre all'esterno si punta a recuperare l'apparato decorativo d'epoca. Al pianterreno e all'ammezzato di casa "Tarabocchia" saranno organizzati gli stalli del parking. Quattro livelli ospiteranno 15 enti, di metratura variabile, dai 67 agli 85 mq. Con un'impennata al quarto dove la superficie, compresa la terrazza a vasca, supera i 100 mq. Il prezzo al metro quadrato si aggira attorno ai 3000 euro. Il collocamento immobiliare è a cura dell'agenzia Tirabora.

Differente l'assetto di casa "Slataper", che conterrà 20 appartamenti. Ai primi due piani saranno realizzati 6 appartamenti per livello, con metrature variabili tra i 35 e i 62 mq. Al terzo gli appartamenti saranno 5 con superfici tra i 42 e i 75 mq. Al quarto gli alloggi saranno 3, di cui 2 "terrazzati", metrature oscillanti dai 73 ai 115 mq.

Oltre che sulla qualità edificativa e sull'insolita opportunità di parcheggio interno, Settimo punta sulla centralità della posizione, che bilancia il contesto non certo scintillante della zona. Edil Impianti ha chiuso il bilancio 2019 con 8 milioni di ricavi: in questa fase l'edile è fermo con 60 addetti in cassa integrazione, mentre il comparto impiantistico è rimasto attivo con una trentina di operatori.

Un'ordinanza comunale consente all'azienda di lavorare per 180 giorni fino al 31 ottobre con un divieto di sosta-fermata e con un restringimento di carreggiata in via Slataper, mentre in via Tarabocchia si introduce una deroga nel transito sulla corsia preferenziale bus. —

LA SEDUTA DI MARTEDÌ

Tari "piatto forte" del Consiglio in videoconferenza

Nuova seduta in videoconferenza del Consiglio comunale martedì, con inizio alle 9. Il Comune fa sapere, in un comunicato, che la prima ora sarà dedicata a interrogazioni e domande di attualità. Il "piatto forte" dell'ordine del giorno è rappresentato dalla relazione annuale del garante dei detenuti Elisabetta Burla e da due delibere di carattere economico-finanziario, relatore il vicesindaco Paolo Polidori: il "Regolamento delle prestazioni a carico di terzi per manifestazioni ed eventi" e il "Regolamento per la disciplina della Tari". Seguirà la discussione di una serie di mozioni. La seduta sarà visibile in streaming (https://bit.ly/2UtwKFr).

Cinque Stelle e centrosinistra contestano il progetto di Dipiazza «Illusorio puntare su un project financing in questo momento»

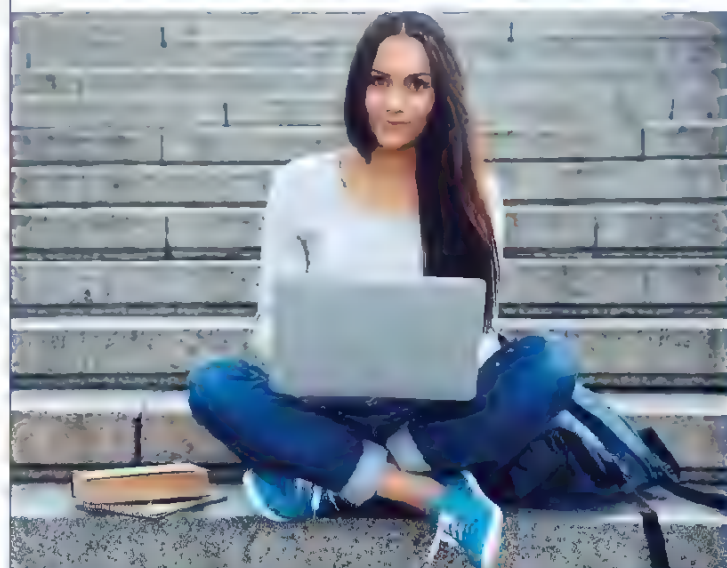
Acquamarina in Porto vecchio: le opposizioni restano contrarie

IL DIBATTITO

L'Acquarina in Porto vecchio? Il progetto portato avanti dal sindaco Roberto Dipiazza non convince le opposizioni. La scelta di non ricostruire la piscina terapeutico in Campo Marzio e di sostituirla con l'ennesimo project financing lascia sconcertati i rappresentanti di M5s e centrosinistra. Soprattutto in un momento di incertezza come questo per l'emergenza coronavirus. «Ben vengano gli investimenti privati ma la struttura annunciata giovedì da Dipiazza non può considerarsi sostitutiva della piscina terapeutica che abbiamo conosciuto fino al crollo dello scorso luglio», spiegano i consiglieri del M5s, Cristina Bertoni e Paolo Menis, componenti della Commissione Lavori pubblici. «Si tratta di un project financing nel quale i privati che investono denaro vorranno essere adeguatamente remunerati in un momento in cui sarà difficile avere gli afflussi ipotizzabili prima dell'emergenza - spiegano i pentastellati - come confermato dallo stesso sindaco in relazione al vicino centro congressi. La realizzazione di una piscina terapeutica e dei servizi che questa offre non possono seguire questa logica che invece è funzionale, per esempio, ad un centro benessere». In questo senso Bertoni e Menis si augurano «che non venga accantonata l'idea di ricostruire una nuova Acquamarina con fondi e gestione pubblica».

La piscina Acquamarina recintata dopo il crollo del 2019

Sulla stessa linea anche Antonella Grim, consigliere comunale di Italia Viva: «Ho la netta sensazione che non ci sia mai stata la volontà politica di perseguire la via della ricostruzione nel medesimo sito. Che probabilmente da subito, e senza a mio parere riuscire a fornire motivazioni davvero convincenti, sindaco e giunta abbiano deciso di costruire una nuova piscina in Porto vecchio, senza davvero mai approfondire una ricostruzione nel sito originale».

Per la piscina terapeutica, quindi, non resta che aspettarsi «un futuro molto incerto e fumoso». «Continuo a dubitare - conclude Grim - che questa possa essere la decisione più veloce e più fattibile, coinvolgere i privati dopo la tegola del Covid19 sarà molto complicato, mentre rimangono tante domande cui non si è dato risposta». —

Gli animali selvatici in tempi di quarantena

E ora in città rispunta pure la volpe Avvistamento in zona San Vito

Esemplare "immortalato" vicino a Villa Necker. L'esperto: «È un ottimo derattizzatore naturale»

Lorenzo Degrassi

E dopo i falsi lupi vennero le volpi. Quelle vere. Complice lo scarso traffico e le poche persone in giro, sono stati diversi nell'ultimo mese gli avvistamenti di animali, sia nei quartieri più periferici che nel centro città.

Dopo il cane lupo cecoslovacco, visto nei giorni scorsi fra Bagnoli e San Giuseppe della Chiusa, ora è il caso della volpe, vista aggirarsi attorno al giardino di Villa Necker, tra via Belpoggio e salita al Promontorio. Solo, svagato e dal passo incerto, l'animale è stato ripreso da un lettore nel suo via vai proprio in cima al muretto divisorio fra i giardini del comprensorio appartenente all'Esercito e le due strade cittadine, colto molto probabilmente nell'atto di andare a caccia di cibo. Una presenza, quella di animali come la volpe, alla quale non eravamo abituati, ma che, come spiega lo zoologo ed ex direttore dei musei scientifici del Comune, Nicola Bressi, non rappresenta assolutamente una novità per una città come Trieste.

«È scorretto dire che nelle città tornano a fare la loro comparsa animali come le volpi – spiega Bressi – questi animali in realtà sono sempre stati presenti, ma la presenza dell'uomo ha sempre fatto da deterrente alle loro apparizioni. Ora, a causa del confinamento collettivo, semplicemente escono allo scoperto con più facilità».

Il parco di Villa Necker, inoltre, si è trasformato in habitat privilegiato per molte delle specie animali solitamente osservabili nei boschi del Carso. «Trattandosi del parco di una struttura militare non più frequentata come invece accadeva fino a qualche tempo fa – prosegue Bressi – negli anni là dentro si è creata una specie di oasi verde che non ha paragoni con quelle di altri parchi o giardini presenti in città. Proprio perché trattandosi di struttura militare, vi accedono pochissime persone e ciò ha contribuito a questa "urbanizzazione" delle volpi».

Fotogramma del video di un lettore che abita nella zona di Villa Necker

Una zona piena di verde vicinissima al centro cittadino nella quale, probabilmente, non sarà così difficile incontrarne anche in futuro.

Cosa fare in quei casi? «L'importante, se ne incontrassimo una – ammonisce Bressi – è non dare loro da mangiare. La volpe è un animale carnivoro, ma abituato a mangiare un po' di tutto. Se la abituassimo a non procacciarsi il cibo scombussoleremmo il suo regime alimentare abituandola alla vita cittadina».

Al contrario questo bell'animale dal pelo rossiccio è da sempre considerato un animale efficace per la caccia ai ratti. «È un ottimo derattizzatore naturale – conclude Bressi – infatti le volpi, al contrario dei gatti che si nutrono di soli topini, riescono a cacciare anche i ratti più astuti e veloci».

Che sia la volpe, quindi, la risposta definitiva per debellare l'odiosa presenza dei ratti in città? —

LA STORIA

A Muggia il “fantasma” del Salvatore Secondo, l'avo del Delfino Verde

Il relitto ospitato da un po' di tempo al cantiere San Rocco è del traghetto che nel '99 solcò per mesi il mare triestino

Il relitto della nave traghetto Salvatore Secondo, arrivato di recente dal Canale Navigabile

Luigi Putignano / TRIESTE

A Muggia, di questi tempi, posizionato sullo scivolo d'ingresso in acqua del cantiere San Rocco, c'è il relitto di un'imbarcazione che, seppur per brevissimo tempo, ha fatto parte della storia della cittadina rivierasca e che ora attira la curiosità dei muggesani su Facebook. L'imbarcazione in questione è una vecchia nave traghetto che a tanti muggesani, ma anche a tanti triestini, ricorderà le traversate estive di oltre vent'anni fa.

Si chiama, o meglio si chiamava, Salvatore Secondo. Costruita nel cantiere norvegese di Aukra, come riporta *www.trasporti-fvg.it*, nel '67 la nave traghetto, dopo circa vent'anni di servizio sulle rotte dell'estremo Nord, viene ceduta alla Navigazione Scotto di Ciccariello Gennaro di Procida (Na), che la immette in servizio sui propri collegamenti nel Golfo di Napoli. Nel 1992 passa alla Società Procida Mar, ugualmente di Procida, nel 1994 viene trasferita alla Traghetti Procida e poi, nel 1996, alla Procida Lines 2000.

Una storia sfortunata, quella dell'imbarcazione, in acque triestino-muggesane, e di breve durata. nel 1999 la Procida Lines vince infatti l'appalto per i servizi di navigazione nel Golfo di Trieste e dal 15 luglio di quell'anno la nave entra in servizio lungo la linea marittima Muggia-Trieste-Grignano, riscuotendo un successo al di là di ogni previsione, tanto che i collegamenti marittimi, destinati inizialmente a concludersi con la fine della stagione estiva, vengono estesi fino alla fine dell'anno.

Un'avaria al motore lo “pensionò” troppo presto: ora è destinato a essere smantellato

La sfortuna volle che, nonostante l'imbarcazione dall'inconfondibile livrea biancoblu fosse entrata prepotentemente nelle abitudini di chi preferiva fare una suggestiva traversata per giungere all'attracco del molo Audace o a quello muggesano piuttosto che usare l'auto, una grossa avaria all'apparato motore mettesse fuori uso il traghetto il 15 ottobre dello stesso anno, concludendo anzitempo il suo utilizzo.

Intanto erano state gettate le basi per una tratta annuale tra il capoluogo regionale e la cittadina istroveneta che ancora oggi funziona molto bene ed è molto apprezzato. E a testimonianza del, pur breve, utilizzo da parte della cittadinanza muggesana della Salvatore Secondo, che può esere in sostanza considerato un “avo” del Delfino Verde, sulla pagina del gruppo Facebook “Te son de Muja se...” sono apparse alcune testimonianze, come quella di M.F., che scrive: “Povero Salvatore II, quante gite in arrivo in piazza Unità”. O come quella di S.R., che ricorda come ci si potesse imbarcare anche con lo scooter, o ancora quella di F.C., che rammenta il fatto che per far manovra venisse lanciata l'ancora per far perno.

Oggi l'imbarcazione “spiaggiata” si presenta in pessimo stato, almeno da quel che si intravede dal di fuori del cantiere. Frutto di decenni di abbandono, che l'hanno vista transitare dal Molo Fratelli Bandiera al Porto nuovo, fino al Canale navigabile, da dove, nel giugno di cinque anni fa, “tentò la fuga” insolitaria, dopo la rottura degli ormeggi, e dove venne subito riportata dalla Capitaneria e da un rimorchiatore. Lì è rimasta appunto fino ad alcuni mesi fa, quando ha preso la strada dei cantieri muggesani per essere, con ogni probabilità, smantellata. Prima del Salvatore Secondo, come riporta sempre *www.trasporti-fvg.it*, nel 1987 era stato l'aliscafo Freccia del Giglio, che aveva cominciato l'attività nel lontano '64 sul lago di Ginevra, a offrire un collegamento in zona, anch'esso di breve durata.—

IL RECLAMO DELLE OPPOSIZIONI DI DUINO AURISINA

«Consiglio straordinario sulle misure urgenti per famiglie e imprese»

Ugo Salvini DUINO AURISINA

Convocare quanto prima una seduta del Consiglio comunale di Duino Aurisina «per coinvolgere tutti gli amministratori eletti nelle scelte urgenti a sostegno dei cittadini, delle famiglie e delle imprese del territorio»

È questa la richiesta formulata, anche a nome di vari colleghi dell'opposizione, dal consigliere della lista Insieme-Skupaj, Igor Gabrovec, e indirizzata al sindaco di Duino Aurisina, Daniela Pallotta.

«Stiamo vivendo un periodo complicato per l'emergenza sanitaria – dice Gabrovec – e ciascuno di noi è chiamato a dare il proprio contributo. L'amministrazione, assieme alla Protezione civile, sta attuando azioni concrete, come la distribuzione di buoni pasto e delle mascherine protettive. Ora però – sottolinea – dobbiamo mettere a disposizione del tessuto sociale ed economico tutte le risorse possibili, da individuare nell'avanzo di bilancio comunale, oggi utilizzabile anche per la spesa corrente: pure la Regione sta mettendo in campo nuovi strumenti e risorse».

Secondo Gabrovec «bisogna valutare l'opportunità di ridurre fino ad azzerare le imposte comunali e l'attivazione di misure a sostegno alle attività ricettive, commerciali, agricole e artigianali, inoltre va rivisto il piano delle opere pubbliche, per velocizzare e concludere quelle urgenti e attuabili – prosegue – a partire dalla manutenzione dei plessi scolastici, liberi dalla presenza degli studenti. Tutto il Consiglio comunale può deve contribuire con proposte e idee. Convochiamo anche le commissioni competenti – conclude – per approvare le variazioni di bilancio necessarie».

Sulla stessa linea anche Vladimiro Mervic (Lista Golfo): «È certamente importante sentire le opposizioni». Una punta polemica emerge invece dalla riflessione di Lorenzo Celic (M5s): «In un sistema democratico il dialogo è strumento indispensabile. La giunta non può agire in totale autonomia e la convocazione urgente di un Consiglio mi sembra doverosa in questa fase».

Pronta la replica di Pallotta: «Nelle emergenze devo prendere alcune decisioni con rapidità, anche perché ho precise responsabilità. In ogni caso, la prossima settimana ci sarà una capigruppo – continua – e a breve il consiglio, con formula on line. Assicuro tutti che le misure a sostegno sono già pronte e le delibereremo domani in giunta».—

L'INCENDIO DOMATO

Fiamme in bosco a Monrupino

Nel pomeriggio di ieri le fiamme hanno avvolto una parte del bosco di Rupce, sito sopra la frazione di Repen nel comune di Monrupino. Protezione civile, vigili del fuoco e forze dell'ordine sono intervenute per domare il pericoloso incendio che per fortuna non ha coinvolto persone o animali.

SEGNALAZIONI

A San Giusto una piazzetta intitolata ai giuliani dell'esercito A.U.

LA LETTERA DEL GIORNO

Seguo, su questa rubrica, il dibattito apertosi settimane fa in merito alla proposta, lanciata dal signor Fabio Ferluga, di ricordare in modo più significativo che non con la sola lapide apposta su un muraglione del Castello di San Giusto, i triestini che nel corso della Guerra 1914-1918 caddero nelle file austro-ungariche.

Non entro nel merito concernente i fronti dove questi nostri avi furono impegnati (mio nonno materno iniziò la guerra in Galizia, dove due suoi fratelli persero la vita, ma la finì sul Piave...), e nemmeno andrò a dissertare sul grado di convinzione con il quale andarono a combattere che, personalmente, credo fosse non molto dissimile da quello della gran parte di quanti si trovarono nelle trincee opposte, ma avendo ideato la lapide in questione (all'epoca penso non si poteva chiedere di più, e quanto si fece fu già molto), lancio una proposta che in verità, accarezzavo sin dall'inaugurazione della lapide avvenuta il 12 maggio 1996.

Per il Comune sarebbe a costo quasi zero, comprendendo soltanto le spese di affissione di una targa stradale: dedicare la piazzetta compresa fra il Bastione Fiorito e il Bastione Rotondo, dove appunto la lapide si trova, ai figli di queste terre caduti nelle file imperiali. In seguito si potrà pensare pure a degli interventi intesi a rendere più dignitoso il luogo creando davanti alla lapide un'area delimitata dove, nelle solennità, raccogliersi per deporre le corone o i fiori (adesso devono essere posti sul marciapiede o su agganci improvvisati), così impedendo – tra altro – che le automobili posteggino proprio davanti alla lapide. L'intitolazione della piazzetta potrebbe essere un primo passo inteso a riqualificare l'area, fattibile già in vista delle cerimonie dei Caduti del prossimo novembre.

Enrico Mazzoli

Militari austroungarici nella Prima guerra mondiale

LE LETTERE

Politica

In sede di voto Ue "pesi" diversi

Ho letto con interesse l'articolo di Alessandro Volpi pubblicato il giorno 22 aprile scorso.

Penso che tutte le critiche, spesso giustificate, fatte all'Europa da molti esponenti politici si indirizzino al soggetto sbagliato. Non sono infatti le istituzioni europee, Commissione e Parlamento, che non funzionano ma gli Stati. L'Unione, infatti, non può funzionare se le decisioni importanti devono essere prese all'unanimità nelle riunioni dei capi di Stato e di governo o dei ministri economici.

Non ha senso che in dette riunioni il voto dell'Olanda conti come quello della Francia o che quello dell'Austria conti come quello dell'Italia. Le decisioni a mio avviso dovrebbero essere prese a maggioranza e i voti dovrebbero essere "pesati" e non "contati", in modo da rappresentare il maggior peso dei Paesi più grandi. Bisognerebbe prendere spunto dal funzionamento della Bce che è l'unica istituzione europea che funziona e dove le decisioni vengono prese a maggioranza.

Cristiano Prezzi

Società

Burocrazia e democrazia

Ritengo la burocrazia il subdolo nemico della democrazia in quanto frena, innervosisce, appesantisce nei tempi e pagamenti le legittime aspirazioni dei cittadini, specie nel campo del lavoro. Ci riempiamo la bocca di queste due parole e ci rendiamo conto che, purtroppo, la burocrazia ha il sopravvento sulla democrazia. Non ci rendiamo, però, conto che la burocrazia è creata proprio da quei poteri dello Stato, cioè legislativo, giudiziario ed esecutivo, che devono garantire la democrazia: lo fanno tramite leggi, regolamenti attuativi, decreti, ordinanze, circolari, statuti e sentenze che a mio avviso polverizzano la Costituzione e la rendono nebulosa e strumentale a detrimento di quello che fu l'intento e l'impegno dei Padri costituenti. Pertanto non riempiamoci la bocca con queste due parole; agiamo piuttosto costringendo i tre poteri dello Stato a evitare complicazioni, dispersioni, sovrapposizioni e confusioni. Pretendiamo, a esempio, che in qualsiasi legge varata ci sia già al suo interno, qualora ce ne fosse bisogno, il regolamento attuativo e che ci sia un solo ente governativo a cui il cittadino possa rivolgersi direttamente e gratuitamente per realizzare i suoi desideri nel rispetto della legge. Qualcuno dirà: "E il controllo? ". Ebbene, ritengo che non ci sia altro sistema per eliminare la burocrazia che effettuare il controllo durante e dopo l'esecuzione e non prima, affiancando al controllo continuo una lotta spietata alla corruzione pubblica e privata dei corruttori e dei corrotti, escludendoli dalla vita pubblica e privata per sempre. La burocrazia con i suoi nebulosi labirinti non agevola le persone oneste, anzi.

Giuliano Sacco

Televisione

Utile agli anziani un corso sui computer

Nel novembre 1960 in Tv andò in onda condotta dal maestro Alberto Manzi la prima puntata di "Non è mai troppo tardi", corso di alfabetizzazione per adulti. Oggi tale programma sarebbe inutile anche se una sua rinascita avrebbe senso se l'argomento fosse attuale: l'informatica per anziani e non.

Ormai tanti anziani sanno utilizzare un smartphone, un tablet ma se li inviti a operare su un computer, hanno problemi.

Quindi mi sono chiesto perché la Rai invece di bombardarci 24 su 24 con trasmissioni sulla pandemia non realizza un programma informatico al mattino con repliche pomeriggio e sera, offrendo una maggiore visualizzazione agli studenti telematici, senza preoccuparsi dell'indice di ascolto? Dal giugno 2022 salvo proroghe italiane ogni cittadino dovrà avere una Pec, Posta elettronica certificata. Qualche anziano non sa neppure cosa sia. Il programma che propongo potrebbe colmare la lacuna.

Michele Marolla

LO DICO AL PICCOLO

Copiamo da L'Aquila i tunnel per le utenze sotto le strade

Abbiamo letto di grandi lavori che bloccheranno alcune strade del centro. Una soluzione per il futuro ci sarebbe: se venissero realizzati i tunnel tecnologici sotto le strade per contenere le condutture dell'acqua potabile, le fognature e i cavi elettrici, telefonici e per la trasmissione di dati, si eviterebbero ulteriori scavi, rinterri e riasfaltature ogni volta che si dovesse intervenire su una conduttura sotto strada e i relativi disagi per la circolazione.

Questi tunnel sono stati già costruiti in alcune città. A L'Aquila ne stanno costruendo per 12,5 chilometri. Il maggior costo iniziale non appare enorme, trattandosi di fare una scavo più profondo e collocare degli elementi prefabbricati.

Ovviamente non si può pensare che questi tunnel siano realizzati in breve tempo sotto tutte le strade, ma costruendoli ogni volta che s'interviene sul sottoservizi, su quella strada poi non si dovrebbe più scavare.

Vari anni fa avevamo fatto questa proposta al Comune, ma senza risultato. L'immagine è tratta dal sito del tunnel sottoservizi de L'Aquila.

Roberto Barocchi
per l'ass. Triestebella

50 ANNI FA

DI ROBERTO GRUDEN

26 APRILE 1970

– Va in scena, questa sera all'Auditorium, la seconda rappresentazione della "Betia" di Angelo Beolco detto il Ruzante in dialetto padovano, per un gruppo diretto da Gigi Giaretta. Alla "prima" scarso, ma caloroso pubblico.

– Ricorre oggi la Pasqua ortodossa. La festa viene celebrata con la consueta solennità nella chiesa greco-ortodossa di San Nicola e nel tempio serbo-ortodosso di Santo Spiridione, dove nell'occasione è stata completata l'illuminazione.

– Il 25.o anniversario della Liberazione è stato solennemente celebrato alla Risiera di San Sabba. Da segnalare che, nella notte, mani vandaliche aveva imbrattato il cippo della Resistenza nel Parco della Rimembranza.

– Nella stessa ricorrenza, nella sala comunale di Palazzo Costanzi, è stata inaugurata la Mostra dedicata ai bozzetti, che illustrano i progetti dell'architetto Boico, vincitore del concorso per la sistemazione della Risiera quale Monumento nazionale.

– Nell elegante cornice del Teatro Comunale di Gradisca, si è svolto il primo festoso gala del Concorso regionale per l'elezione della Commessa ideale, con le cinque "sciarpe bianche" andate a ragazze di Monfalcone, Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine.

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

DAL TAMPONE AL BURRACO

Se il tampone non viene a farmelo personalmente la professoressa Ilaria Capua, io non mi sento tranquillo. Di altri non mi fido. Secondo me lo screening nazionale dovrebbe essere così: la professoressa Capua fa tutto il Nord e il professor Burioni fa tutto il Sud. Per le zone più impervie può dare una mano anche Mauro Corona. Intanto, non so come abbia fatto, ma qua in casa la vecchia del quinto piano è riuscita ad eludere tutti i controlli per andare a farsi fare l'esame sierologico in una clinica in Svizzera. C'erano lei e i Rolling Stones. Devono anche aver fatto amicizia perché li sento dal terrazzo che giocano a burraco in Zoom. Ora, però, io vorrei capire come saranno regolamentate le grigliate condominiali nella fase due. Gira la carne il capocasa o basta un semplice condomino? Se uno casca in strada la responsabilità finale è dell'amministrazione stabili, dello Stato o della Regione? Ho chiamato Report e neanche loro, pur avendo intervistato il capo della task force per le grigliate, sanno dirtelo con sicurezza.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476076

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19:

Piazza San Giovanni, 5	040631304
Largo Sonnino, 4	040660438
Via delle Alpi Giulie, 2	040828428
Via Mazzini, 1/A - Muggia	040271124
Sistiana, 45	040299197 farmacia 040208731 reperibilità

(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 19.00 alle 19.30)

In servizio anche fino alle 22:

Via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich	040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

Via Giulia, 1	040635368

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, tel. 040 350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Cleto (Anacleto) papa
Il giorno è il 117°, ne restano 249
Il sole sorge alle 6.01 e tramonta alle 20.05
La luna sorge alle 7.57 e tramonta alle 23.36
Il proverbio Tre cose che non torneranno mai più: la freccia scoccata, le parole che tu dici, l'opportunità persa (Tibet)

ELARGIZIONI

COME FARE UN'ELARGIZIONE:

presso qualsiasi agenzia Unicredit.

Si compila il modulo ivi presente e si effettua il versamento.

Seguirà la pubblicazione gratuita e il bonifico alla Onlus indicata.

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	61,
Via Carpineto	µg/m³	np
Piazzale Rosmini	µg/m³	58,7

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	19
Via Carpineto	µg/m³	21
Piazzale Rosmini	µg/m³	29

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	132
Basovizza	µg/m³	np

AI LETTORI

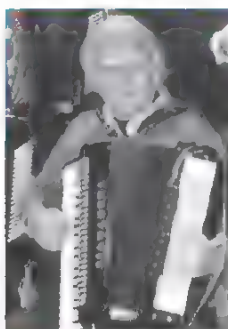
Scrivere le segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer o a macchina. Si possono consegnare a mano, spedire per posta o inviarle via e-mail (segnalazioni@ilpiccolo.it).

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili nei tempi compatibili con le esigenze di pubblicazione.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate. Deroghe all'anonimato sono a insindacabile giudizio della Redazione, in caso di argomenti strettamente personali.

GLI AUGURI DI OGGI

SONIA E NEMORINO
Quarantesimo in quarantena! Come quel giorno, anche oggi un festeggiamento speciale. Auguri dai figli Michele, Marta e Ilaria

MARIO
Suonando goditi i tuoi 80, che il domani sia migliore: auguri dalla "fisorchestra"

SERGIO
Tantissimi auguri per gli 80, con affetto dai nipoti Valentina, Gabriele, Eleonora e famiglie

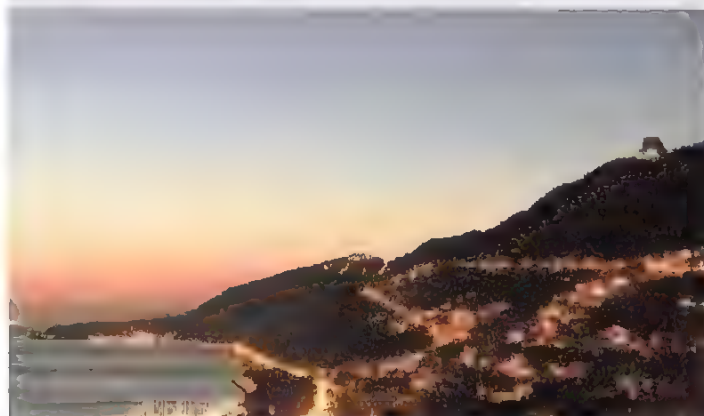
GIUSEPPE
Tanti auguri per i tuoi magnifici 90! Con affetto Silva, Gabriella, Luana, Elisa, Morena, Maurizio

FIORELLA
Tanti auguri per gli 80 alla nonna meravigliosa. Con amore Francesca, Valentina, Giulia

CIÒ CHE NON VA

Miramare e Monte Grisa senza illuminazione

Accludo una foto scattata il 23 aprile scorso al crepuscolo per evidenziare la mancata illuminazione del Castello di Miramare e del Santuario a Maria Madre Regina di Monte Grisa. Al tempo del Covid-19 in cui la Chiesa è maggiormente impegnata al fianco di coloro che soffrono, anche un segno di luce, a distanza, costituirebbe a mio parere un apprezzabile contributo di speranza e conforto.

Roberto Semi

TRIESTE VOLTI E STORIE

DON MARIO VATTA

POTREMMO RIPARTIRE PIÙ "INGENUI" E QUINDI PIÙ FORTI

La pagina è ancora bianca. Devo rispettare l'appuntamento che da alcuni anni porto avanti. Vorrei parlarvi di tante cose in questo tempo inedito e singolare. Si tratta di scegliere tra i tanti argomenti che si affollano nel cuore attraverso i sentimenti. Non ultimo quello della simpatia che si è sviluppata su queste pagine tra me e voi. Vorrei parlarvi di ciò che sta succedendo ma sul quale siete ogni giorno ben informati e, immagino, preoccupati e soprattutto addolorati. Vorrei scrivervi di questa strana "normalità" a cui ci stiamo abituando e con la quale cominciamo a fare i conti con drammatica disinvoltura. Mi piacerebbe parlarvi del modo con cui incontro (virtualmente, è ovvio!) le persone con le quali ero abituato a vedermi per parlare, progettare, pregare assieme, sorridere con un tipo di serenità ritenuto scontato. Mi sto chiedendo se tutto ciò di cui abbiamo goduto e per il quale abbiamo quotidianamente lottato andrà perduto. Se potremo godere dell'opportunità d'inventarci un nuovo modo di esistere più semplice e sano, meno angosciato e frenetico, dove dare spazio alle relazioni con i nostri cari, i colleghi, le persone che frequentiamo, per dare forma a una nuova visione del mondo fatta d'intelligente altruismo, attenta sensibilità nei confronti di chi più fa fatica. Forse l'ingenuità che riscontriamo nei bambini potrebbe renderci più forti, più umani, più presenti a noi stessi. La contemplazione della natura potrebbe costituire, allora, la cornice per una rinascita dopo il tempo della crisi, dopo tanto dolore. Buona domenica. —

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

Oggi
Sceneggiato radiofonico

Continuano le iniziative online sulla pagina Facebook de L'Armonia Teatro. Oltre alla ormai "consueta" presenza di video con spezzoni di commedie, interpretazioni "da casa" di poesie, favole dal vasto repertorio degli autori del Teatro e della Poesia dialettale, si aggiunge una novità: l'appuntamento con lo sceneggiato radiofonico in dialetto triestino "Afari de chebe", di Carlo Metlica, in arte Carlo Fiorello, regia di Chino Turco. Personaggi ed interpreti: Pancrazio Broccoletto - Roberto Eramo, Lucrezia, sua moglie - Giuliana Artico, Nerina, stella del varietà - Manuela Mizzan, John, cameriere d'albergo - Chino Turco, Schmidt, direttore d'albergo - Roberto Creso, Narratore - Maurizio Bressan. "Afari de chebe" verrà "postato" oggi e poi ancora per altre due puntate, martedì 28 e giovedì 30 aprile, sempre alle ore 12.30. L'iniziativa verrà poi replicata sul canale YouTube L'Armonia – Associazione Teatrale.

Oggi
Aperiviaggio in Patagonia

Nascono gli "Aperi-viaggi" social. In 30 minuti si possono conoscere splendidi territori in modo virtuale. Si tratta di mezz'ora di foto e informazioni su un viaggio, che verrà presentato e commentato da una guida di Four Seasons, corredato da un brindisi collettivo, necessariamente a distanza. L'iniziativa è organizzata da Four Seasons Natura e Cultura, tour operator italiano operante nei viaggi green basati sul trekking e sul turismo sostenibile. È un'iniziativa singolare e gratuita, che funziona in modo molto semplice: basta andare al link http://www.viagginaturaecultura.it/scheda.php?id=2474, seguire le istruzioni e iscriversi all'incontro. La partecipazione è limitata a 100 persone. L'appuntamento è per oggi alle 18.30: si viaggerà in Patagonia, grazie allo storyteller Davide Galli, presidente nazionale dell'Aigae, l'Associazione Italiana delle Guide ambientali escursionistiche.

Oggi
#iorestoacasaenavigo con i giochi in inglese

Si naviga ancora nel mare virtuale di #iorestoacasaenavigo, il cartellone di iniziative video ideato dal Porto di Trieste per accompagnare adulti e giovani in questo periodo di lockdown, il tutto fruibile sui canali social del Porto, da YouTube a Instagram e Twitter, e sul sito web del quotidiano Il Piccolo. La domenica offre ai più piccoli una nuova occasione di divertimento. In programma oggi, dalle 11.30, la replica in inglese del tutorial ideato dalla paper engineer Annalisa Metus. Nelle sue mani creative, semplici pezzi di carta si trasformano in storie suggestive creando appassionanti sessioni di lavoro da seguire, passo passo, per reinterpretare con la propria immaginazione le storie che nascono dal cartoncino. Il programma prosegue domani con il ciclo degli incontri-concerto digitali firmati dalla kermesse di musica antica Festival Wunderkammer. Info e programma: www.porto.trieste.it.

Rinvio
Premio Caraian in novembre

La Fondazione 'Lilian Caraian' informa che il 34° Concorso per l'assegnazione del Premio Caraian per la Musica rivolto a gruppi di musica da camera duo, trio, quartetto, quintetto, sestetto, settimino, pianoforte a quattro mani, due pianoforti e musica vocale da camera, già bandito, il cui svolgimento era previsto per i 4 e 5 maggio prossimi, in seguito alle disposizioni di distanziamento sociale emanate in questo periodo, viene rinviato a novembre, in date da definirsi.

RAGAZZI

Il grande esercito dei baby poeti premiati a Trieste nel raduno online

Seconda tappa del concorso Castello di Duino
Oggi mostra (virtuale) con le foto dei giovani

Un gruppo di giovani poeti premiati in una delle ultime edizioni del concorso Castello di Duino

Si sono collegati da tutto il mondo per partecipare alle premiazioni, rigorosamente virtuali, del XVI Concorso internazionale di Poesia e Teatro "Castello di Duino". Sono i "baby poeti" internazionali, i giovanissimi artisti dei versi che ieri hanno dato vita a queto evento online.

Dopo la premiazione in videoconferenza dei vincitori della sezione "Poesia individuale inedita", che nelle scorse settimane ha visto la partecipazione di 150 ospiti da tutto il mondo, anche per la Sezione giovanissimi è stata organizzata una videoconferenza, ieri alle 16.30. Sono stati una trentina i giovanissimi poeti, dagli 8 ai 15 anni, che hanno partecipato con i loro testi intervenendo da tutto il mondo. «Ascoltarli è stato davvero emozionante, perché non meno che i poeti "adulti" (per il concorso Castello di Duino adulti sono i giovani dai 16 ai 30 anni, ndr.) anche gli under 16 sanno esprimere segreti, tormenti e riflessioni profonde, che stupiscono», commenta la professoressa Gabriella Valera, che organizza il concorso (che gode del patrocinio proEsof e si avvale del contributo della Regione e di Duemilauno Agenzia sociale), per conto dell'Associazione Poesia e Solidarietà.

> Gli artisti hanno tutti tra gli 8 e i 15 anni e provengono da molti Paesi del mondo

Ma non finisce qui. Le attività connesse al concorso proseguono online anche oggi alle 16.30, con una videoconferenza dedicata alla mostra fotografica "Le opere e i giorni: sguardi dal mondo. Homo faber tra libertà e destino", che raccoglie le foto scattate e inviate dai giovani poeti partecipanti alla competizione letteraria, commentate con i loro versi. Le foto provengono da Paesi lontani (non solo Italia, ma anche Giappone, Colombia, Romania, Ungheria, Croazia Ghana, Grecia, Brasile, Albania) e il loro insieme costituisce un "racconto" suggestivo che ha per protagonisti, oltre che l'uomo e la natura, soprattutto il destino. Ai vincitori di questa sezione verrà offerto della competizione un minicorso online di elaborazione artistica delle foto, affidato alla professionalità della fotografa Alexandra Mitakidis. Della mostra è disponibile il catalogo online nel sito www.castellodiduinopoesia.org (sezione Mostre). La mostra avrebbe dovuto essere ospitata dalla Comunità greco-orientale nella sala Xenia, dove si spera di riproporla fisicamente appena possibile.

Per partecipare alla videoconferenza basta seguire il link pubblicato nel sito e sulle pagine social del concorso. —

FOTOGRAFIA

Donazione agli ospedali della regione grazie al contest #ioscattodacasa

Si chiama #ioscattodacasa ed è il contest fotografico ideato da Daniele Paciarelli e Christian Bardus, fondatori dell'Associazione "FvgClick", siglanata nel 2018, impegnata nel campo della didattica, laboratori e corsi post-produzione. Il concorso, allestito in collaborazione con l'azienda friulana Risparmionetto.it, ha posto l'accento sul clima sociale del momento, esortando i partecipanti, professionisti e non, a raccontare temi e patemi della personale "quarantena", immortalando i momenti ritenuti più significativi tra le mura domestiche. Un migliaio i lavori postati su Instagram e Facebook e valutati da una giuria composta dagli stessi Daniele Paciarelli e Christian Bardus, qui coadiuvati da Matteo Favi. Sul gradino più alto del podio è salita Barbara Tamburini, fotografa di Reana del Roiale, autrice di "Voglia di partire". Al secondo posto Cristiana Vettor di Gemona, con "Complicità in famiglia". Bronzo per Mauro Tami di Tricesimo, con lo scatto intitolato "La forza delle generazioni". Ma non c'è spazio solo per la creatività, bensì anche per l'impegno sociale. L'iniziativa, infatti, ha avviato un canale a favore degli ospedali del Friuli Venezia Giulia, donando 10 centesimi per ogni scatto partecipante al contest (www.fvgclick.it). —

F.C

SOLIDARIETÀ

Fondazione Casali e Lilt insieme per i reparti di oncologia del Maggiore

Grazie a una importante donazione della Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali, integrata da un contributo della Lilt di Trieste, saranno acquistati presidi e ausili sanitari di cui beneficeranno i pazienti in cura nei reparti di Oncologia dell'ospedale Maggiore. D'intesa tra le responsabili dei reparti, Alessandra Guglielmi e Rita Ceccherini, e la presidente di Lilt Trieste, Bruna Scaggiante, la somma più rilevante della donazione sarà impiegata per l'acquisto di un'ulteriore cuffia per "scalp cooling". Si tratta del caschetto refrigerante che può consentire di ridurre la perdita dei capelli nei pazienti in trattamento chemioterapico. Saranno acquistate anche due sedie a rotelle per il trasporto dei malati all'interno dell'ospedale per i reparti di oncologia, 15 ossimetri e diverse centinaia di mascherine di protezione dal coronavirus. Infine è stato stabilito che durante l'emergenza sanitaria saranno anche aiutati pazienti in difficoltà economiche, in particolare per consentire loro di recarsi ai luoghi di cura, in attesa che i volontari Lilt siano autorizzati a riprendere il trasporto gratuito. —

AI LETTORI

Le pagine dell'Agenda su spettacoli, presentazioni di libri, concerti e mostre sono sospese sino alla fine dell'emergenza coronavirus

CULTURA & SPETTACOLI

Società

Il sociologo Alberto Abruzzese interviene sul fenomeno del contagio che fu argomento di un seminario a Trieste

Dopo la pandemia non saremo più buoni E si corre il rischio di una società illiberale

L'INTERVISTA

Marta Herzbruch

Sullo scorcio di fine millennio, nel novembre del 1994, il Laboratorio dell'Immaginario Scientifico organizzò al Teatro Miela un convegno internazionale sul "Contagio". Tra i relatori invitati a parlare di virus e di contagi c'era anche Alberto Abruzzese, sociologo della comunicazione, scrittore e saggista. Ora lo abbiamo invitato a tornare idealmente a Trieste per immaginare possibili scenari post-pandemici.

Si sta forse creando una competizione tra pensiero debole populista (no-vax etc) e un sapere scientifico che legittima il potere?

«La crescita dei contagi - risponde Abruzzese - ha creato una sovrapposizione tra immaginario collettivo del virus e immaginario della comunicazione. La malattia della carne s'è così trasformata in malattia sociale. Il virus ha fatto vedere quanto virale fosse la società. Un desiderio di salvezza accomuna le due sfere. La paura, come il disagio per la quarantena, hanno dato spazio alla valorizzazione della competenza professionale, al valore oggettivo della scienza su cui si stanno appoggiando tutti i soggetti della politica per compensare la propria debolezza di governo, senza però capire che le certezze della scienza hanno bisogno anche di contenuti».

Non trova che film, telefilm e pubblicità pre-pandemia enfatizzino lo scollamento esistente tra immaginario e reale?

«Sociologia e ideologie hanno sempre preferito vedere il virus negativo delle mode e dei falsi consumi della pubblicità. Penso invece che proprio da queste sfere creative possa nascere l'attenzione per riempire il vuoto tra finzioni dell'immaginario e realtà. Dalle fiction dell'industria culturale di massa, la lezione più forte viene dal fatto che, avendo sfruttato l'attrazione per situazioni catastrofiche e horror (contagi, vampiri, morti viventi, violenza), offrono agli spettatori la possibilità d'assistere alla simulazione di sentimenti e paure che ora stanno realmente vivendo sulla loro pelle».

Cosa comporterebbe una grande depressione?

«L'incancrenirsi di alcune costanti della storia della civilizzazione, dai regimi tribali alla fine della modernità. Persecuzioni, razzismo, sessismo, che anche le grandi religioni pacificatorie e le grandi ideologie egualitarie, hanno cercato di frenare ma non sono riuscite a soffocare».

Ci aspetta una società del tipo analizzato da Foucault con forme di confinamento per i contagiati e gli anziani?

«Mi chiede se si passerà dalla marginalizzazione obbligatoria delle fasce sociali più deboli a una una società illiberale e concentrazionaria? Non siamo a questo punto, ma certamente c'è il rischio che ci si arrivi. E questo perché le forme di potere anche più democratiche hanno in sé i germi d'una vocazione brutalmente strumentale e repressiva. A Michel Foucault dobbiamo l'idea di una vita umana che è "nuda" a fronte degli apparati di cura della società. Foucault è dunque un autore chiave per orientarsi sulle conseguenze ideologiche delle strategie applicate alla cura e alla eliminazione della pandemia. Serve a capirne gli effetti che la tempesta virale sta già producendo nelle forme di pensiero più critiche nei confronti delle logiche di sfruttamento praticate dalle politiche economiche. Questo spiega il rafforzarsi di un estremismo populista teso a non riconoscere alcuna legittimità agli editti emessi dal sistema politico-istituzionale».

Per alcuni il "cigno nero" cambierà il mondo per il meglio. Non corriamo invece il rischio di diventare più disumani?

«Siamo alla fine delle grandi ideologie di liberazione, è vero. Ultima tappa del disincanto moderno, ma questa fine ha prodotto l'uso politico delle loro stesse macerie: sempre meno ideali e sempre più brutali interessi in conflitto. Se c'è il rischio di stare diventando disumani vuol dire che l'umano ha avuto da sempre questa natura: sono cambiate solo le tecniche, i contenuti e i mezzi, ma non i fini. Da più parti c'è la tentazione di sostenere che questa esperienza traumatica ci renderà più buoni. Preferirei si dicesse "più capaci". Un tentazione che mi sembra indicare quella via d'uscita dalla realtà che è il "principio speranza", ovvero un affidarsi alla fortuna o a una potenza superiore, a meno che non scaturisca da un potente desiderio di vita nuova, senza il quale non c'è lezione, linea di condotta che tenga».

Il virus mette in questione anche la libertà di movimento. Come si viaggerà in futuro?

«Sperando che l'emergenza non si trasformi in una perenne condizione di coprifuoco, trovo che l'intensificato intrattenimento personale con la televisione, con la telefonia mobile e il computer crei una particolare dimensione del muoversi dei nostri corpi in territori immateriali. Penso che alcune facoltà percettive e esperienze di movimento nello spazio potrebbero mutare radicalmente, ridefinendo l'immaginazione del viaggiatore piuttosto che farlo dipendere dai luoghi reali delle tradizioni di viaggio. L'infinita quantità di fonti di immediato accesso renderà possibile fruire viaggi a tal punto digitalmente simulati e "aumentati" da poterci fare vivere esperienze virtuali in grado di percepire "di nuovo" una sensazione integrale dei luoghi in una dimensione spaziale istantanea e forse anche più fantasmagorica. I pittori sette-ottocenteschi di paesaggi "sublimi" sono forse la prima intuizione di una necessità umana di reinvenzione del viaggio». —

Una caricatura della pandemia di influenza spagnola che nel 1918 provocò la morte di cinquanta milioni di persone in tutto il mondo

Esperto di comunicazione di massa

Tutte le paure dell'immaginario

Alberto Abruzzese

Alberto Abruzzese ha insegnato Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi presso l'Università Iulm di Milano, dove è stato Preside della Facoltà di Turismo, Culture e Territorio e pro-Rettore per le Relazioni Internazionali e l'Innovazione Tecnologica. I suoi campi di ricerca: comunicazione di massa, cinema, televisione e nuovi media. È stato professore di Sociologia della Comunicazione presso le Università "Sapienza" di Roma e "Federico II" di Napoli. Tra le sue pubblicazioni: Forme estetiche e società di massa (1973), Pornograffiti. Trame e figure del fumetto italiano per adulti (1980), La grande scimmia. Mostri, vampiri, automi, mutanti. L'immaginario collettivo dalla letteratura al cinema e all'informazione (2008), Sociologie della comunicazione (2007), Punto zero. Il crepuscolo dei barbari (2015) La metropoli come mondo in rovina (2017) e un romanzo, Anemia (1982) da cui ha tratto un film. Nel 1979 ha dedicato a Trieste il saggio: Svevo, Slataper e Michelstaedter: lo stile e il viaggio". —

DOMENICA LIBRI

LA CLASSIFICA

Narrativa italiana

1 I cerchi nell'acqua
di Alessandro Robecchi
SELLERIO

2 La misura del tempo
di Gianrico Carofiglio
EINAUDI

3 L'inverno più nero
di Carlo Lucarelli
EINAUDI

4 I leoni di Sicilia
di Stefania Auci
NORD

4 Ah l'amore l'amore
di Antonio Manzini
SELLERIO

Narrativa straniera

1 Borderless
di Veit Heinichen
E/O

2 La peste
di Albert Camus
BOMPIANI

3 Olive, ancora lei
di Elizabeth Strout
EINAUDI

4 La ricamatrice di Winchester
di Tracy Chevalier
NERI POZZA

5 Il fuoco della vendetta
di Wilbur Smith
HARLEQUIN

Varia

1 Spillover
di David Quammen
ADELPHI

2 Profezie. Che cosa riserva il futuro
di Sylvia Browne
MONDADORI

3 Viaggiatrici del Grand Tour
di Attilio Brilli
IL MULINO

4 Sapiens. Da animali a dei
di Yuval Noah Harari
BOMPIANI

5 Virus. La grande sfida
di Roberto Burioni
RIZZOLI

I libri più venduti nel Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono stati forniti dalle seguenti librerie: Minerva - Einaudi - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Friuli (Udine) - Al Segno (Pordenone).

CONSIGLIATO DALLO SCRITTORE

VIVIAN LAMARQUE

L'asinello Platero, dall'amore di bambina alla sua tomba

Scoperta da Vittorio Sereni con quel "Teresino" che meritò il Premio Viareggio Opera Prima nel 1981, Vivian Lamarque è oggi tra le voci più alte della nostra poesia. Un percorso raccolto anche nell'Oscar a lei dedicato, trent'anni di poesia, dal 1972 al 2002 e un talento che si è sempre riconfermato come nell'ultimo "Madre d'inverno" (Mondadori-Lo Specchio). Dotata di una sempre rinnovata freschezza, si esprime anche in altri generi, nella letteratura per l'infanzia ad esempio, sia in prosa che in versi. Ma nella poesia c'è un tratto di originalità unico che ci restituisce leggerezza, certo, ma anche una "feroce grazia", ovvero la capacità di centrare una questione, un sentimento buono nel suo più alto stato emotivo, senza privarlo del suo aspetto negativo, quello più tagliente. Lamarque non cade mai nel gioco del sentimentalismo, il suo casomai è un doppio gioco in grado di evocare i molteplici aspetti dell'esistenza con uno stile anticonsolatorio, ma aggraziato. E così che ci racconta la vita, l'amore e la morte.

Il suo consiglio: «Ero giovanissima quando lessi la sua storia. Invece avevo più di quarant'anni quando supplicai un fidanzato di aiutarmi nella ricerca della sua tomba, per di più in agosto e nella rovente Andalusia. Alludo alla tomba dell'asinello Platero (secondo Bo l'asino più famoso del Novecento) di Juan Ramón Jiménez, titolo del librino "Platero y io" (1914). Mi aveva innamorata fin dalla prima riga: "Platero es pequeño, peludo, suave". Premessa di Jiménez: "è un piccolo libro dove allegria e tristezza sono gemelle come le orecchie di Platero". Come me l'asinello amava mandarini, fichi neri e uva muscatella; e se in lontananza qualcuno cantava una ninna-nanna, tac, si addormentava come un bambino. A Moguer di Platero trovammo il monumento e fuori città, "nell'orto della Piña, ai piedi del pino materno" forse ma solo forse la tomba, chi può dirlo? Non c'era scritto niente. Con la matita ci scrissi su io: Platero, con 5 punti interrogativi, poi me la fotografai». —

Platero e io
di Juan Ramón Jiménez
Ugo Mursia Editore, pagg. 248, euro 15

IL ROMANZO

Quel "grazie" che dà senso alla vita e ci salva mentre l'esistenza scivola via

La storia di Michka e del suo ultimo desiderio è un ritratto delicato e commovente della vecchiaia

ELISA COLONI

Vi siete mai chiesti «quante volte al giorno dite grazie? Grazie per il sale, per la porta, per l'informazione. Grazie per il resto, per il pane, per il pacchetto di sigarette». E «vi siete mai chiesti quante volte nella vita avete detto grazie sul serio? Un vero grazie. Espressione della vostra gratitudine, della vostra riconoscenza, del vostro debito». Bastano poche frasi a **Delphine de Vigan**, nella prima pagina di **"Le gratitudini" (Einaudi, pagg. 160, euro 16,62)**, per andare dritta al cuore del suo romanzo e spiegare in modo semplice, quanto profondo, la differenza ciclopica che esiste tra sei lettere pronunciate da tutti noi ogni giorno per pura forma, cortesia o dovere, e quel "grazie" dal significato autentico e commovente che non esce solo dalla bocca, ma anche dall'anima. Quella manifestazione di riconoscenza che, nella vita, si mostra poche volte o non si mostra proprio, perché non ce la si fa. Quello che può emozionare o turbare troppo per essere tirato fuori dalla gola; quello che si rimanda e che non si ha il tempo di consegnare a chi si vuole bene.

La protagonista della storia, la signora Michèle Seld, detta Michka, dice "gratis", al posto di "grazie", così come "fa pena" invece di "va bene", "diffuso" al posto di "difficile" o "sermone" per "salmone". E non perché sia stramba, ma perché soffre di afasia: da ex correttrice di bozze per un'importante rivista francese, il destino ha riservato una declinazione beffarda e particolarmente amara per la sua vecchiaia. Dopo anni trascorsi a passare frasi al setaccio e a dare la caccia ai refusi, l'anziana signora d'Oltralpe perde il controllo delle parole, ossia di ciò che per tutta la sua esistenza è stato il suo mondo, il suo terreno di gioco. Mentre consuma i suoi ultimi giorni in una casa di riposo, i vocaboli le si confondono nella mente, si accavallano e spariscono, spingendola verso un angolo di triste e rassegnata impotenza. I ricordi di una vita brillante e vivace lasciano posto a un presente fiacco, a un'esistenza "a metà", che regredisce a giornate fatte di biscottini e sonnellini, e a terrificanti incubi notturni che la vedono indifesa vittima delle angherie di una malvagia, quanto fittizia, direttrice.

D'altronde, come scrive de Vigan in un'altra bella pagina del suo libro, «invecchiare è imparare a perdere. Incassare, ogni settimana o quasi, un nuovo deficit, una nuova alterazione, un nuovo danno». Non è solo la conta delle conseguenze del logorarsi del corpo e delle mente, ma anche e soprattutto «perdere ciò che ti è stato dato, ciò che hai guadagnato, ciò che hai meritato, ciò per cui hai combattuto, ciò che pensavi di tenerti per sempre». Quasi tutto il romanzo è un dialogo alternato tra Michka e Marie, una giovane ex vicina di casa cresciuta in un contesto familiare difficile e aiutata dall'anziana come fosse una figlia, e tra Michka e Jérôme, altrettanto giovane ortofonista che lavora nella struttura residenziale, e che prova instancabilmente a farle ritrovare le parole, in una lotta contro un tempo e un destino che inevitabilmente non si possono deviare. Entrambi diventano per Michka sicuri salvagenti affettivi cui aggrapparsi mentre la vita le scivola via, creando con loro un rapporto affettuoso e delicato, ironico

LE GRATITUDINI
DI DELPHINE DE VIGAN
EINAUDI, EURO 16,62

CONSIGLIATO DAL LIBRAIO — CARLOTTA LOVAT

Che succede se Platone finisce a "Porta a porta"

Nel libro "Guarda c'è Platone in tv", edito da Fazi, Giovanna Zucca con maestria e molta semplicità ci trascina in un ipotetica analisi di come le grandi menti filosofiche del passato, da Platone a Epicuro da Samo a Pitagora, potrebbero analizzare la contemporaneità, in un "Porta a porta" televisivo. Dai loro insegnamenti portatori di civiltà, diritto e giurisprudenza, capiamo che in fondo poco è cambiato. Perché senza la cura della cosa pubblica resta solo l'arricchimento di pochi e l'impoverimento di molti. Il dibattito tra i personaggi è narrato in maniera lineare così da farci tornare alla mente tutte le nozioni dei tempi del liceo, ma senza tralasciare mai il coinvolgimento del lettore per la trama della storia. I filosofi in studio portano a riflettere su essere e sull'avere e sulla ricerca della felicità. Perché a pensarci bene la filosofia non è una disciplina per pochi, se possiamo pensiamo di poterla vedere anche in un "Porta a porta". *(Libreria Lovat Trieste)*

Guarda, c'è Platone in Tv!
di Giovanna Zucca
Fazi, pagg. 137, euro 12

e intellingete, di reale arricchimento reciproco: di vera e profonda gratitudine. Saranno i due trentenni a sostenere la donna nel tentativo di realizzare il suo ultimo desiderio: dire il suo "grazie" più grande, a coloro che, da bambina, le salvarono la vita; un gesto di riconoscenza cercato e rincorso per decenni.

Delphine de Vigan, che ha esordito nel 2001 con "Giorni senza fame" (Mondadori) e che in molti hanno apprezzato per "Le fedeltà invisibili" (Einaudi, 2018), in questo suo nuovo lavoro offre un affresco commovente e aggraziato della vecchiaia. Scritto ben prima che il coronavirus dilagasse nel mondo e portasse alla luce il dramma di un contagio che colpisce soprattutto gli anziani, negando loro, tra le mura domestiche o nelle case di riposo, un addio tra l'affetto dei propri cari, l'autrice francese ha firmato un romanzo che oggi è fin troppo attuale e che, a dispetto dei temi trattati, non è affatto triste e tetro, bensì luminoso, tenero, delicato, dalla prima pagina fino alle ultime, dove passato e presente (e forse, chissà, anche futuro) si uniscono. —

IL SAGGIO

Istantanee psicanalitiche di Fachinelli

Dagli anni Sessanta in poi, Fachinelli (1928-1989) è stato con Giovanni Jervis uno dei più colti e intellettualmente dotati studiosi di Freud e terapeuti. Qui sono raccolti i suoi diari e aforismi dal 1963 al 1989. Piccole istantanee della realtà, dal "valore emblematico" come sottolinea il curatore Dario Borso.

Grottesche. Notizie, racconti...
di Elvio Fachinelli
ItaloSvevo, pagg. 130, euro 15

IL ROMANZO

Le vecchie e nuove battaglie di Mattie ribelle suffragetta

Matilda Simpkin, detta Mattie, è una ex indomita suffragetta e ha sempre lottato per i diritti delle donne. Dopo una pausa dalle sue battaglie, complice un incontro-scontro con una vecchia conoscenza, Mattie si rende conto che è tempo di ritornare alla guerra e ridiventa una suffragetta, formando le «Amazzoni».

La guerra di Mattie
di Lissa Evans
Neri Pozza, pagg. 320, euro 17,10

LETTI DA ANTONIO CALABRÒ

Una paternità tardiva le amicizie labili di Facebook tutte le nostre nascoste fragilità

ANTONIO CALABRÒ

Scavare nel profondo degli stati d'animo, mettere a nudo fragilità e inquietudini. Raccontare le paure e le speranze di uomini e donne dietro i paraventi delle vite quotidiane. E rivelare, così, il capovolgimento dall'apparente normalità al dramma. Succede a Gabriele Santoro, professore di pianoforte al conservatorio di Napoli, "il maestro", per i suoi vicini del quartiere popolare di Forcella. È il protagonista de **"Il bambino scomparso"** di **Roberto Andò (La nave di Teseo, pagg. 224, euro 17)**. E ha una vita ben scandita tra lezioni, studio e appassionato ascolto di preziosità musicali. Finché un mattino un bambino s'intrufola nel suo appartamento, per nascondersi, in fuga dal padre camorrista e da un grosso guaio. Tutto cambia. E per Santoro comincia una nuova stagione di vita, segreta e segnata da un'ombra di violenza, ma anche dalla scoperta del peso e della bellezza del prendersi cura di qualcuno. Pericoli e sotterfugi, minacce e durezze. La quotidianità dell'ascolto musicale consola, ma non risolve i problemi. Finché tutto precipita... C'è molto amore per la cultura, nelle pagine. Ma è evidente soprattutto il contrasto dei sentimenti tra il rimpianto per la piacevole solitudine e la forza affettiva dirompente di qualcosa che somiglia a una pur tardiva paternità.

"Solitudine", si intitola il nuovo libro di **Mattia Ferraresi (Einaudi, pagg. 232, euro 17)**: "La solitudine è una faccenda trasversale e tristemente democratica". Il racconto si snoda tra storie e ambienti, schermi di computer e amori da tastiera, lavori precari e rapporti umani distanti e fragili. Il saggio è stato pensato e scritto prima della pandemia da coronavirus. E come tutti i buoni libri, sa cogliere in anticipo i segni del tempo.

La nostra società, diventata liquida, consente scoperte, carriere e successi, ma effimeri. E sui social media l'intrecciarsi delle amicizie rivela spesso una insopportabile labilità. Si rintracciano, è vero, i vecchi compagni di scuola. Raramente, ci si incontra e si parla davvero. C'è un grande rumore di fondo. Quando s'attenua, a essere rumorosa è appunto la silenziosa solitudine.

Di storie scomposte, sconclusionate, malinconiche sono intessute anche le vite delle sei persone che compongono la giuria popolare d'un clamoroso processo per un duplice omicidio, protagoniste de **"I giorni del giudizio"** di **Carlo Simi (Sellerio, pagg. 552, euro 15)**. Lo sfondo del racconto sta tra Lucca e Viareggio. Le vittime sono una signora bella e ricchissima e un ragazzo che si dice sia stato il suo amante. L'accusato è il marito di lei, famiglia potente e carica d'ombre. Come sono andate davvero le cose? Non è questo l'aspetto più importante. A leggere le oltre 500 pagine scritte benissimo, si scopre che contano davvero i diversi punti di vista, gli intrecci tra giustizia formale e faccende private, gli sguardi smarriti davanti alle pressioni dell'opinione pubblica, i pregiudizi e le ferite di chi osserva, deve giudicare e a un certo punto rischia di smarrire perfino il senso della verità. Inquietudine e solitudine, ancora una volta.

E di cosa sono intessute le vicende delle donne raccontate da **Maria Attanasio** in **"Lo splendore del niente e altre storie", (Sellerio, pagg. 219, euro 14)**? I racconti partono dalle cronache del Settecento in un'immaginaria Calacte, che somiglia a Caltagirone e si snodano tra conventi e palazzi, tuguri nei vicoli della città e spazi aperti nelle campagne gelide o riarse (mai, un clima mediano, rassicurante), macerie del terremoto del 1698 e roghi dell'Inquisizione.

Protagonismo femminile, dalla donna che cerca di salvare il marito infermo dalle rovine di casa alla vedova che si comporta da uomo, nel faticoso lavoro dei contadini, pur di sottrarsi a un destino di marginalità in paese e, sfuggita a una condanna, segue libera il futuro che s'è costruita, dalla ragazza che rifiuta i privilegi nobiliari per inseguire un'ossessionata santità alla fabbricante di veleni che vendica violenze e umiliazioni. Dietro l'apparente fragilità, c'è in tutte queste donne il rifiuto della sottomissione. A dispetto delle apparenze. —

Quando l'imprevedibile sconvolge e trasforma la vita

Il bambino scomparso
di Roberto Andò
La nave di Teseo, pagg. 224, euro 17

Solitudine
di Mattia Ferraresi
Einaudi, pagg. 232, euro 17

I giorni del giudizio
di Carlo Simi
Sellerio, pagg. 552, euro 15

Lo splendore del niente e altre storie
di Maria Attanasio
Sellerio, pagg. 219, euro 14

FATTI & PERSONE

Addio Nicola Caracciolo giornalista e ambientalista

È morto ad 88 anni Nicola Caracciolo, giornalista de La Stampa, corrispondente dagli Stati Uniti e autore di diverse inchieste per la Rai. Era nato a Firenze nel 1931, il 19 maggio, ed era fratello di Marella e di Carlo. Corrispondente da Washington giornalista sensibile e attento di La Stampa, curatore antesignano di dossier di storia contemporanea quando ancora Rai Storia non esisteva (memorabile l'intervista all'ex regina d'Italia Maria Josè), è stato anche un fervente ambientalista. Per diversi anni è stato direttore del Bollettino nazionale di Italia Nostra. «Con acutezza e determinazione –ha detto la presidente dell'associazione Italia Nostra Ebe Giacometti – ci ha raccontato e fatto capire la montante crisi ambientalista e politica del Paese Italia. Del mio rapporto con Italia Nostra devo a lui tutto. Mi ha insegnato che non bisogna mai abbassare la guardia ed essere sempre idealisti, e capire tutti».

L'ANNIVERSARIO

Franco Jesurun, tra arte e teatro l'entusiasmo di guardare al futuro

Dieci anni fa moriva l'attore e animatore culturale di Trieste Contemporanea La sua eredità al Museo Schmidl, a fine mese ritorna il concorso Squeeze it

Corrado Premuda

Già da dieci anni lo spirito artistico a trecentosessanta gradi di Franco Jesurun continua a sprigionarsi contagioso da Trieste in molte diverse direzioni. La volontà di esplorare tutte le arti, da quelle figurative al teatro, e la straordinaria capacità di mettere insieme le persone per coinvolgerle in eventi ricchi e sfaccettati sono sempre state due caratteristiche forti di Jesurun.

Attraverso lo Studio Tommaseo e Trieste Contemporanea le sue creature si muovono tra le arti, iniziative come Video Spritz hanno aperto la strada ad appuntamenti che mescolano cultura, intrattenimento e socialità, ed è ancora forte l'eco di eventi memorabili, come la visita nella galleria di via del Monte del Dalai Lama, nel 1997, in occasione di un passaggio in città del monaco buddhista tibetano.

L'avventura della galleria Tommaseo, poi diventata Studio, è documentata nella bella mostra "Trieste Settanta. Arte e sperimentazione" allestita al Museo Revoltella per la cura di Laura Carlini Fanfogna e Lorenzo Michelli. L'iniziativa del museo comunale vuole valorizzare una pagina del secondo Novecento triestino ricordando alcune delle principali esperienze di ricerca e sperimentazione tra cui le proposte di Jesurun si sono distinte per originalità e arditezza: aggiornamenti sia sull'arte contemporanea italiana che sulle avanguardie internazionali e gli autori emergenti con esposizioni incentrate sulla Pop Art, una personale di Robert Rauschenberg e una di Renate Bertlmann, le opere della Castelli Graphics, la Narrative Art e l'Azionismo viennese, la performance nel periodo della sua massima espressione e l'arte femminista. Senza dimenticare una scuderia di artisti locali che allo Studio Tommaseo ha sempre trovato attenzione e seguito: da Luciano Celli a Emanuela Marassi, da Mario Sillani e Bruno Chersicla fino a Davide Skerlj.

Franco Jesurun con Giuliana Carbi. Ricorrono i dieci anni dalla scomparsa dell'attore e artista

Ma prima di abbracciare il mondo dell'arte e dell'organizzazione di mostre, Franco Jesurun era stato un attore molto attivo e apprezzato nel panorama teatrale italiano. L'amore per il palcoscenico e la recitazione lo aveva portato a occuparsi anche dell'associazione La Cantina, sodalizio culturale triestino imperniato soprattutto sul teatro sperimentale, associazione che poi era confluita in un'altra realtà, L'Officina, che vedeva Jesurun sempre al fianco di Alma Dorfles.

Di qualche anno fa è poi la donazione da parte della moglie Giuliana Carbi del Fondo Teatrale Franco Jesurun al Civico Museo Teatrale "Schmidl". Costituiscono il fondo raccontando la sua intensissima vita teatrale fotografie, locandine, recensioni e altri materiali e documenti datati tra il 1958 e il 1985.

Parte della carriera teatrale di Jesurun si è svolta al nostro Teatro Stabile e l'interesse dell'archivio messo con il lascito a disposizione degli studiosi è proprio quello di essere un'ulteriore fonte per approfondire la storia complessiva del teatro di prosa a Trieste. Anche molta dell'attività culturale che aveva promosso era stata dedicata al mondo del teatro, come la grande mostra sul soprano Toti Dal Monte che aveva curato nell'83 a Palazzo Costanzi, ma anche mostre di arte visiva che aveva dedicato a grandi autori del teatro, come Carlo Goldoni, fino all'ultima impresa su Tadeusz Kantor. Oggi lo spirito di Jesurun è presente con Trieste Contemporanea, la sua creatura più internazionale, che compie venticinque anni nel 2020 ed è impegnata nella nuova edizione del concorso Squeeze it il cui bando uscirà a fine mese. Istituito nel 2014, questo evento biennale è aperto ai giovani europei sotto i trent'anni che devono presentare il progetto di un'azione teatrale di piccolo formato e a basso costo. La specialità del concorso è di invitare i partecipanti a lavorare su nuove possibilità espressive all'incrocio di tre differenti settori creativi: il teatro, le arti visive e i nuovi media. E in autunno la scadenza del bando con la successiva proclamazione del vincitore del Premio Franco Jesurun. —

CINEMA

Elisa finisce in una rissa nel film "Cobra non è"

ROMA

Tra pulp, videoclip, musica rapper e fumetto d'autore, e con un cameo della cantante Elisa assieme a Max Pezzali, ma soprattutto con uno sguardo ai b-movie pieni di improbabili personaggi arriva su Amazon Prime dal 30 aprile con 102 Distribution - saltando il passaggio Vod (Video On Demand) - "Cobra non è". Crime story esordio alla regia di Mauro Russo, il film si svolge tutto in una notte, quella vissuta da Cobra (Gianluca Di Gennaro) e Sonny (Federico Rosati), rispettivamente rapper triste e manager esaltato quanto pieno di coca, che girano per una città molto buia con una stupenda Opel vintage color crema. Per risollevarsi da un imminente fallimento, dopo anni di successo, l'eclettico Sonny, all'insaputa del suo assistito, ottiene un appuntamento con una grossa casa discografica e riesce a convincere il capo della major di una fantomatica collaborazione di Cobra con uno dei Dj producer più richiesti: Lazy B (Matteo Baiardi). Da quel momento avventure a non finire. Tra le curiosità del film, appunto il cameo di una strana coppia composta da Max Pezzali e Elisa che interpretano due rocker, con tanto di chiodo e motocicletta Cafe race, impegnati in una rissa con giovani fan della trap. —

LA STAGIONE CHAMBER MUSIC

Riparte su Facebook "Playing alle 18" martedì ospite il Quartetto Werther

TRIESTE

Si era interrotta il 4 marzo scorso, alle soglie del lockdown, la stagione cameristica 2020 di Chamber Music Trieste, "Playing": sul palcoscenico del Teatro Miela si erano levate le note del grande violoncellista Luigi Piovano, primo violoncello solista all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma, protagonista di un concerto emozionante per un auspicio di resilienza, mentre ancora artista e pubblico ignoravano l'imminente evoluzione delle cose. Dopo più di cinquanta giorni, Chamber Music riparte esattamente dove si era interrotto il programma, convertendo la sua proposta in un cartellone digitale che, da martedì a venerdì 15 maggio, terrà compagnia al pubblico, dal canale facebook Chamber. «Un piccolo segnale per tenere il filo rosso del nostro contatto con i soci e gli spettatori – spiega il direttore artistico di Chamber Music, Fedra Florit – in attesa di conoscere le modalità per ripartire dal vivo, sempre al Teatro Miela dove proprio quest'anno abbiamo inaugurato una splendida camera acustica. Siamo perfettamente convinti la performance dal vivo non abbia pari e quindi ci auguriamo di tornare presto alla "normalità"».

L'apertura di Playing alle 18 – da martedì, sempre alla stessa ora, sul canale fb di Chamber Music - sarà affidata al Quartetto Werther, archi e pianoforte. Terzo classificato al Premio Trio di Trieste 2019, l'ensemble che si è formato sotto la guida del Trio di Parma incanterà il video-pubblico in una performance su musiche di Gabriel Fauré.

Il Quartetto Werther, martedì sulla pagina Facebook della Chamber

Si prosegue venerdì primo maggio con il Quartetto d'Archi Savinio, che era atteso a Trieste nella serata del 20 aprile. Formatosi alla Scuola di Fiesole e sin dal debutto emerso per le eccellenti capacità tecniche-quartettistiche ed interpretative, si esibirà su musiche di Robert Schumann.

Terza tappa, martedì 5 maggio, nel segno del Trio d'Archi Boccherini: frutto dell'incontro fra giovani artisti di stanza a Berlino - Suyeon Kang violino, Vicki Chan Powell viola e Paolo Bonomini violoncello - l'Ensemble si cimenterà su musiche di Ludwig van Beethoven.

Venerdì 8 maggio spazio a una raffinatissima e insieme esuberante violoncellista, l'artista croata Monika Leskovar, vincitrice di molti premi internazionali come l'International Tchaikovsky for Young Musicians e spesso solista al fianco di orchestre internazionali. Per l'occasione eseguirà musiche del compositore spagnolo Gaspar Cassadò. Penultimo appuntamento, martedì 12 maggio, con un Duo d'eccezione che ruota intorno alla talentuosa e pluripremiata violoncellista Ella van Poucke, accompagnata dal fratello Nicolas al pianoforte, su musiche di Beethoven. .

Gran finale, venerdì 15 maggio, con una preview della stagione cameristica 2021: l'esibizione del Quatuor Hermès affiancato da Miguel da Silva alla viola, su musiche di Bruckner. Scoperto proprio dal noto violista franco-svizzero, l'ensemble si è fatto conoscere vincendo il primo premio al Concorso Internazionale di Musica da Camera di Lione nel 2009 e quindi il Concorso Internazionale di Ginevra nel 2011. —

SPORT

L'EX DELLA TRIESTINA

Sannino: «In Ungheria isolato perché italiano Ora il calcio di B e C non può che fermarsi»

Il tecnico parla della sua esperienza all'Honved: «La società è organizzatissima. L'Unione merita di stare più in alto»

Il tecnico Beppe Sannino ha allenato la Triestina fino a gennaio nella stagione 2017-18

Antonello Rodio TRIESTE

«La cosa che mi è dispiaciuta di più di questa storia è di essere stato uno dei primi del mondo dello sport ad essere accostato a questa storia del coronavirus. Senza neanche essere positivo, tra l'altro. Ma quella prima voce di me in quarantena in Ungheria fece il giro del mondo». Due mesi dopo quell'episodio, Beppe Sannino può raccontare la sua esperienza dalla casa di Forte dei Marmi. L'ex tecnico alabardato, che guidò la Triestina nei primi cinque mesi della stagione 2017/18, dal maggio 2019 era allenatore dell'Honved Budapest. Ed era in Ungheria allo scoppio della pandemia.

LA QUARANTENA UNGHERESE

«Dopo aver finito una partita - racconta Sannino - ero tornato in Italia a Varese per un paio di giorni. Non si sapeva ancora niente del coronavirus. Poi, appena ripartito per Budapest, è scoppiato il tutto e in Lombardia cominciava no i contagi. Ho viaggiato assieme a migliaia di persone, all'arrivo all'aeroporto ungherese c'era già lo scanner per la febbre, ma io stavo benissimo. La società, però, sentendo le notizie ha avuto paura, e visto che venivo dalla zona milanese, mi ha messo in isolamento il 27 febbraio».

UNGHERIA, ALTRO PIANETA

Un timore giustificato quello dell'Honved, come racconta Sannino: «Bisogna dire che lì il calcio lo vivono in maniera completamente diversa, sono molto più avanti di noi, ci sono strutture avveniristiche: centri sportivi con tanti campi dove all'interno centinaia di ragazzi vivono, giocano e studiano. Per questo i timori erano notevoli. E così mi hanno messo in isolamento, mentre la squadra ha continuato a giocare. E la notizia dell'italiano in quarantena ha fatto il giro del mondo. Non avevo contatti con giocatori o nessuno. Alla fine mi hanno fatto il tampone ed era negativo. Ma il mio vice, che tra l'altro è di Bergamo, vista la situazione ha preferito tornare subito».

IL RITORNO A CASA IN AUTO

Sannino invece torna in panchina a guidare la squadra, prima dello stop al campionato. «Finita la quarantena ho potuto tornare in panchina: ci siamo qualificati per la semifinale di Coppa, poi abbiamo fatto una partita di campionato a porte chiuse, che per me giocare così è scandaloso. La gente però mi guardava in modo strano essendo italiano, all'inizio eravamo tacciati come untori e mi sono sentito un po' a disagio. Poi è arrivato il virus anche lì e lo stop al campionato. Avramov, che era il preparatore dei portieri ed è serbo, ha deciso di tornare a casa vista la probabile chiusura dei confini. A quel punto ho parlato con la società e ho deciso di rescindere e tornare a casa. Il fatto è che aerei non ce n'erano più: ho affittato un'auto per tornare in Italia. Da Budapest sono passato per la Slovenia, sono transitato proprio per Trieste e sono arrivato a Milano senza quasi incontrare nessuno. E poi mi sono fatto un'altra quarantena nella casa di Forte dei Marmi»

IL CALCIO E IL VIRUS

«La mia idea? Capisco che il calcio voglia riprendere come lo vogliono fare industrie e aziende, ma come fa? A noi ci tengono a casa, e il calcio che è un gioco di contatto vorrebbe tornare? Sento di tenere reclusi i giocatori per due mesi in sorte di villaggi turistici, ma gli altri che girano attorno a una partita che fanno? I cameraman delle tv? Poi la serie A è un discorso, ma B e C? E poi si dovrebbero fare 100 partite in due mesi? Olanda e Belgio hanno già smesso, le nostre leghe cosa vogliono fare? Chi si assume la responsabilità se si parte e si trova uno positivo? Mi auguro che davanti a un evento del genere che ci ha tolto anche la libertà, il Governo decida che i campionati si fermino e le posizioni restino quelle attuali. Può capitare un'eccezione, no? E questo è un evento eccezionale che non dipende dall'uomo. Quindi si finisca così e si prepari il prossimo anno nel miglior modo possibile, perché col virus ci sarà da convivere. La quarta promossa dalla C? Si faccia un sorteggio ma dando un vantaggio a chi è da vanti in classifica. Prima si scelga una di quelle tra la quinta e la decima posizione, poi così via via e quando ne resta una, si fanno entrare nell'ultimo sorteggio le tre seconde, che meritano delle chance in più».

QUEI MESI ALLA TRIESTINA

«Trieste mi è rimasta dentro, ho conosciuto tante persone che sento ancora. Se fossi restato, sono convinto che quell'anno avremmo fatto i play-off alla grande. Ma è successo qualcosa quando ho deciso di andare via, una situazione particolare non so dovuta a cosa. La verità la sanno i giocatori e la sa Milanese. L'anno seguente Pavanel ha fatto un gran lavoro e un campionato super sfiorando la serie B. Ero contento che la Triestina stava andando bene, ma anche l'anno che sono andato via speravo facesse meglio. La finale con il Pisa non l'ho vista, ero già via, peccato per come è andata perché Trieste merita la serie B. Non capisco come mai quest'anno invece le cose non sono andate come si sperava».

LA SCHEDA

Dalla promozione con il SudTirol al divorzio del 2018

Beppe Sannino, classe 1957, come allenatore vanta molte promozioni: ha portato il Sudtirol in C2, il Lecco e il Pergocrema in C1, il Varese dalla C2 alla B, sfiorando addirittura la A e vincendo la Panchina d'oro e d'argento. In A ha allenato Palermo, Siena, Chievo e Carpi, in B Catania e Salernitana, in Inghilterra il Watford. Alla Triestina arriva a giugno 2017, poi si dimette a febbraio 2018 dopo una vittoria con la squadra nona. Poi è stato in Grecia, al Novara e quindi all'Honved Bucarest.

CALCIOMERCATO SERIE A

Higuain-Juventus l'addio è scontato Nel mirino Icardi ma Sarri vuole Milik

Antonio Barillà / TORINO

Non esiste un caso Higuain. Almeno per adesso. C'è chi conferma che il centravanti argentino abbia confidato dubbi sul rientro in Italia, ma dirigenti e tecnici bianconeri, in costante contatto, non hanno ricevuto comunicazioni né colto segnali. La verità verrà a galla quando diventeranno ufficiali le date del ritorno in campo, perché soltanto allora la Juventus richiamerà gli stranieri tornati a casa.

Certo è, semmai, che nella prossima stagione Higuain difficilmente farà ancora parte del progetto e non è escluso che le due cose siano annodate, che mediti semplicemente di anticipare il divorzio. Per questo, a prescindere dagli scenari imminenti - rientro, rescissione consensuale o rottura, in ordine di percentuale - gli uomini mercato bianconeri pianificano la successione. Con cautela perché le possibilità d'investimento, considerato il momento, sono incerte, ma con la consapevolezza di dover allestire comunque una squadra sempre più competitiva che, senza il Pipita, perderebbe l'unico centravanti di ruolo.

Su tablet di Fabio Paratici è annotato da tempo il nome di Mauro Icadi, deciso a lasciare Parigi ma estraneo ai piani dell'Inter che ne detiene il cartellino: l'ultima strategia, impostata con Leonardo, prevede il riscatto del Psg e il successivo passaggio alla Juve con Miralem Pjanic o Mattia De Sciglio inseriti nell'operazione: soluzione perfetta per attenuare l'esborso.

Nel contempo, prende però quota la candidatura di Arkadiusz Milik, già sostituto di Higuain nel Napoli di Maurizio Sarri. Il polacco convince per le qualità tecniche, ma anche per il profumo d'affare legato al contratto in scadenza nel 2021: la trattativa per il rinnovo con il Napoli ristagna e, se non dovesse sbloccarsi, consiglierebbe una cessione scontata per scongiurare, tra quindici mesi, l'addio a prametro zero. La Juventus segue gli sviluppi, i dirigenti azzurri non perdono fiducia ma al momento non s'intravvede un accordo: alle distanze economiche si aggiungono infatti dubbi sulla continuità d'impiego, cancellabili in realtà dalla cessione di Mertens che trasformerebbe Milik in epicentro offensivo con Andrea Petagna, già acquistato, alle spalle.

La conferma della ricerca di un grande centravanti arriva da insistenti indiscrezioni inglesi sui sondaggi effettuati per Harry Kane del Tottenham e Gabriel Jesus del Manchester City: approcci mortificati al momento da valutazioni troppo alte, specie di questi tempi. —

Gonzalo Higuain

BASKET

Prandin, magia sospesa del talismano «Con Verona avrei potuto fare tris»

«In serie A2 ci sono giocator che non patirebbero il salto di categoria e farebbero bella figura»

Lorenzo Gatto TRIESTE

Ha chiuso la stagione con la Tezenis lasciando il discorso a metà. Per Roberto Prandin, in serie A2 una sorta di talismano dopo le promozioni nelle ultime stagioni con Trieste e Roma, il passaggio a Verona era nato per andare a caccia del terzo successo consecutivo. Non è andata come nelle previsioni, però, perchè lo stop ai campionati ha interrotto la rincorsa scaligera alla massima serie.

«Abbiamo vissuto mesi complicati - conferma Prandin - con il cambio di coach e parte della rosa ma, proprio quando ci siamo fermati, avevamo trovato un buon equilibrio. L'arrivo di Loschi e Bobby Jones e i recuperi di Poletti e Severini ci avrebbero dato una grande spinta. Pronosticando un ipotetico cammino tra regular season e fase a orologio avremmo potuto salire fino al terzo posto. E allora saremmo stati un cliente difficile per tutti».

Chiusa in anticipo la stagione e in attesa di capire cosa gli riserverà il futuro nel basket, Prandin (laureato in ingegneria informatica) continua a coltivare il suo rapporto con l'università. Raggiungere Milano non è semplice, per fortuna lavorare grazie alla tecnologia è diventato più semplice. «Riesco a fare tutto da casa e se da un lato questo lungo stop mi ha tolto il piacere di giocare dall'altro mi ha regalato tanto tempo da dedicare alla ricerca. Sto lavorando su due app da utilizzare in ambito sanitario, sono soddisfatto perchè il lavoro procede bene».

Compatibilmente con le restrizioni, Prandin cerca di allenerarsi per mantenere un minimo di condizione atletica. «Fermo del tutto non sono mai stato anche se a casa è senza dubbio tutto più difficile. Ma lavorare per conservare il tono muscolare a livelli accettabili è possibile. Non sappiamo quando sarà possibile riprendere, servirà tempo per ricominciare a vivere in maniera normale».

Regole che, anche nello sport, sono ancora tutte da scrivere. Quando e come ripartire, quanto la crisi economica si abbatterà sui club e, di conseguenza, quali ripercussioni ci saranno su tutto il movimento sono aspetti che dovranno essere chiariti. «Nelle ultime settimane, ho letto di tutto ed è difficile capire in che direzione si sta andando. Credo che questo momento di profonda riflessione possa essere una grande occasione per puntualizzare alcuni aspetti e dettare regole chiare che fungano da nuovo punto di partenza per tutto il movimento».

Tra gli aspetti da chiarire, il nuovo equilibrio tra italiani e stranieri nella prossima stagione. «Ho giocato in A2 e seguo naturalmente la massima serie. Ci sono giocatori che non patirebbero il salto di categoria e potrebbero tranquillamente giocare anche in serie A».

Tutto adesso dipende dalla volontà della lega e dei club. Uno straniero costa meno e probabilmente serve per vendere più abbonamenti: non sempre, e l'ultimo stagione di Trieste lo conferma, il passaporto garantisce qualità tecniche e caratteriali. —

LE IMMAGINI

Doppia promozione con Trieste e Roma

Bobo Prandin prima di Verona (foto Scaligera/Massimo De Marco) ha centrato due promozioni in A con Trieste e Virtus Roma. Nella foto La sorte a fianco nella redazione de Il Piccolo

BASKET

Iscrizioni entro il 15 giugno finora nessun segno di ritiro

TRIESTE

La dead line è fissata al 15 giugno, tra meno di due mesi il quadro della prossima serie A sarà definito.

Le società intenzionate a un riposizionamento nelle serie inferiori, infatti, avranno tempo fino alla metà del mese di giugno per fare ufficiale richiesta.

A oggi nessuna delle 17 società aventi diritto sembrano orientate a rinunciare al massimo campionato ma nelle prossime settimane il panorama potrebbe cambiare velocemente. Per questo Umberto Gandini, presidente della Lega di serie A e Pietro Basciano, numero uno della Lega Nazionale pallacanestro stanno lavorando per la realizzazione di un ranking che andrà a determinare i criteri di ripescaggio dalla serie A2 in caso di necessità.

Le società che, in maniera più o meno esplicita, nelle ultime settimane hanno espresso interesse sono Torino, Napoli, Verona e Forlì. Piazze prestigiose per una serie A che nella prossima stagione vuole presentarsi ai nastri di partenza con un numero pari di squadre.

Riguardo al tema del pubblico, «il basket è diametralmente opposto al calcio - ha sottolineato Gandini - perchè vive in gran parte della combinazione sponsor-incassi dal botteghino. Per questo ripartire a porte chiuse sarebbe un grosso problema. Come Legabasket affiancheremo il governo per studiare norme che consentano di aprire i palazzetti regalando una preziosa boccata di ossigeno alle nostre società». —

L.G.

BASEBALL E SOFTBALL

I campionati dal 14 giugno con un possibile rinvio a luglio ma senza cambio di formula

In lizza nelle massime serie Redipuglia, Ronchi e Cervignano. La stagione comincerà con un evento simbolico grazie alla sfida di B tra Codogno e Piacenza

Luca Perrino RONCHI

Terminato il giro degli incontri in videoconferenza con tutte le categorie, sono ora pubblicati sul sito della Federazione italiana baseball e softball i nuovi calendari delle serie nazionali, nei format che erano stati anticipati ai club nei giorni scorsi.

La struttura di tutti i campionati prevede oggi l'inizio nel fine settimana del 14 giugno, con una flessibilità che consente il rinvio del play-ball fino a quello del 12 luglio senza cambiarne la formula, che non prevede intergironi e con la disputa dei play-off fra fine settembre e ottobre.

Per quanto riguarda le modalità di accesso agli impianti del pubblico e i comportamenti sul campo di atleti, tecnici, ufficiali di gara e dirigenti dettati dalla tutela della salute, la Fibs è in attesa delle disposizioni che il Ministero dello Sport emanerà nei prossimi giorni, valutate le specificità delle diverse discipline fornite dalle federazioni sportive nazionali.

Il giro d'orizzonte ha confermato, da parte di tutti i sodalizi italiani, l'intenzione di avviare la stagione 2020 appena la sicurezza individuale e le disposizioni da parte del governo lo renderanno possibile, per dare un forte segnale di vitalità e, se possibile, festeggiare insieme la ripresa dell'attività sportiva.

Proprio per questo motivo le partite della prima giornata del girone A della serie B di baseball fra Codogno e Piacenza, due città che sono diventate simbolo della lotta alla pandemia covid-19 in Italia, in programma domenica 14 giugno nella cittadina lombarda, sono state scelte dalla Federbaseball come evento per celebrare la ripresa dell'attività sportiva e non solamente del batti-e-corri.

«Sarò lì con loro - ha promesso il presidente federale, Andrea Marcon - e sono convinto che anche chi non potrà essere presente fisicamente all'impianto, lo sarà col pensiero da tutti i diamanti italiani. Spero che potremo confermare questa data per celebrare questo primo passo verso la normalità, ma, comunque vada, io sarò a Codogno quando la stagione si aprirà. Sento che è un atto dovuto nei confronti di tutti quelli che il nostro movimento ha perso in questi mesi a causa del coronavirus. Proprio per dedicare a loro una stagione che vogliamo, con tutta la nostra determinazione, giocare».

I New Black Panthers di Ronchi saranno impegnati in serie A2

I Rangers Redipuglia nella serie A1 del baseball. E, poi, i New Black Panthers di Ronchi dei Legionari e i Tigers di Cervignano del Friuli nella serie A2. i White Sox Buttrio in serie B, i Ducks di Staranzano e la Junior Alpina di Trieste in serie C. Le Stars softball di Ronchi dei Legionari nella serie B del softball.

Sono queste le maggiori società della nostra regione che, probabilmente a giugno, potranno finalmente tornare a calcare i diamanti in terra rossa. —

GLI EFFETTI DELL'EMERGENZA CORONAVIRUS SULLA VELA / 2

I piani di Stv, Adriaco e Barcola Grignano: «Pronti a scendere in acqua appena si potrà»

Penso (Triestina della Vela): «Al lavoro ora solo il marinaio». Gialuz (Svbg): «Speriamo nella Romantica di giugno»

Francesca Pitacco / TRIESTE

«Fa quasi rabbia vedere queste giornate bellissime baciate dal sole e da una bora o una brezza moderate che sarebbero state perfette per navigare» è questa la prima esternazione "da velista" di Marco Penso, presidente della Triestina della Vela, la società della Sacchetta che viene sfruttata non solo come base nautica dai propri numerosi soci.

STV

«Abbiamo lavorato in questi ultimi due anni per rendere la nostra sede di Pontile Istria sempre più accogliente» continua il presidente «e ora l'unica persona autorizzata a varcare il cancello è il nostro marinaio che si occupa della guardiania e della sicurezza». Non c'è solamente la Stv nella testa di Marco Penso, che fa pure parte del Comitato di Zona, il board regionale al quale spetta di tradurre in azioni le direttive della Federazione italiana e del Coni. Dai piani alti però non sono ancora giunte indicazioni definitive, vista l'incertezza generale a livello della nostra mobilità. «Ciò che è certo è che tutti i circoli sono pronti a partire il giorno dopo il via libera, naturalmente rispettando le normative» conclude Penso.

La Triestina della Vela ha già annullato il Trofeo Barbanera (25 aprile), il quale ricorda il trofeo omonimo disputato dagli anni Cinquanta che avrebbe dovuto portare a Trieste in questi giorni un buon numero di equipaggi stranieri della classe Snipe.

ADRIACO

Sempre in ambito Sacchetta il presidente dello Yacht Club Adriaco Piero Fornasaro de Manzini legge così il periodo: «Bisogna essere duttili e attendere chiarimenti, ma ciò non significa evitare di programmare, nonostante anche la programmazione sia un investimento. È possibile che partano prima le regate dedicate alle derive in quanto hanno equipaggi ridotti, mentre bisognerà ripensare ai format delle regate d'altura più tecniche. Questa - continua Fornasaro de Manzini - inevitabilmente sarà una stagione di passaggio anche per la nostra scuola vela, con una rimodulazione dei calendari per venire incontro alle esigenze delle famiglie».

> Fornasaro de Manzini: «Scatteranno prima le derive». Intanto dirette Facebook

Viene da chiosare con un "più mare e meno terzo tempo", che tra i velisti è fatto di briefing, premiazioni, una birra sul molo o al bar del circolo. Un momento di socializzazione al quale l'Adriaco tenta di sopperire in queste settimane con una serie di chiacchierate con i big della vela (è stato fatto anche un collegamento con Vasco Vascotto e parte dell'equipaggio di Luna Rossa a Cagliari) fatte in livestreaming e visibili sulla pagina Facebook del club.

SVBG

Sul fronte della Società Velica di Barcola e Grignano il presidente Mitja Gialuz è chiaramente impegnato a coordinare il gruppo di lavoro che ha il compito di modellare tutti i possibili scenari per la Barcolana, la più grande regata al mondo non solo in mare, ma anche a terra. Sebbene la Svbg sia sinonimo di Barcolana, l'attività del circolo non è esclusivamente destinata alla Coppa d'Autunno. La super squadra Optimist e gli atleti più grandi lavorano online sul doppio binario della preparazione tecnica e fisica, mentre gli apprezzatissimi corsi dell'Accademia di Mare riservati agli adulti sono riattivati da remoto con lezioni di grandi campioni del calibro di Tommaso Chieffi, Andrea Caracci, Roberto Ferrarese e Sandro Alberti.

«Qualora il lockdown venisse allentato da maggio» sottolinea Gialuz «il nostro primo appuntamento velico sarebbe la Romantica del 2 giugno, che con la sua caratteristica di essere riservata alle coppie, potrebbe inaugurare uno dei pochi modi di regatare consentiti in questo particolare 2020. Spero che la nostra sede – per la quale pensiamo a una sanificazione prima della riapertura – possa essere pienamente agibile per l'estate in modo da offrire ai nostri soci la convivialità necessaria dopo questo lungo e difficile periodo».

Nessuna speranza di poter effettuare nelle giornate previste (1-4 maggio) la terza tappa della Coppa Italia riservata alla classe 420 e valida per selezionare la rappresentativa italiana in vista dei campionati continentali e mondiali, che doveva essere organizzata insieme al Club Nautico Sirena e per la quale si sta tentando uno slittamento all'autunno.

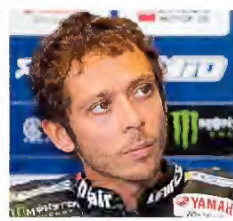
Se i programmi internazionali stanno subendo grandi modifiche ciò è anche dovuto all'impossibilità di varie nazioni di effettuare gli opportuni trial. Un discorso molto simile va fatto anche per la classe Optimist, la quale limita l'accesso anche al Campionato italiano tramite una serie di due regate zonali, che al momento resistono ancora in calendario il 7 giugno all'Hannibal a Monfalcone e il 4-5 luglio a Muggia. —

In alto Piero Fornasaro de Manzini, presidente dello Yc Adriaco. Sotto da sinistra Mitja Gialuz, presidente della Società Velica Barcola Grignano e Marco Penso presidente della Società Triestina della Vela

I mondiale di Motogp è fermo e valentino progetta il futuro

Rossi: «Vorrei correre ancora Brutto chiudere senza iniziare»

Matteo Aglio / TORINO

Valentino Rossi non vuole fermarsi, la sua Yamaha lo chiama per un altro giro di danza e lui è pronto a tenderle la mano. Nel suo buen retiro, a Tavullia, sta facendo i conti con l'astinenza da MotoGp. «C'è molto tempo per pensare, soprattutto per me che devo decidere il mio futuro» ha fatto sapere. Qualche mese fa la Yamaha gli aveva detto che non ci sarebbe stato più posto per lui nel 2021 nella squadra ufficiale, il giovanissimo e promettente Quartararo era stato scelto per prendere il suo posto, ma gli aveva promesso una moto nel caso avesse voluto continuare ma con la Petronas. Il Dottore aveva fatto buon viso a cattivo gioco, prendendo tempo. Il piano era correre qualche gara, misurare voglia e competitività sull'asfalto, e poi decidere se il tempo della pensione fosse arrivato o meno. «Invece mi trovo in una situazione difficile – ha spiegato –. Mi basterebbero 5 o 6 gran premi per capire quanto sono veloce, ma non si corre». Il coronavirus ha costretto anche la MotoGp a tenere le serrande dei box abbassate e, nel migliore dei casi, prima di agosto non si riapriranno. Se Valentino poteva contare sul tempo, ora si accorge di averne sempre meno. «Dovrò decidere se continuare prima che inizi il campionato, senza salire in moto», la sua conclusione. Una scelta al buio, fidandosi solo delle sensazioni, dell'istinto e di quella passione che lo ha tenuto in sella anche dopo avere valicato la frontiera dei quarant'anni. «È dal 1996 che faccio questa vita: a marzo inizio a preparare le valigie e a passare da un aeroporto all'altro – ha ricordato –. Può essere strano, ma mi manca quella routine». Troppo per chiudere una porta che sa di non potere più riaprire, soprattutto in una stagione come questa, che rischia di non iniziare. «Sarebbe brutto finire così, smettere senza nemmeno correre – la sua riflessione –. Forse sarebbe più corretto fare un altro anno». Un'uscita di scena con tutti i crismi, dopo avere regalato un altro anno a se stesso e ai suoi tifosi. Anche se per Valentino significherebbe correre un rischio, perché il timore è quello di galleggiare a centro gruppo, di non avere più le gambe per lo scatto decisivo.

Valentino Rossi

A Rossi correre manca, ma ancora di più vincere, cosa che non gli succede ormai da quasi tre anni e che vorrebbe essere sicuro di ripetere prima di mettere la firma su un altro contratto. Sicuramente la MotoGp avrebbe bisogno del Dottore, una calamita per tifosi e spettatori, soprattutto ora che deve riuscire a sollevarsi dopo essere stata messa in ginocchio da una pausa lunghissima. Valentino in pista è per tanti un motivo sufficiente per accendere la tv, per comprare (quando potrà) un biglietto per vederlo correre. «Le motivazioni per continuare non mi mancano e neanche la voglia», ha assicurato. Non sarà un sì, è quasi l'opposto di un no. —

Scelti per voi

tvzap

Che tempo che fa
RAI 2, 21.05
Interviste a grandi personaggi e intrattenimento in compagnia di **Fabio Fazio** e del suo programma. In collegamento da casa l'esilarante commento su temi di costume e attualità di **Luciana Littizzetto.**

L'allieva 2
RAI 1, 21.25
Durante le indagini per il tentato omicidio di una regista teatrale, Alice **(Alessandra Mastronardi)** intuisce il motivo della ruggine tra Conforti ed Einardi: tra i due c'è una guerra che rischia di coinvolgerla.

Live Non è La D'Urso
CANALE 5, 21.20
Barbara D'Urso in prima serata con il suo talk. Il programma, da lei ideato e condotto, ospiterà personaggi d'eccezione pronti a raccontarsi e a sottoporsi ai commenti del pubblico da casa.

Mi presenti i tuoi?
ITALIA 1, 21.35
Greg Focker **(Ben Stiller)** è riuscito a farsi accettare nel circolo della famiglia Byrnes, cioè della fidanzata Pam. Ma ora deve far "accettare" i suoi genitori Bernie e Roz, ex contestatari anni Sessanta...

Non è l'Arena
LA 7, 20.35
Nuovo appuntamento in diretta con il programma condotto da Massimo Giletti che affronta i principali temi dell'attualità. I video più salienti di ogni puntata sono poi disponibili sul sito del programma.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Rubrica
6.30 UnoMattina in famiglia Show
9.35 Tg1 L.I.S.
9.40 Paesi che vai - Luoghi, detti, comuni Rubrica
10.30 A Sua Immagine Rubrica
10.55 Santa Messa Religione
12.00 Recita Regina Coeli Religione
12.20 Linea Verde Rubrica
13.30 Telegiornale
14.00 Domenica In Show
17.30 Tg1
17.35 Da noi... a ruota libera Show
18.45 L'Eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.35 Soliti Ignoti – Il Ritorno Quiz
21.25 L'allieva 2 Serie Tv
22.20 L'allieva 2 Serie Tv
23.30 Speciale Tg1 Attualità
0.35 Viaggio nella Chiesa di Francesco Attualità
0.40 Che tempo fa Previsioni del tempo

RAI 2
8.30 Sorgente di vita Rubrica
9.00 Sulla via di Damasco Rub
9.30 O anche no Rubrica
10.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.30 Tg 2 Dossier Attualità
11.15 In viaggio con Marcello
12.00 Un ciclone in convento (1ª Tv) Telefilm
13.00 Tg 2 - Giorno News
13.30 Tg 2 Motori Rubrica
14.00 Le indagini di Hailey Dean: rivelazioni mortali Film Tv Giallo ('18)
15.30 Le indagini di Hailey Dean: Un'aterribile vendetta Film Tv Giallo ('18)
16.50 Fiori e delitti: Crisantemi preziosi Film Tv Giallo ('16)
18.10 Tg 2 L.I.S.
18.15 Fiori e delitti: le rose nere Film Tv Giallo ('16)
19.40 Che tempo che farà Talk
20.30 Tg 2 20.30
21.05 Che tempo che fa Talk show
23.45 La Domenica Sportiva Rubrica

RAI 3
6.00 Fuori Orario Rubrica
8.30 RAInews24 Attualità
11.10 TGR EstOvest Rubrica
11.30 TGR RegionEuropa Rubrica
12.00 Tg 3
12.25 TGR Mediterraneo Rubrica
12.55 Tg 3 LIS
13.00 Per Enzo Biagi: Le Grandi Interviste Documentario
14.00 Tg Regione - Tg 3
14.30 1/2 ora in più Attualità
15.55 Kilimangiaro. Il Grande Viaggio Magazine
16.45 Kilimangiaro. Tutte le facce del mondo Magazine
18.55 Meteo 3 Previsioni del tempo
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob Documenti
20.30 Indovina chi viene a cena Reportage
21.20 Blade Runner 2049 Film Fantascienza ('17)
0.05 Tg Regione

RETE 4
6.20 Angoli Di Mondo Documentario
6.45 Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News
7.05 Stasera Italia Weekend News
8.00 Io E Mamma Miniserie
10.00 Carabinieri Telefilm
11.00 I Viaggi Del Cuore Rubrica
12.00 Tg4 - Telegiornale News
12.30 Colombo Telefilm
14.00 Donnavventura Presenta Summer Beach Rubrica
14.55 Il fiume dell'ira Film Drammatico ('84)
17.00 Sparatorie ad Abilene Film Western ('67)
19.00 Tg4 - Telegiornale News
19.35 Hamburg Distretto 21 Telefilm
20.30 Stasera Italia Weekend News
21.25 Exodus - Dei e re Film Avventura ('14)
0.15 Benvenuti Nella Giungla Film Avventura ('13)

CANALE 5
6.00 Prima Pagina Tg5 News
8.00 Tg5 - Mattina News
8.45 Mountains And Life Doc
9.50 Magnifica Italia Doc
10.00 Santa Messa News
10.55 Magnifica Italia Doc
11.00 Mediashopping
11.20 Le Storie Di Melaverde Rubrica
12.00 Melaverde Rubrica
13.00 Tg5 News
13.40 L'Arca Di Noè Rubrica
14.05 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.30 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
15.00 Inga Lindström - Giorni d'estate sul lago Lilja Film Tv Dramm. ('07)
16.50 Rosamunde Pilcher - La nebbia d'Irlanda Film Tv Drammatico ('07)
18.45 Avanti Un Altro Quiz
19.55 Tg5 Prima Pagina News
20.00 Tg5 News
20.40 Paperissima Sprint Show
21.20 Live Non e La D'Urso Show
1.15 Tg5 - Notte News

ITALIA 1
7.00 Last Man Standing Situation Comedy
7.40 Titti E Silvestro Cartoni animati
8.10 Un uomo chiamato Flintstone Film Animazione ('66)
9.40 Royal Pains Telefilm
12.25 Studio Aperto News
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni News
13.05 Sport Mediaset News
13.40 E-Planet Rubrica
14.05 Lethal Weapon Telefilm
16.40 Magnum P.I. Telefilm
17.30 Mike & Molly Sit Com
18.10 Camera Café Sit Com
18.20 Studio Aperto Live News
18.30 Studio Aperto News
19.00 The O.C. Telefilm
20.45 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.35 Mi presenti i tuoi? Film Commedia ('04)
23.45 Tu, io e Dupree Film Commedia ('06)
1.30 The 100 Telefilm

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.00 Omnibus News News
7.30 Tg La7
7.55 Meteo Previsioni del tempo
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.45 Tagadà - Risponde Rubrica
10.45 Camera con vista Rubrica
11.05 L'aria che tira - Diario Attualità
11.50 Assassinio al galoppatoio Film Giallo ('63)
13.30 Tg La7
14.00 Fronte del porto Film Drammatico ('54)
16.15 L'impero del sole Film Drammatico ('87)
19.00 Drop Dead Diva Telefilm
20.00 Tg La7
20.35 Non è l'Arena Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Todo modo Film Grottesco ('75)

TV8
14.30 Italia's Got Talent - Best of Show
16.30 L'uomo bicentenario Film Fantastico ('99)
19.00 Alessandro Borghese Kitchen Duel Show
19.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
21.30 I delitti del BarLume - Il re dei giochi Film Giallo ('13)
23.15 L'uomo bicentenario Film Fantastico ('99)

NOVE
14.00 Come farsi lasciare in 10 giorni Film Comm ('03)
16.20 Passione sinistra Film Commedia ('13)
18.00 Il giorno in più Film Commedia ('11)
20.00 Little Big Italy Rubrica
21.25 Little Big Italy Rubrica
23.00 Little Big Italy Rubrica
0.15 Operazione N.A.S. Rubrica

20 (20)
14.25 Psych Telefilm
18.40 Pallottole cinesi Film Azione ('00)
21.05 The Departed - Il bene e il male Film Poliziesco ('06)
23.55 Ballistic Film Azione ('02)
1.45 Covert Affairs Telefilm
3.10 Homeland - Caccia Alla Spia Telefilm
4.25 The Girlfriend Experience Telefilm
5.05 Highlander Telefilm

RAI 4 (21)
15.55 Just for Laughs Serie Tv
16.10 Revenge Serie Tv
19.50 Criminal Minds: Suspect Behaviour Serie Tv
21.20 Devil's Knot - Fino a prova contraria Film Thriller ('13)
23.15 Foxcatcher - Una storia americana Film Drammatico ('14)
1.30 Siren Serie Tv
3.00 Charlie's Angels - Più che mai Film Azione ('03)

IRIS (22)
10.20 Zodiac Film Thriller ('07)
13.25 Sfera Film Fantascienza ('98)
16.05 Prova a prendermi Film Azione ('02)
18.40 Note Di Cinema Show
18.45 Strangerland Film Drammatico ('15)
21.00 La pelle che abito Film Thriller ('11)
23.25 Le relazioni pericolose Film Drammatico ('88)
1.40 Piovuto dal cielo Film Commedia ('03)

RAI 5 (23)
15.45 Di là dal fiume e tragli alberi Documentario
16.45 Speciale Save the date #iaculturanonsiferma Rub
17.30 Radio clandestina Teatro
18.50 Rai News - Giorno News
18.55 Fedora Opera
20.45 Classical Destinations Documentario
21.15 Mahout - La pista degli elefanti Documentario
22.10 Di là dal fiume e tragli alberi (1ª Tv) Documentario

RAI MOVIE (24)
13.50 La bussola d'oro Film Fantastico ('07)
15.40 Gli implacabili Film Western ('55)
17.50 Alla ricerca di Jane Film Commedia ('13)
19.30 La legge è legge Film Commedia ('58)
21.10 Gifted - Il dono del talento Film Drammatico ('17)
22.55 3 Generations - Una famiglia quasi perfetta Film Drammatico ('15)

RAI PREMIUM (25)
14.10 Saggi consigli Il ritorno Film Tv Sentimentale ('11)
15.50 Una Grande Famiglia Serie Tv
21.20 Good Witch Serie Tv
22.05 Good Witch Serie Tv
23.35 Il Paradiso Delle Signore Serie Tv
3.10 Un'estate a Parigi Film Tv Commedia ('11)
5.00 Incantesimo Soap Opera

CIELO (26)
15.15 Jack Hunter e la tomba di Akhenaten Film Tv Avventura ('08)
16.30 Los Angeles di fuoco Film Fantascienza ('18)
18.15 Storm cell - Pericolo dal cielo Film Tv Drammatico ('08)
19.45 Affari al buio Doc
20.15 Affari di famiglia Show
21.15 Il danno Film Drammatico ('92)
23.15 I Sarno - Una vita nel porno Documentario

PARAMOUNT (27)
15.00 Il dottor Dolittle Film Commedia ('98)
17.00 Il dottor Dolittle 2 Film Commedia ('01)
19.10 Il regno del fuoco Film Fantastico ('02)
21.10 Transformers Film Azione ('07)
23.10 G.I. Joe - La nascita dei Cobra Film Azione ('09)
1.30 Caos Film Azione ('05)
3.10 Padre Brown Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Religione
18.30 Bel tempo si spera Rubrica
19.00 Santa messa dal Divino Amore Religione
19.30 Vita, morte e miracoli Documentario
20.00 Rosario da Pompei Religione
20.30 Soul Rubrica
21.05 Orgoglio e pregiudizio Serie Tv
23.00 Effetto Notte Rubrica

LA7 D (29)
14.45 Grey's Anatomy Telefilm
16.25 Drop Dead Diva Telefilm
18.15 Tg La7
18.20 Non ditelo alla sposa DocuReality
19.20 I menù di Benedetta Rubrica
21.30 Grey's Anatomy Telefilm
22.20 Grey's Anatomy Telefilm
0.50 The Dr. Oz Show Show
2.30 Il gioco di Ripley Film Thriller ('02)
4.45 I menù di Benedetta Rubrica

LA 5 (30)
14.35 9 Mesi Real Tv
17.00 Amiche Mie Telefilm
19.00 Anna E I Cinque La Nuova Serie Miniserie
21.10 Quasi sposi Film Commedia ('15)
22.50 Inga Lindstrom - Una Scintilla D'Amore Film Tv Sentimentale ('13)
0.35 Modamania Rubrica
1.10 That's Italy Rubrica
1.25 Obiettivo Bellezza Real Tv
2.00 Anna E I Cinque La Nuova Serie Miniserie

REAL TIME (31)
8.00 ER: storie incredibili Rub
9.40 Cortesie per gli ospiti Show
12.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
15.00 Il salone delle meraviglie Show
17.30 Il castello delle cerimonie Show
20.30 90 giorni per innamorarsi Show
22.10 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Show

GIALLO (38)
10.20 Missing Serie Tv
11.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
17.00 Profiling Serie Tv
19.00 Cherif Serie Tv
21.10 Profiling (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Profiling (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Tandem Serie Tv
1.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
3.00 Missing Serie Tv
5.30 L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.15 The Closer Telefilm
15.55 Poirot Telefilm
17.45 Hamburg Distretto 21 Telefilm
19.30 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
21.10 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
22.00 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
22.50 Agatha Christie: tredici a tavola Film Tv Giallo ('85)
0.35 C.S.I. New York Telefilm

DMAX (52)
14.15 Colpo di fulmini Rubrica
15.10 Vado a vivere nel nulla Rubrica
19.25 Airport Security Nuova Zelanda Documentario
21.25 Airport Security (1ª Tv) Documentario
23.15 Nudi e crudi Rubrica
0.10 Nightwatch quelli della notte Documentario
5.10 Marchio di fabbrica Rubrica

RAI 3 BIS
10.05 10.05 La programmazione regionale propone "Lynx Magazine" e la sesta puntata di "Magazzino 26: L'Universo"

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei Campi; **9.15** "Un nastro lungo trent'anni" (1975), un programma di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, regia di Ugo Amodeo e Ruggero Winter, con gli attori della Compagnia stabile di prosa. 2a puntata; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria
14.30 Sconfinamenti: Presentazione del romanzo storico di Deana Posru "Ritratto di Lili. Trieste 1916". A seguire la 25a puntata di "Parole dentro" - la letteratura italiana dell'Istria e del Quarnero nel secondo Novecento". **15.30** GRR; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.
Programmi in lingua slovena.
7.58: Apertura; **7.59:** Segnale orario; **8:** Gr ; Calendarietto e lettura programmi; **8.30:** Settimanale degli agricoltori; **9:** S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45:** Rassegna stampa slovena; music box; Musica locale; **11.10:** Music box; **11.40:** La chiesa e il nostro tempo; **12:** Magazine; Music box; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr, letture programmi; segue Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Colloqui domenicali; **15.00:** Sapientini; **15.30:** Gorizia e dintorni; **16:** Musica e sport; **17:** Gr; Musica e sport; **17.30:** Prima fila; Music box; Segnale orario; **19:** Gr; **19.20:** Lettura programmi, musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.05 Radio1 Musica. L'Italia in diretta
20.05 Ascolta si fa sera
23.35 Numeri primi
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Megajay con Gianluca Gazzoli
17.00 Megajay - parte 2
20.00 Il Boss del Weekend
22.00 La Bomba

RADIO 2
13.45 Tutti nudi
17.35 Programmone
18.00 Gli sbandati di Radio2
19.45 Prendila così
21.00 Radio2 Live
22.00 Late Show

CAPITAL
9.00 B-Sunday
12.00 Musica Musica
15.00 Italian Graffiati
17.00 I Love the Weekend
20.00 SuperCapital
24.00 Heart & song

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.15 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
24.00 Battiti

M2O
14.00 Fil Grondona
17.00 One Two One Two
18.00 Eradis
19.00 Deejay Time
20.00 m2o Chart
22.00 DiscoBall

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 211 - Rapina in corso Film Sky Cinema Action
21.00 I tartassati Film Sky Cinema Comedy
21.00 La musica del cuore Film Sky Cinema Drama
21.00 Black Beauty - Una storia di coraggio Film Sky Cinema Family

SKY UNO
14.10 E poi c'è Cattelan Live Show
16.20 4 ristoranti - Speciale The Jackal Show
16.55 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
18.00 Best Bakery - Pasticcerie d'Italia Show
19.05 E poi c'è Cattelan Live Show

SKY ATLANTIC
14.40 Chernobyl Telefilm
20.10 Westworld (v.o.) Telefilm
21.15 Diavoli Telefilm
22.15 Diavoli Telefilm
23.15 Babylon Berlin Telefilm
0.55 Westworld (v.o.) Telefilm
3.00 Westworld (v.o.) (1ª Tv) Telefilm

PREMIUM CINEMA
21.15 Rampage - Furia animale Film Cinema
21.15 Ave, Cesare! Film Cinema Comedy
21.15 Tre all'improvviso Film Cinema Emotion
21.15 Atomica bionda Film Cinema Energy
22.50 Camerieri Film Cinema Comedy

PREMIUM ACTION
14.45 Batwoman Telefilm
16.20 The Flash Telefilm
17.55 Supergirl Telefilm
18.50 Supergirl (1ª Tv) Telefilm
19.35 Chicago Fire Telefilm
21.15 Supernatural Telefilm
22.05 Containment Telefilm
22.50 Arrow Telefilm
0.30 The Flash Telefilm
2.05 Supernatural Telefilm

PREMIUM CRIME
14.30 The Sinner Telefilm
16.10 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
17.50 Imposters Telefilm
19.30 Chicago P.D. Telefilm
21.15 Lethal Weapon Telefilm
22.05 Lethal Weapon Telefilm
22.55 Prodigal Son Telefilm
0.35 Law & Order: Unità Speciale Telefilm

TV LOCALI

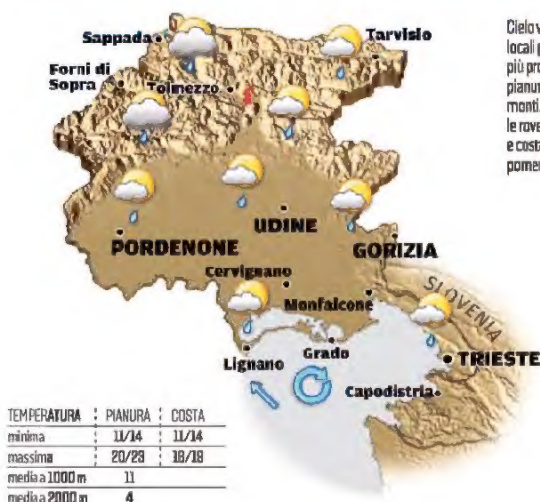
TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Triestel
10.30 Santa Messa - diretta
11.15 Il notiziario straordinario - Coronavirus
16.30 La tv dei piccoli
17.00 Macete Live - replica
18.55 Qua la zampa - Speciale adozioni
19.00 Sveglia Trieste - Zumba
19.30 Il notiziario straordinario - Coronavirus
21.00 Macete special
23.00 Il notiziario edizione straordinaria - Coronavirus (r)
24.00 Trieste in diretta
01.00 Il notiziario - edizione straordinaria - Coronavirus (r)
02.00 Trieste in diretta
03.00 Il notiziario - edizione straordinaria - Coronavirus (r)

CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera
14.10 Tech princess
14.15 Il settimanale
14.45 Il giardino dei sogni
15.30 City folk
15.55 Concerto dell'orchestra della Rai
17.25 Le parole più belle
18.00 Programma in lingua slovena
18.40 Rojaki
18.50 Young Village Folk
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Tg Sport
19.30 Est-Ovest
20.00 L'universo è...
20.30 Slovenia magazine
21.00 Tuttoggi - II edizione
21.15 Istria e... dintorni
21.55 Stati Uniti d'America. Biografia di una nazione
22.20 Tech princess
22.25 Eco futuro
22.55 Bellitalia
23.20 VII Festival corale Capodistria

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo variabile su tutta la regione con locali piogge sparse in genere deboli, più probabili di notte e al mattino su pianura e costa e nel pomeriggio sui monti. Possibile anche qualche locale rovescio temporalesco. Su pianura e costa tempo più soleggiato dal pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	11/14
massima	20/23	18/18
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG

Sappada · Tarvisio · Forni di Sopra · Tolmezzo · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Cervignano · Monfalcone · SLOVENIA · Lignano · Grado · TRIESTE · Capodistria

Sulla costa cielo in genere poco nuvoloso, in pianura variabile. Sui monti cielo in prevalenza nuvoloso con piogge intermittenti da deboli a moderate, ma sarà possibile anche qualche temporale dal pomeriggio e che in serata potrebbe interessare anche qualche zona della pedemontana.

Tendenza per martedì: Cielo da poco nuvoloso a variabile sulla costa a nuvoloso o coperto sui monti dove si avranno piogge sparse in genere moderate e qualche temporale pomeridiano; tale possibilità dalla sera si estenderà anche alla pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/12	12/14
massima	20/23	17/20
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	4	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Asciutto sulle pianure, piovaschi sparsi e qualche temporale nel pomeriggio a ridosso dei rilievi

Centro: Sole sulle zone peninsulari, nubi in aumento sulla Sardegna con piogge sparse.

Sud: Nubi in arrivo da Ovest in serata, instabile sulla Sicilia, con piogge sparse già dal mattino.

DOMANI

Nord: Tempo asciutto sulle pianure, instabilità in aumento sul Piemonte tra pomeriggio e sera con rovesci sparsi.

Centro: Sole sulle zone peninsulari, qualche fenomeno Appennino.

Sud: Nuvolosità irregolare, a tratti compatta specie nella prima parte della giornata.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,0	15,9	61%	29 km/h	Pordenone	8,4	20,4	43%	24 km/h
Monfalcone	9,8	19,1	57%	19 km/h	Tarvisio	5,2	20,0	63%	24 km/h
Gorizia	8,2	21,0	50%	27 km/h	Lignano	14,0	17,2	72%	31 km/h
Udine	8,5	20,0	60%	26 km/h	Gemona	8,2	22,0	55%	24 km/h
Grado	9,2	21,0	50%	27 km/h	Piancavallo	2,0	12,0	70%	18 km/h
Cervignano	6,8	19,8	64%	27 km/h	Forni di Sopra	5,5	18,6	66%	22 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	13,0	0,20 m
Monfalcone	quasi calmo	13,0	0,10 m
Grado	quasi calmo	13,5	0,20 m
Lignano	quasi calmo	13	0,20 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	17
Atene	8	17
Barcellona	12	18
Belgrado	6	22
Berlino	7	21
Bruxelles	7	20
Budapest	8	21
Copenaghen	7	13
Francoforte	7	24
Ginevra	11	21
Klagenfurt	8	20
Lisbona	14	21
Londra	6	20
Lubiana	3	22
Madrid	10	21
Mosca	-4	7
Parigi	9	23
Praga	7	22
Salisburgo	8	20
Stoccolma	4	11
Varsavia	8	20
Vienna	6	23
Zagabria	8	22

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	14	22
Aosta	9	23
Bari	11	19
Bologna	13	24
Bolzano	9	22
Cagliari	14	19
Catania	13	22
Firenze	8	23
Genova	13	17
L'Aquila	6	20
Messina	13	18
Milano	14	23
Napoli	12	18
Palermo	12	21
Perugia	9	20
Pescara	12	18
R. Calabria	13	19
Roma	10	21
Taranto	12	21
Torino	11	23
Treviso	10	25
Venezia	11	21
Verona	11	25

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Killer - **10** Rimorchiatore fluviale - **11** Mezzo muro - **12** Il Cantone di nascita di Paul Klee - **13** Assieme a - **14** Il Greggio della Tv - **15** Rivestire di uno strato aureo - **17** Congiunzione correlativa disgiuntiva - **18** Con l'Alsazia forma una storica regione - **19** Bevanda ambrata - **20** Mobili soffici - **22** Che non ha vincoli - **23** Estremi nel jujitsu - **24** Proverbialmente lo è volere - **25** Corriera di città - **26** Quello di ricerca è un programma informatico - **27** Il rifugio scavato con le zampe - **28** Prefisso per simile - **29** Il predecessore di Stalin - **30** In fondo al cinema - **31** Insieme degli organismi sul pelo dell'acqua - **33** La messe raccolta.

VERTICALI: **1** Altro nome dell'amianto - **2** Insaporiscono i cibi - **3** Stato mediorientale - **4** Dura quattro trimestri - **5** Aleresi per questa - **6** Vicini al tavolo da bridge - **7** Bagnare con gocce - **8** Accentato nega - **9** Mosse quelle di Zucchero - **11** Scura di capelli - **13** Amici dell'uomo - **15** Va anteposto ai diritti - **16** Fiume dell'Europa Centrale - **18** Il partito di cui Malagodi era segretario - **20** Quello medio... è il più grande - **21** La Tamaro scrittrice - **22** Il fiore dell'oblio - **23** Il più giovane tra i due - **24** La assume la modella - **25** Gruppo di lingue africane - **26** Un attore per nulla loquace - **27** Misura di capacità - **29** Egli nei complementi - **31** Una lettera greca - **32** In rete.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**; Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**; Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Lorenzo Bertoli, Francesco Dini, Raffaele Serrao**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Direttore editoriale Gruppo Gedi: **Maurizio Molinari**
Direttore editoriale GNN: **Massimo Giannini**
Condirettore Editoriale GNN: **Luigi Vicinanza**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1985

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733 111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40 35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 25 aprile 2020 è stata di 22.587 copie
Certificato ADS n. 8578 del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
La vostra capacità di sopportazione, che qualcuno chiama testardaggine, oggi è più che mai necessaria. Tutto bene in famiglia e nell'amore.

TORO
21/4 - 20/5
L'amore appare molto passionale, le stelle vi rendono particolarmente desiderabili. Se sarete pazienti, avrete ottimi risultati dalla giornata odierna.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Giornata agitata, anche sotto il profilo psicologico, il giorno è agitato, andare alla ricerca delle vostre origini potrà esservi di aiuto. Relax.

CANCRO
22/6 - 22/7
I rapporti d'amore sono toccati da influssi positivi. Dedicate del tempo al partner. Serata piacevole con la famiglia.

LEONE
23/7 - 23/8
Giorno di contatti molto positivi, informazioni e comunicazioni vi arriveranno da lontano. Qualcuno vi pensa, vi cerca o vi contatterà. Relax.

VERGINE
24/8 - 22/9
Vi attende una giornata piena di sorprese piacevoli. Cercate di stare alla larga da discussioni e malintesi in amore. Concedete un pò di tempo di qualità alla famiglia.

BILANCIA
23/9 - 22/10
I vostri desideri potrebbero essere frenati da remore e perplessità. Non fermatevi. Occorre più fiducia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Le stelle diradano le nebbie dell'incertezza e ciò che non era chiaro ora appare nitido e sereno. I rapporti affettivi richiedono pazienza e stabilità per poter migliorare.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Dedicarsi all'amore per voi non dovrebbe essere un problema, bensì un piacere. Eppure il dialogo e l'intesa oggi appaiono difficili. Comprensione con il partner.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Armatevi di buon senso e occupatevi del vostro benessere psicofisico con la stessa attenzione che rivolgete agli altri settori della vostra vita. Niente stravizi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Soprattutto se siete nati nella prima decade, vi sentirete piacevolmente coinvolti in situazioni nuove. Attenzione a non fare troppa confusione.

PESCI
20/2 - 20/3
Se le vostre giornate sono stancanti, concedetevi un pò di riposo e, soprattutto, la libertà di passare del tempo in assoluta tranquillità e spensieratezza. Relax.